

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 31

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELL'INTERNO CORREDATA DAL
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2014)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244
e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito,
con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(ALFANO)

Trasmessa alla Presidenza il 28 luglio 2015

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ALLE CAMERE

ANNO 2014

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'art.3, commi 68 e 69, ha previsto che ciascun Ministro trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare la Relazione 2014, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione e le risultanze da queste scaturite.

Al riguardo occorre precisare che viene attribuita natura strategica agli obiettivi in cui sono disarticolate le priorità politiche scaturenti dall'atto di indirizzo del Ministro - adottato in coerenza con il programma di Governo - e che fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza non solo rispetto alle priorità politiche dell'Amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni degli stakeholder.

Non è invece rendicontato in questa sede, per motivi di sintesi, il restante complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe, in tal senso, la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.

Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi strategici, sono state indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

PAGINA BIANCA

INDICE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

- ❖ **Priorità politica A:** Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:
 - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
 - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

- ❖ **Priorità politica B:** Proseguire gli interventi e le iniziative per la *governance* del fenomeno immigrazione e asilo, attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, comprese quelle di livello comunitario, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

- ❖ **Priorità politica C:** Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

- ❖ **Priorità politica D:** Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in *partnership* con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

- ❖ **Priorità politica E:** Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

➤ TABELLE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene in forma unitaria nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: **garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.**

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

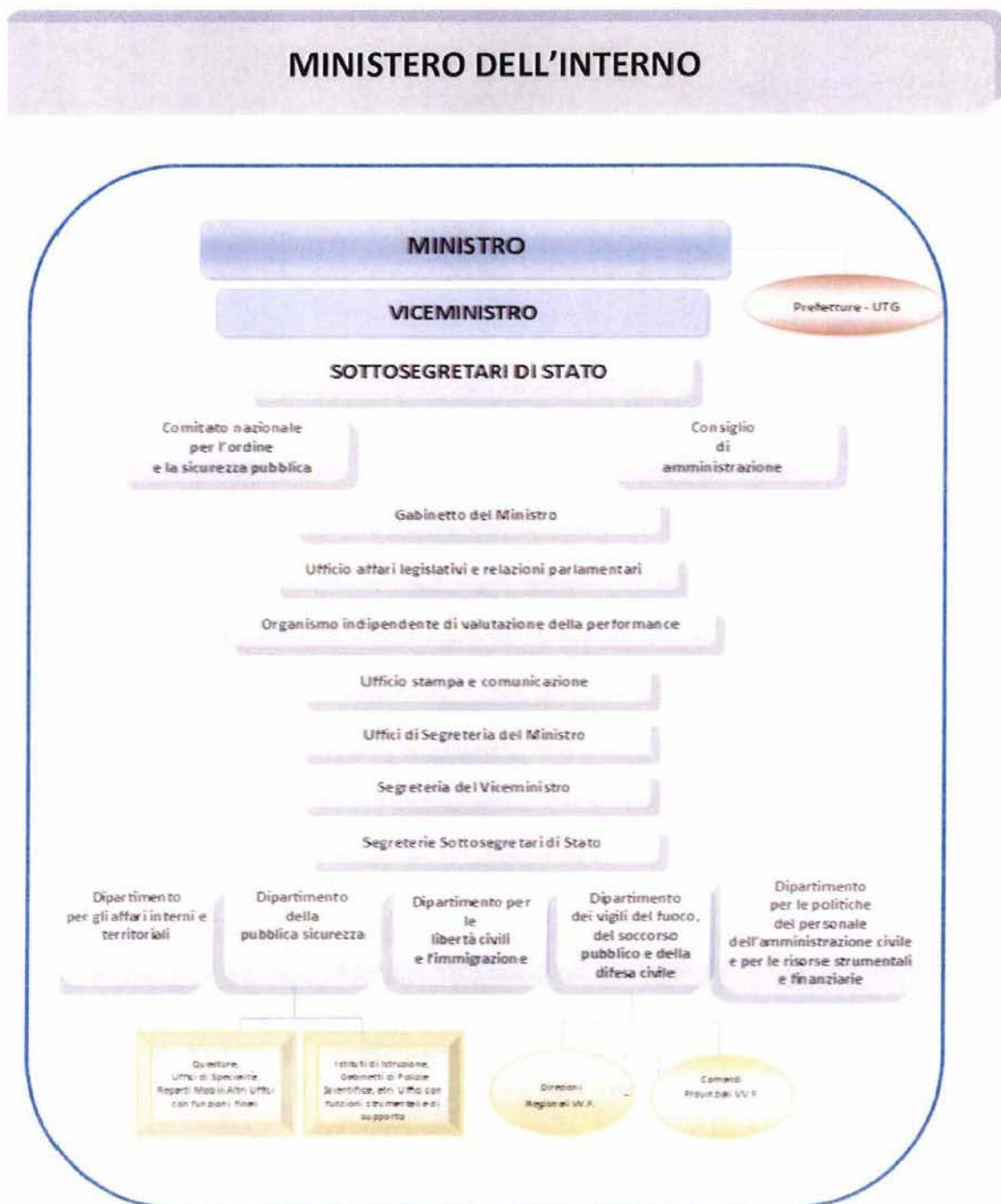
La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

Nelle pagine che seguono sono descritte le caratteristiche distintive dell'organizzazione del Ministero dell'Interno.

➤ **L'organigramma**

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero che riporta la situazione al 31 dicembre 2014.



➤ Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2014, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n.98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2014 risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali

- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.

In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione

- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato

- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

➤ **Le risorse umane**

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, ivi inclusa la carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2014.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.232	19.381
	Area I 162	
POLIZIA DI STATO	979	99.875
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	186	32.955
Totale generale 154.770	di cui: 2.559	152.211

I dati relativi al personale dirigenziale e quelli indicativi delle unità di personale di livello non dirigenziale della Polizia di Stato, come pure i dati del personale di livello non dirigenziale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco differiscono dai dati riportati nel Piano della Performance 2015-2017, in quanto i numeri corrispondenti alla consistenza effettiva, forniti in quella sede dai rispettivi Dipartimenti, non potevano tenere conto di alcune variabili apprezzabili solo in tempi più lunghi

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Durante l'esercizio finanziario 2014 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€ 20.236.980.195,00	€ 21.589.524.252,00	€ 20.200.103.448,18	€ 796.125.598,28

➤ **Le missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2014, il Ministero dell'Interno è attributario di **7 Missioni e 16 Programmi**.

MISSIONI	PROGRAMMI
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio
	Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa
	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali
Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia
Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale
	Gestione flussi migratori
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è stata, nell'anno 2014, fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nel nostro Paese e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- il fenomeno migratorio, caratterizzato per una forte ripresa degli sbarchi e un costante afflusso di cittadini stranieri sulle coste italiane a seguito dell'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Gli arrivi interessano cittadini appartenenti sia a Paesi del Mediterraneo orientale, dove si osserva una grave intensificazione delle conflittualità in atto, sia a Paesi dell'Africa sub-sahariana, percorsa da una marcata instabilità politico-sociale ed economica. In tale contesto occorre rimodulare le attività per continuare a mantenere un'efficiente erogazione dei servizi anche al fine di assicurare, nella nuova realtà di pluralismo culturale e religioso, la convivenza tra culture diverse, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi a garanzia di un'effettiva integrazione;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;
- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, anche per l'attuazione della normativa in materia di federalismo fiscale, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico, che richiede anche interventi in linea con le più recenti indicazioni della Corte Costituzionale;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della

pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;

- il persistere della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare.

Priorità politiche per il triennio 2014-2016

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2014 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

B. Proseguire gli interventi e le iniziative per la *governance* del fenomeno immigrazione e asilo, attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, comprese quelle di livello comunitario, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

D. Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in *partnership* con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati scaturiti dalle strategie sviluppate nell'arco del 2014, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico:

- le risorse, distinte per Missione e Programma, stanziare a legge di bilancio, nonché quelle attribuite a consuntivo
- gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2014, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Nella Tabella 5 allegata, vengono poi riepilogati i dati di cui sopra.

PRIORITÀ POLITICA A

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico A. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.214.369	56.317.544	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.098.441	4.098.441	0
Totale		60.312.810	60.415.985	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.214.369	56.214.369	0	56.214.369
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.098.441	4.098.441	0	4.098.441
Totale		60.312.810	60.312.810	0	60.312.810

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del	33%	66%	100%		66%

piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente					
--	--	--	--	--	--

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Costante aggiornamento delle mappe dei rischi ai nuovi scenari di riferimento*

Azione n. 2: *Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi*

Azione n. 3: *Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo territoriale*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In attuazione delle azioni volte a prevenire le minacce terroristiche, nell'anno 2014, si è dato ampio spazio all'analisi ed alla valutazione dei rischi per la sicurezza pubblica, anche rispetto ai nuovi scenari di riferimento.

Peculiare si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), a cui partecipano stabilmente i rappresentanti di vertice delle Forze di polizia e delle Agenzie d'Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2014 il C.A.S.A. si è riunito complessivamente 53 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 465 argomenti esaminati, 255 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale ed il coordinamento info-operativo con i competenti Uffici territoriali hanno consentito di calibrare in modo adeguato mirati interventi preventivi al fine di circoscrivere la minaccia.

In tale ambito è stata assicurata la costante cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo, implementando le intese con quelli ove sussistono i maggiori rischi di provenienza di soggetti appartenenti ad organizzazioni estremiste.

Infine è proseguita l'attività informativa e preventiva, anche alla luce del costante impegno profuso dalle competenti articolazioni periferiche operative ed ai connessi rapporti di collaborazione con gli Enti locali, con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, attenzionando i fenomeni suscettibili di incidere maggiormente sull'ordine e la sicurezza pubblica.

L'ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi è stato anche fra gli obiettivi della Presidenza italiana 2014 del Consiglio dell'Unione Europea. In tale contesto è proseguita, soprattutto dopo gli ultimi eventi in Libia, l'iniziativa volta al rafforzamento dell'utilizzazione delle squadre multinazionali ad hoc nel contrasto al fenomeno dei c.d. *foreign fighters* (combattenti stranieri), così come consolidata nelle raccomandazioni del Consiglio Gai del 9-10 ottobre 2014.

E' proseguita, nel corso del periodo in esame, anche la cooperazione internazionale finalizzata al rafforzamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, con particolare riferimento alle iniziative volte al contrasto della criminalità e alla prevenzione delle minacce terroristiche avviate in seno all'ONU, al G7, all'OSCE e al *Global Counter Terrorism Forum*.

Obiettivo strategico A. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	59.133.847	59.249.653	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	5.361.400	5.361.398	0
Totale		64.495.247	64.611.051	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	50.174.174	50.174.174	0	50.174.174
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.549.067	4.549.067	0	4.549.067
	Totale	54.723.241	54.723.241	0	54.723.241

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		56% (*)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di quattro obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Le strategie di cooperazione europea ed internazionale in merito alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata, nonché l'analisi territoriale, condotta con specifica attenzione sulle aree geografiche caratterizzate da particolare recrudescenza della criminalità hanno ribadito l'importanza dello sviluppo di metodologie di contrasto attuate attraverso il coordinamento delle Forze di polizia e la pianificazione di mirate azioni di controllo delle aree territoriali più critiche.

Nel corso del 2014 è stata realizzata una serie di iniziative volte a consentire alle autorità nazionali di

pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale.

Sono state completate alcune procedure negoziali con la firma da parte delle rispettive autorità tecniche di 12 memorandum e intese tecniche bilaterali, sono inoltre in corso di negoziazione altre 17 intese tecniche.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono stati pianificate e organizzate 64 visite di delegazioni estere, nonché 17 corsi di aggiornamento per operatori di polizia stranieri. Sono state redatte inoltre 80 informative a favore di autorità estere.

Sono stati firmati 4 accordi bilaterali per la cooperazione internazionale di polizia con Austria, Cuba, Macedonia e Vietnam e sono in corso di negoziazione 14 accordi con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti. Sul piano interno è stata effettuata una particolare opera di sollecitazione nei confronti degli organi nazionali competenti per una rapida definizione delle procedure di ratifica in relazione agli accordi di cooperazione di polizia firmati ma non ancora entrati in vigore.

Essendo lo scambio info-operativo lo strumento cardine della cooperazione internazionale di polizia nell'ambito delle strategie di contrasto alla criminalità transnazionale, in sinergia con le componenti organiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza caratterizzate da una proiezione internazionale, ne è stata assicurata la massima efficacia in linea con gli standard di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento.

Specifica attenzione è stata riservata alla realizzazione del progetto di standardizzazione e strutturazione delle comunicazioni internazionali che sarà implementato presso la Sala Operativa nel corso del 2015 a cominciare dalle comunicazioni di "follow up" previste dalle Decisioni Prum, per essere poi esteso gradualmente ad ogni possibile tipo di comunicazione e banca dati.

Per quanto concerne le attività inerenti il collegamento con le banche dati nazionali, è stato ripristinato quello "punto a punto" con la Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Relativamente, invece, a quelle internazionali, si è lavorato alla predisposizione del collegamento ASF-*Automated Search Facility* dell'O.I.P.C.-Interpol sullo SDI alla definizione delle attività finalizzate alla messa a disposizione della Banca Dati VIS per gli Uffici competenti e all'avvio dei colloqui preliminari per la connessione con la Banca dati EURODAC.

Con riferimento all'attivazione della funzione di collegamento con Paesi di prevalente interesse strategico-operativo per l'Italia, nel corso del 2014, sulla scorta delle favorevoli valutazioni del Co.P.S.C.I.P.- Comitato per la Pianificazione Strategica della Cooperazione Internazionale di Polizia, riunitosi il 7 giugno 2014, si è proceduto all'apertura di tre nuovi Uffici di Esperto per la Sicurezza, in Giordania, Pakistan e Russia, previo accreditamento diplomatico presso quelle competenti Autorità.

L'anno appena trascorso, in ragione degli impegni italiani per la presidenza di turno dell'Unione Europea, ha rappresentato una fase di fondamentale importanza per le specifiche attività dipartimentali. In tale contesto vanno menzionate le principali iniziative di seguito riportate:

- Conferenza dei Capi delle Polizie Europee – L'Aia, 23-24 settembre

I lavori hanno assunto un significato di particolare rilevanza strategica consentendo di valutare gli strumenti più idonei per delineare il futuro della sicurezza interna dell'Unione Europea dalle minacce più gravi quali quella del terrorismo internazionale di matrice religiosa, con segnato riferimento al fenomeno dei c.d. *foreign fighters* (combattenti stranieri) o *travellers* (viaggiatori). Attraverso la condivisione dei risultati del gruppo di esperti internazionali coordinati dall'Agenzia Europea di Polizia e il conseguente approfondimento della tematica, nel rimarcare l'importanza di un approccio condiviso alle insidie rappresentate dalle forme meno strutturate del terrorismo di matrice islamica, si è convenuto sulla necessità di sviluppare, a livello europeo, un sistema di rilevazione dei dati del Registro Nomi Passeggeri (PNR) capace di integrare le strategie di prevenzione e favorire le indagini per l'individuazione dei terroristi. Tale sistema potrebbe, inoltre, essere supportato da squadre operative multilaterali comuni implementate attraverso accordi specifici tra i Paesi, creando un

fondamentale organismo per i controlli dei potenziali terroristi e dei c.d. *foreign fighters* o *travellers*. Particolarmente proficuo è stato il dibattito sulla problematica della lotta al *cybercrime*, partendo dall'assunto che il circuito informatico è lo spazio in cui le devianze criminali possono sperimentare la loro proiezione innovativa aggredendo beni particolarmente sensibili. E' apparso indispensabile, in tale settore, investire nella ricerca e nella formazione dei professionisti chiamati a contrastare il fenomeno. Solo attraverso adeguata preparazione e capacità tecnica si potranno garantire azioni concrete per prevenire e combattere le minacce informatiche, come gli attacchi ad infrastrutture critiche, le truffe bancarie ed i raggiri *on line*, la pornografia infantile su *internet*, il *cyberbullismo*

- Foro di Roma (Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali) - L'Aia, 25 settembre

Conferendo concreto seguito agli intendimenti espressi in occasione dell'incontro dei vertici delle polizie dei Paesi dell'area balcanica, indetto congiuntamente dall'Italia e dalla Serbia ed ospitato a Belgrado il 9 e 10 ottobre 2013, l'evento ha confermato il ruolo dell'Italia quale interlocutore privilegiato dei Paesi intervenuti e ponte istituzionale ideale tra l'Unione Europea e l'area balcanica. Il consesso, con l'attivo coinvolgimento di Europol, ha le potenzialità per costituire un appuntamento istituzionale rilevante per assicurare una cooperazione rafforzata con la frontiera balcanica la cui tutela si rivela fondamentale per la sicurezza dell'Unione

- Incontro sul tema delle frodi sportive e della corruzione nello sport – Roma, 20 novembre

Quale prosieguo della progettualità avviata nel 2012 con la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol finalizzato a dare attuazione all'accordo, siglato da detto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) in materia di prevenzione del fenomeno della corruzione nello sport, in particolare, del calcio, è stata curata l'organizzazione del suddetto evento cui hanno preso parte esperti delle Agenzie investigative dei Paesi dell'Unione Europea aderenti all'iniziativa, nonché rappresentanti di Europol, della UEFA, della Procura Federale della FIGC, di Lottomatica, dell'Ufficio Scommesse dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e dell'Osservatorio sulle Manifestazioni Sportive. Le attività avviate in tale contesto hanno lo scopo di condividere le azioni di contrasto poste in essere dai diversi Paesi e di individuare le migliori prassi

- Riunione dell'European Union Crime Prevention Network - EUCPN¹ – Roma, 6-8 ottobre

I lavori sono stati incentrati sul tema della prevenzione del traffico di esseri umani che costituisce una delle priorità del Consiglio dell'Unione Europea e del Governo italiano. L'obiettivo della Presidenza italiana era quello di ricercare e mettere in luce le migliori politiche di prevenzione in materia, ma anche di analizzare perché si registrino solo poche centinaia di condanne a carico di trafficanti a fronte di centinaia di migliaia di vittime rilevate ogni anno (dati EUROSTAT).

Durante la Presidenza sono state organizzate: una conferenza sul tema della prevenzione del traffico di esseri umani, due incontri del consiglio di amministrazione ed altrettanti del comitato esecutivo della rete, una riunione di una giuria internazionale che ha scelto i migliori progetti europei sul tema scelto, la conferenza annuale sulle migliori pratiche, al termine della quale sono stati premiati i migliori progetti scelti dalla giuria internazionale.

Ulteriore risultato del semestre di Presidenza italiana, è stata la presentazione del progetto @ON, grazie al quale il Consiglio GAI, in data 4 dicembre 2014, ha definitivamente approvato l'istituzione della rete operativa antimafia denominata: "*Operational Network - @ON - to Counter Mafia-style Serious and Organised Crime Groups*". Tale rete ha come obiettivo:

¹ Istituita nel 2001 (Decisione 2001/427/GAI) e ridefinita nel 2009 (Decisione 2009/902/GAI) con la finalità di contribuire a sviluppare i vari aspetti della prevenzione della criminalità a livello dell'Unione Europea, tenendo conto della strategia dell'Unione stessa in materia di prevenzione della criminalità, fornire sostegno alle azioni di prevenzione della criminalità a livello nazionale e locale nonché individuare misure concernenti la prevenzione della criminalità nell'Unione Europea e la divulgazione delle migliori prassi

- di rafforzare la cooperazione e la comunicazione tra le autorità di polizia degli Stati membri per contrastare i gruppi di criminalità organizzata strutturata;
- di sostenere un “approccio amministrativo” per la prevenzione e la lotta al crimine organizzato, tra cui l’individuazione ed il recupero dei beni illegalmente acquisiti dalle organizzazioni criminali;
- di rafforzare la cooperazione per prevenire l’infiltrazione nelle procedure dei pubblici appalti;
- di cooperare con CEPOL (Accademia Europea di Polizia) per quanto riguarda l’istruzione su specifici metodi investigativi nella lotta a questo tipo di crimine e con la Rete Europea dei Servizi Tecnologici delle Forze dell’Ordine (ENLETS) nell’individuare i necessari miglioramenti delle attrezzature tecnologiche usate dalle unità specializzate.

L’attività di cooperazione internazionale è stata caratterizzata altresì dal coordinamento di progetti congiunti tra il nostro Paese, gli Stati membri e terzi, con l’eventuale coinvolgimento di organismi europei e internazionali, in materia di contrasto al crimine organizzato.

In particolare si evidenziano le seguenti iniziative:

• **Progetto di convenzione internazionale in tema di localizzazione, recupero e gestione dei beni illecitamente acquisiti dal crimine organizzato**

Nel 2014 si è proceduto, con il supporto dell’O.I.P.C.- Interpol, alla costituzione di un gruppo di esperti Interpol in materia di identificazione, localizzazione e sequestro dei beni che si è riunito due volte (a Roma dal 14 al 16 maggio e a New York dal 17 al 19 dicembre) per esaminare sia i diversi sistemi giuridici nazionali, sia il quadro normativo internazionale applicabile al settore, nonché formulare raccomandazioni sulle successive misure da intraprendere.

La creazione del citato gruppo di esperti è scaturita da una serie di raccomandazioni e risoluzioni presentata dall’Italia ed approvata in ambito Interpol con la finalità di rafforzare l’azione internazionale di contrasto alla criminalità organizzata attraverso l’aggressione dei proventi da essa acquisiti illecitamente. Le attività del gruppo di lavoro proseguiranno nel 2015 con la collaborazione anche di altre organizzazioni internazionali

• **Costituzione di *Task-Force* operative**

Sulla scorta della positiva esperienza maturata con altri Paesi, specifiche intese in materia di contrasto al crimine organizzato sono state sottoscritte con le competenti Autorità dei Paesi Bassi (Roma, 24 febbraio 2014) e della Polonia (Varsavia, 16 ottobre 2014) precipuamente finalizzate alla identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, attraverso la costituzione di *task-force* operative specificamente dedicate allo scambio di informazioni anche di natura operativa, sui fenomeni di comune interesse

• **Progetto “*INVEX*”**

Sono state superate le criticità correlate a problematiche tecniche riscontrate, nel tempo, dai diversi *partners* e che hanno protratto la realizzazione del progetto di cui l’Italia è stata il principale attore. Il sistema è ora operativo e la sua piena funzionalità consentirà di opporre all’attività illecita di organizzazioni criminali operanti nel settore, un validissimo strumento di contrasto essendo in grado di consentire un numero elevato di sequestri di autovetture rubate. Attraverso un sistema di allerta posto in essere tra le Forze di polizia e le case costruttrici *partners* (Audi, Porsche, Volkswagen, BMW e Gruppo FIAT, con relative Bentley, Lamborghini, Seat, Skoda), il sistema consente, infatti, di individuare un veicolo rubato nel momento in cui il mezzo viene portato in officina autorizzata per qualsivoglia ragione (semplice tagliando o riparazione) e di lanciare la segnalazione all’Ufficio Interpol nazionale per l’avvio delle indagini volte al recupero.

Per il superamento di talune residue problematiche tecniche proseguono le attività con il Segretariato Generale dell’O.I.P.C.-Interpol, con i Paesi *partners* e con la FAC (FIAT-Chrysler)

• **Progetto “*VIGILA ET PROTEGE*”**

Il progetto, realizzato con i fondi comunitari del programma finanziario ISEC, è stato finalizzato al miglior utilizzo del Sistema Schengen II per la ricerca dei minori non accompagnati fuggiti dai centri di accoglienza, problematica che si manifesta in tutta la sua gravità non solo per il fatto che i bambini sono soli e lontano dai loro Paesi, ma anche perché, privi di ogni forma di tutela e mezzi di sussistenza,

rappresentano la parte più vulnerabile del traffico migratorio e rischiano troppo spesso di divenire facili prede delle organizzazioni criminali

• **Progetto "I.T.A.L.I.A. 2014"**

Il progetto, anche in questo caso realizzato con i fondi comunitari del programma finanziario ISEC, svolto in collaborazione con la Lettonia, ha avuto lo scopo di migliorare i metodi di addestramento delle Forze di polizia nel settore della cooperazione internazionale attraverso la realizzazione di scambi di operatori e di due *workshop* finalizzati alla valutazione delle attività svolte in occasione degli scambi e alla stesura del rapporto finale sulle migliori prassi

• **Costituzione del Centro internazionale di alta formazione per la lotta al crimine organizzato**

Il protrarsi dei lavori di ristrutturazione e la conseguente ritardata consegna degli edifici previsti per la metà del 2015 hanno provocato uno slittamento della elaborazione del decreto istitutivo della scuola e della programmazione dei corsi che sono in fase di definizione

• **Rafforzamento delle capacità operative dei Paesi dei Balcani occidentali nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruzione con implicazioni internazionali**

Nel corso del 2014 lo sviluppo del progetto che, oltre al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruzione, aveva come obiettivo la disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea - ha prodotto i seguenti risultati:

- la sottoscrizione del contratto con la Commissione Europea;
- l'individuazione (conformemente alle condizioni previste dalla cennata Istituzione) del Project Leader, del Team Leader e degli Esperti;
- la costituzione dell'Unità di supporto con compiti amministrativo contabili e di assistenza tecnica.

Il protrarsi delle procedure amministrative finalizzate al perfezionamento dei contratti rispettivamente sottoscritti dagli esperti designati ed al conseguente loro collocamento fuori ruolo, non ha consentito di portare a termine gli adempimenti connessi all'insediamento degli stessi nelle rispettive sedi estere: Serbia, Macedonia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro. Preliminarmente all'avvio operativo del progetto, alle suddette attività è seguita una valutazione degli interventi da realizzare ai fini della relativa pianificazione

• **Progetto "CORMS" - Cocaine Route Monitoring and Support Project**

L'iniziativa, da realizzarsi avvalendosi dei fondi comunitari del programma IfS² - lanciato nel quadro della Strategia UE contro la criminalità organizzata transnazionale - trae origine dalla proposta formulata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale volta a mantenere la *leadership* italiana del progetto in argomento, finalizzato al coordinamento degli interventi europei nel settore criminale del quadrante America Latina, Caraibi, Africa occidentale, trasferendone la titolarità, sino ad allora assunta dal predetto Dicastero, al Ministero dell'Interno attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto.

La decisione della Commissione Europea di rimodulare, con l'avvio della 2^a fase delle attività, la struttura del progetto ampliandone il mandato per poter più efficacemente indirizzare le progettualità coordinate dal CORMS verso il rafforzamento delle capacità professionali e dello scambio informativo in materia di lotta alla criminalità organizzata e del traffico di droga non ha, però, reso possibile il trasferimento della titolarità con le modalità inizialmente prospettate, ma attraverso una selezione delle

²Strumento europeo per la stabilità (IFS) - è uno strumento strategico volto a fronteggiare sfide in termini di sviluppo e di sicurezza mondiale ad integrazione degli strumenti geografici: di preadesione, di vicinato e partenariato, per la cooperazione allo sviluppo, per la cooperazione tra i Paesi industrializzati. In vigore dal 1° gennaio 2007, sostituisce diversi strumenti nel campo della droga, miniere, popolazioni sradicate, gestione delle crisi, la riabilitazione e la ricostruzione

proposte da far pervenire in risposta ad un nuovo bando successivamente emanato.

Circa l'esito della candidatura della Direzione Centrale della Polizia Criminale che, pur riunendo i requisiti necessari per la realizzazione del progetto, è risultata, tuttavia, complessivamente meno concorrenziale rispetto a quella poi approvata dalla Commissione Europea, è opportuno rilevare che, ereditata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la formulazione dell'iniziativa ha sicuramente risentito della diversità delle prospettive e della ristrettezza dei tempi a disposizione, circostanze che non hanno consentito di meglio calibrarla alle esigenze future del progetto e alle attività già realizzate dal predetto Dicastero.

Sul piano operativo l'attività svolta nei più delicati contesti ha consentito di conseguire i seguenti risultati:

- l'inoltro all'Autorità giudiziaria di 68 misure di prevenzione patrimoniali
- l'esame di 17.020 segnalazioni di operazioni sospette
- l'esecuzione di 2.055 monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici
- l'arresto di 2.871 soggetti, dei quali 1.073 stranieri, con il sequestro di oltre 16.500 kg di sostanze stupefacenti
- sempre in tema di lotta al narcotraffico sono state coordinate n. 25 consegne controllate nazionali e autorizzate n. 6 operazioni sotto copertura.

Tra i corsi programmati regolarmente svolti, non è stato realizzato quello per "*Operatore nel contrasto dei reati in materia di indagini patrimoniali, sequestri preventivi e riciclaggio dei proventi illeciti*", in quanto l'Ufficio che ne aveva segnalato la necessità in fase di rilevazione del fabbisogno formativo per l'anno in riferimento, non ne ha poi chiesta l'attivazione.

Obiettivo strategico A. 3	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.931.833	58.056.150	58.032.273
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.570.998	4.570.999	4.570.999
Totale		62.502.831	62.627.149	62.603.272

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.931.833	57.931.833	0	57.931.833
	3.3 Pianificazio- ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.570.998	3.291.804	1.279.194	4.570.998
Totale		62.502.831	61.223.637	1.279.194	62.502.831

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	31% (*)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di tre obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

Azione n. 3: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

Azione n. 4: Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

Azione n. 5: Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Anche nel corso del 2014 è stata svolta un'efficace azione di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso ed ai gravi delitti. In tale contesto sono state portate a termine operazioni di assoluto rilievo, che hanno consentito di trarre in arresto, a vario titolo, 8.655 soggetti, dei quali 2.804 stranieri.

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 921 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti che ha condotto alla cattura di 75 soggetti.

Grande interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro

e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 280 milioni di euro.

E' stato, altresì, previsto un nuovo modello di analisi e pianificazione delle attività di controllo del territorio. In seno ad ogni Questura sono stati istituiti dei tavoli tecnici per la valutazione congiunta degli obiettivi da raggiungere con le attività di controllo del territorio, per mezzo dell'intervento integrato di tutti i settori delle Questure e i Commissariati di P.S.. L'avvio di tale progettualità ha anche dato luogo ad una serie di richieste di impiego a supporto di aliquote dei Reparti Prevenzione Crimine, per lo sviluppo di azioni programmate dai tavoli tecnici.

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati 12.273 interventi con l'impiego di 63.786 pattuglie dei Reparti Prevenzione Crimine, con una media giornaliera di 175 equipaggi.

Per quanto riguarda i reati contro la persona, 485 sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, 207 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 139 per reati sessuali e 79 per atti persecutori (stalking).

Per i reati contro il patrimonio sono stati tratti in arresto 963 soggetti per rapina, 349 per estorsione, 871 per furto/ricettazione, 65 per truffa e 56 per usura. Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi sono state 178; è stato operato il sequestro di 261 armi, di cui 160 pistole, 85 fucili, 13 mitragliatori e 3 pistole mitragliatrici, nonché il sequestro di circa 12 kg di esplosivo.

L'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 797 soggetti.

Nel 2014 è stata compiutamente elaborata la progettualità tecnica di adeguamento del sistema AFIS (Automated Fingerprint Identification System) ai requisiti tecnico-operativi e di protezione dei dati personali previsti dalle Decisioni Prüm in armonia con gli interventi di ammodernamento tecnico del sistema, già avviati nell'ambito di altri progetti.

È stata anche completata l'analisi dei dati memorizzati nel sistema AFIS, finalizzata alla divisione logica della banca dati in conformità alle predette previsioni.

L'implementazione della divisione logica della banca dati e l'ottimizzazione dei processi di ricerca dattiloscopica sono stati avviati nel corso del terzo quadrimestre del 2014 e sono stati parzialmente effettuati. Il loro completamento è previsto nel corrente anno, in quanto l'adeguamento dell'impianto elettrico del sito che ospita l'infrastruttura dedicata è stato completato soltanto nel mese di gennaio 2015.

Nel 2014 è stata anche avviata l'analisi delle funzionalità offerte dal nuovo *software* di riconoscimento delle impronte digitali (AFIS) e la relativa stesura del metodo per l'identificazione dattiloscopica dei frammenti di impronta, finalizzata all'adeguamento delle procedure tecnico-operative di identificazione; tuttavia non è stato possibile completare tali attività dal momento che l'installazione del *software* in argomento è stata necessariamente differita in ragione dell'esigenza di adeguare l'impianto elettrico della sala macchine AFIS. Quest'ultimo intervento è stato concluso nel mese di gennaio 2015.

Nel contesto della "Sicurezza Partecipata", sono stati sottoscritti 9 "Patti per la Sicurezza" (di cui 3 rinnovi). Tra tali Patti assumono particolare rilievo quelli per aree omogenee (Area del Basso Tavoliere e Area del Lago Maggiore) oltre ai Patti per Ragusa, Vittoria, Santa Croce Camerina, Chieti, Pescara, Mantova e Modena, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di Governo e le Istituzioni locali incidenti nelle specifiche aree interessate, per gestire, in modo condiviso, le molteplici problematiche inerenti la sicurezza urbana e predisporre una serie di misure di controllo nei rispettivi ambiti di pertinenza e in relazione alle specifiche progettualità imposte negli specifici accordi.

Sono state inoltre valutate le bozze di 122 Protocolli di legalità o d'intesa in materia di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici ovvero in molteplici altri settori, tutti finalizzati ad incrementare il progetto sicurezza e legalità nelle rispettive aree territoriali.

Specificata attenzione è stata posta nel monitorare la rispondenza dei progetti di videosorveglianza, installati in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ai criteri di sostenibilità ed alle caratteristiche tecnologiche previste dalle nuove "Linee guida" sui Patti per la Sicurezza per un migliore controllo del territorio. Detta attività ha dovuto tener conto delle risultanze emerse dall'analisi dei dati di

monitoraggio - relativi all'analogia indagine svolta per l'anno 2013 - trasmessi dalle Prefetture-UTG, raccolti ed elaborati nei primi mesi del 2014. E' da tali dati, infatti, che è stato possibile estrapolare i punti di forza e le criticità sulle quali incentrare il monitoraggio per l'anno in esame.

Per quanto concerne OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori), è continuata la collaborazione con l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), con la partecipazione al tavolo di lavoro per la predisposizione del piano antirazzismo 2013/2015. Sono stati ulteriormente perfezionati i seminari formativi, per il personale appartenente alle varie qualifiche della Polizia di Stato - ai quali hanno strettamente collaborato istituzioni (UNAR) e ONG (Amnesty International Italia, Rete Lenford, ecc.) - finalizzati all'approfondimento delle tematiche relative al concetto di discriminazione ed, in particolare, alla prevenzione ed al contrasto dei crimini d'odio.

L'OSCAD, inoltre, partecipa al tavolo di lavoro sui crimini d'odio dell'Agenzia per i Diritti Fondamentali (FRA) dell'Unione Europea.

Per quanto attiene alle attività di formazione sul piano internazionale, l'OSCAD ha aderito al programma formativo dell'OSCE-ODIHR denominato TAHCLE (*Training against Hate Crimes for Law Enforcement*), realizzando seminari formativi per funzionari della Polizia di Stato ed ufficiali dell'Arma dei carabinieri, secondo la modalità del "training for trainers". Nell'ambito della strategia LGBT coordinata dall'UNAR, ha realizzato un articolato piano di attività formative interforze.

Nel corso del 2014 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità contro i furti di rame che ha rinnovato l'operatività dell'Osservatorio Nazionale dei furti di rame. L'attività dell'Osservatorio ha pienamente soddisfatto le linee programmatiche attraverso l'emanazione di diverse note e circolari concernenti azioni volte a prevenire e contrastare con maggiore efficacia il fenomeno (*e.book, actionday*, controllo dei demolitori, implementazione SDI- Sistema d'Indagine).

Nel 2014, inoltre, nell'ambito del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, è stata organizzata la conferenza internazionale sui furti di rame "Network against metal theft". L'iniziativa è stata concepita quale momento di confronto, aggiornamento e approfondimento di progettualità in grado di ridurre, prevenire e contrastare il fenomeno. Hanno partecipato alla conferenza delegazioni di numerosi Stati membri esperti nella specifica tematica, nonché rappresentanti della Commissione Europea, di Europol, di Interpol e di aziende e Gruppi di aziende che operano nell'erogazione di servizi di pubblica utilità.

Al fine di sviluppare ulteriormente la cooperazione tra gli Stati membri sullo specifico tema, è stata altresì proposta la realizzazione di una rete europea delle Forze di polizia denominata: "Network against metal theft", dedicata al contrasto al fenomeno dei furti di metallo con un particolare focus ai furti di rame, operativa dal 24 novembre 2014.

Nell'ambito del *Policy cycle* di Europol, aderendo alla priorità Europol denominata EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat* (Piattaforma multidisciplinare europea contro la minaccia criminale) - *Organised Property Crime* (reati contro il patrimonio), sono state proposte azioni operative volte alla prevenzione e al contrasto dei furti di metalli e di rame in particolare, che hanno ottenuto ampio consenso da parte dei Paesi membri dell'Unione Europea.

Per quanto concerne i servizi professionali per migrazione dati su piattaforma AIX e acquisto prodotti SW e servizi professionali per la reingegnerizzazione e base dati SSD e forniture "Appliance" per cattura memorizzazione e catalogazione traffico dati, l'obiettivo non è stato raggiunto per l'impossibilità di formalizzazione del relativo contratto imputabile all'avvenuta presentazione di ricorso amministrativo da parte della società seconda in graduatoria con relativa istanza di sospensione cautelare accolta.

Sono stati svolti tutti i corsi programmati tranne 3 di seguito elencati, in quanto gli Uffici che ne avevano segnalato la necessità in fase di rilevazione del fabbisogno formativo per l'anno in riferimento, non ne hanno poi chiesta l'attivazione:

- 1 corso per operatore nel contrasto dei reati in pregiudizio di donne e minori
- 1 corso per tecniche investigative sui "cold case"
- 1 corso basilico sulle tecniche speciali per operatore di nuova assegnazione al Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza (NOCS).

Obiettivo strategico A. 4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.799.075	1.801.466	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.799.075	1.799.075	0	1.799.075

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini	33%	66%	100%		66%

percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente					
--	--	--	--	--	--

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1:**

- *Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa*
- *Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio*
- *Asse III del Programma: prevedere anche l'"Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo*
- *Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il Programma Operativo Nazionale "*Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013*" è destinato a contribuire, con le risorse finanziarie addizionali poste a disposizione dalla Commissione Europea, al perseguimento delle politiche generali di coesione, attraverso il finanziamento di progettualità utili a favorire il superamento del divario sociale ed economico che caratterizza le 4 Regioni del c.d. "obiettivo convergenza" (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e che le penalizza rispetto alle potenzialità di sviluppo delle altre aree del territorio nazionale. Il Programma è articolato in 3 Assi prioritari, a loro volta suddivisi in 19 Obiettivi Operativi.

La Commissione Europea monitora l'andamento del Programma nel corso dei sette anni di programmazione (2007-2013), più i due anni destinati al completamento delle attività secondo la regola c.d. del "N + 2", e stabilisce, per ciascun anno, il *target* di spesa da raggiungere per non incorrere nella decertificazione automatica delle risorse per le quali lo Stato membro non sia riuscito ad attestare le spese.

Per l'anno 2014, l'obiettivo di spesa programmata dalla Commissione, pari a circa 640 milioni di euro, è stata raggiunto e, quindi, anche il *target* relativo al 66% del programma totale, di cui alla presente rilevazione, può considerarsi realizzato.

Obiettivo strategico A. 5	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.362.938	55.470.729	55.448.266
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.065.407	3.065.407	3.065.407
Totale		58.428.345	58.536.136	58.513.673

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.362.938	55.362.938	0	55.362.938
	3.3 Pianificazio- ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.065.407	3.065.407	0	3.065.407
Totale		58.428.345	58.428.345	0	58.428.345

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	32%(*)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di tre obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

Azione n. 4: Potenziamento delle capacità di controllo dei Paesi più esposti al traffico dei flussi migratori attraverso la formazione dedicata alle Forze di Polizia straniera, organizzata di concerto con la Direzione Centrale per la Polizia dell'Immigrazione e delle Frontiere e a seguito di accordi internazionali, in tema di contrasto all'immigrazione clandestina, falso documentale, tecniche investigative nei servizi di polizia giudiziaria, controllo alle frontiere, controllo del mare, scorte e sicurezza, guida nel settore nautico e terrestre

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Nel corso del 2014, a causa dei noti eventi socio-politici che hanno caratterizzato i Paesi africani, si è registrata una significativa crescita del flusso migratorio illegale via mare, diretto prevalentemente sulle coste siciliane, in particolar modo con provenienza dalla Libia e dalla Tunisia. Per tali ragioni l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi d'origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, intese e contatti volti a rafforzare la collaborazione in materia migratoria. Sul piano

interno si è assistito ad un'attività costante di rimpatrio dei migranti clandestini.

In particolare, sono stati emessi 30.906 provvedimenti di espulsione per cittadini stranieri e 2.792 provvedimenti di allontanamento per cittadini comunitari, e sono stati allontanati dal territorio nazionale, rispettivamente, 15.726 stranieri e 2.697 comunitari. Sono stati altresì rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche 11 cittadini stranieri.

In via prioritaria l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina è stata effettuata mediante il trattenimento degli irregolari nei Centri di Identificazione ed Espulsione nazionali (CIE).

Benché l'attuale ricettività di tali Centri sia insufficiente rispetto alle reali necessità, tale misura è indispensabile per ottenere dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi i documenti necessari a rimpatriare i migranti sprovvisti di atti di identificazione, superando le relative criticità e costituisce un deterrente per gli stranieri che intendono raggiungere illegalmente l'Italia.

Nel contempo sono state rafforzate le strategie di cooperazione internazionale a cominciare dall'organizzazione/partecipazione a voli di rimpatrio congiunti.

Nel 2014, in particolare, sono stati organizzati 4 voli charter congiunti, tutti diretti in Nigeria, a bordo dei quali sono stati rimpatriati complessivamente 119 cittadini nigeriani espulsi dall'Italia.

A tali operazioni, 3 delle quali coordinate e co-finanziate dall'Agenzia FRONTEX, hanno preso parte i seguenti Paesi membri dell'Unione Europea, che hanno a loro volta eseguito il rimpatrio di ulteriori cittadini nigeriani espulsi dai rispettivi territori nazionali: Grecia, Malta, Bulgaria, Finlandia, Norvegia, Polonia, Svizzera, Portogallo, Germania, Francia, Danimarca, Spagna, Svezia e Lituania.

Nel contempo è stata rafforzata la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare – considerando l'attuale impossibilità di cooperare con la Libia - con i Paesi del Nord Africa ritenuti strategici (Egitto e Tunisia):

- con l'Egitto sono state definite le linee operative per una cooperazione rafforzata, basate su un programma di assistenza tecnica, sull'offerta formativa per gli addetti alla sicurezza in vari settori e sul rafforzamento della cooperazione operativa a livello info-investigativo sia nel settore del contrasto al terrorismo, che in quello della lotta ai gruppi criminali dediti alla tratta di esseri umani ed al traffico di migranti

- con la Tunisia si sono tenute due riunioni di alto livello volte a rafforzare la cooperazione bilaterale esistente. In tale contesto sono state anche effettuate due missioni tecniche "in loco" per verificare, rispettivamente, la possibile realizzazione di un sistema di sorveglianza delle coste e l'ammodernamento del sistema AFIS Tunisia, che permetterebbe di accelerare i tempi di identificazione dei migranti ai fini dell'immediato rimpatrio.

Non si è mai interrotta l'attività negoziale per la conclusione di accordi di cooperazione di polizia ed in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio. Al riguardo, sono stati favorevolmente conclusi i negoziati con Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Repubblica di Macedonia. Continuano i negoziati con Georgia e Moldova mentre sono al momento fermi quelli con l'Ucraina, in ragione della nota, grave situazione interna, mentre per quanto concerne gli accordi di riammissione a livello bilaterale il 15 aprile 2014 è stato firmato quello con il Kosovo, unitamente al relativo protocollo di attuazione.

Per quanto concerne la cooperazione nell'ambito dell'Unione Europea, va menzionata l'attiva collaborazione con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere comunitarie esterne, con particolare riferimento a quelle marittime; in tale ambito il nostro Paese ha partecipato fattivamente alle numerose iniziative intraprese dall'Agenzia lungo le rotte scelte dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, con costante ed attiva presenza nelle operazioni congiunte (Joint Operations) *Hermes* e *Aeneas*, nonché dal 1° novembre 2014 anche nella nuova operazione *Triton*, contigua ma distinta rispetto all'iniziativa *Mare Nostrum* e con la quale si è contribuito alla gestione del fenomeno migratorio alle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo, individuando anche nuove aree nelle quali è stato esteso il pattugliamento marittimo.

L'operazione è stata suddivisa in due fasi: *Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015, e *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 dicembre 2015, finalizzata al controllo dei flussi migratori

irregolari nel Mediterraneo centrale e a combattere il *cross border crime*, perseguendo quali obiettivi:

- il miglioramento della sicurezza delle frontiere;
- il rafforzamento della cooperazione operativa;
- il miglioramento dello scambio di informazioni;
- l'identificazione di possibili rischi e le minacce;
- l'individuazione e lo scambio delle migliori pratiche.

L'operazione *Triton* prevede il dispiegamento di mezzi aerei e navali messi a disposizione – a seconda dei periodi – dagli Stati membri partecipanti, pari a 24 Paesi, oltre all'Italia: Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda (solo *Triton 2015*), Islanda, Lettonia (solo *Triton 2014*), Lussemburgo (solo *Triton 2014*), Malta, Olanda, Norvegia (solo *Triton 2015*), Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca (solo *Triton 2014*), Romania, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagna e Regno Unito.

Si segnala, altresì, la collaborazione ad altri diversi progetti europei in materia di sorveglianza e sicurezza marittima, quali:

- progetto “*EUROSUR*”: l'Italia ha partecipato alla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere esterne marittime meridionali e terrestri orientali dell'Unione Europea. Il Regolamento è stato approvato il 22 ottobre 2013 ed entrato in vigore il successivo 2 dicembre (Reg. UE n. 1052/2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere *EUROSUR*), razionalizzando la cooperazione e velocizzando in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli stati membri, *FRONTEX* e i Paesi terzi, attraverso la realizzazione di centri nazionali di coordinamento.

A tale proposito, si evidenzia l'attività del Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione “*Roberto Iavarone*” – istituito nel febbraio 2012 - che, con l'impiego costante e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti impegnati nel contrasto all'immigrazione irregolare via mare, ha dato piena attuazione alle esigenze di scambio informativo, anche con il contributo delle Agenzie delle Dogane e dei Monopoli di Stato. Per tale contestuale presenza operativa il predetto Centro viene portato ad esempio di interesse anche europeo quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa.

Nell'ambito della rete *EUROSUR* va evidenziato che per quanto riguarda le procedure volte al miglioramento dello scambio del quadro internazionale tra Italia e Slovenia non è stata completata quella relativa all'acquisizione dell'*hardware* per la creazione di una rete di monitoraggio, atteso che l'esigenza di operare una valutazione complessiva sotto i profili tecnici, logistici, funzionali e contabili ha comportato un allungamento dei tempi preventivati;

- progetto “*Linking Member State's National Coordination Centres to the Seahorse Mediterranean Network*”, con l'obiettivo di realizzare una rete che, anche attraverso l'istituzione del *MEBOCC – Mediterranean Border Cooperation Center* presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano (con sito di *back-up* a Malta), collegherà i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri partecipanti, al fine di garantire un ulteriore costante interscambio di informazioni, coinvolgendo anche i Paesi nordafricani, fornendo loro le competenze tecnico strutturali per garantire i flussi di comunicazione. Al riguardo è in corso di completamento la procedura per l'acquisto di apparecchiature compatibili con quelle esistenti nei Paesi partecipanti;
- progetto “*Satellite Supported Capabilities for the Common Applications of Surveillance Tools*” dei dottori commercialisti ed esperti contabili che ha lo scopo di utilizzare le funzionalità supportate dai satelliti (immagini, comunicazione, posizionamento, rilevamento del segnale, ecc.), al fine di migliorare la conoscenza della situazione nella zona di pre-frontiera marittima;
- progetti di *Capacity Building*. E' proseguita l'attività di “*capacity building*” a favore delle autorità competenti per la gestione dell'immigrazione e delle frontiere del Niger, nell'ambito del Progetto “*Nigerimm*”, finanziato dall'Italia. A causa dell'aggravarsi della situazione interna libica si è invece dovuto procedere – di comune accordo con la Commissione Europea – alla sospensione del progetto “*Sahara Med*”, cofinanziato dalla Commissione stessa a partire dal mese di agosto e per

tutto il resto dell'anno.

Nel corso del 2014 si è operato, infine, per potenziare la capacità di controllo sui flussi provenienti da Paesi più esposti al fenomeno migratorio anche mediante il consolidamento di nuove tecnologie e mezzi. In particolare, si è provveduto a porre in essere un'attività finalizzata al potenziamento della dotazione tecnologica dei posti di frontiera mediante l'installazione presso tutti i varchi di controllo di postazioni di *workstation* del sistema SIF (Sistema Informativo Frontiere) e relativa attività di *training* del personale addetto alle verifiche di frontiera.

Obiettivo strategico A. 6	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.000.943	55.111.261	55.089.167
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.086.795	3.086.795	3.086.795
Totale		58.087.738	58.198.056	58.175.962

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.000.943	55.000.943	0	55.000.943
	3.3 Pianificazio ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.086.795	3.086.795	0	3.086.795
Totale		58.087.738	58.087.738	0	58.087.738

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2014 sono proseguite le "Operazioni ad Alto Impatto" per rendere più incisivi i controlli su fenomenologie particolarmente sentite dalla collettività.

Le operazioni in questione hanno riguardato i seguenti settori:

- trasporto di animali vivi
- assicurazioni RC auto
- veicoli e trasporti eccezionali
- autotrasporto nazionale ed internazionale di persone
- pneumatici
- autodemolitori.

Le operazioni di controllo sul trasporto di animali vivi, in linea con il Protocollo d'intesa tra i Ministeri dell'Interno e della Salute, sottoscritto in data 19 settembre 2011, sono state svolte con la collaborazione di medici veterinari della A.U.S.L. e dei funzionari degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (U.V.A.C.). Nel corso di tale attività sono state impiegate 5.979 pattuglie, controllati 14.864 veicoli adibiti ai trasporti di animali, accertate 791 violazioni della normativa europea e nazionale, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati superiore ad € 730.000,00.

Nelle operazioni di potenziamento dei controlli di legalità in materia di obbligo dell'assicurazione di responsabilità civile sono state impegnate 3.570 pattuglie, controllati 39.353 veicoli con un totale di 9.869 violazioni accertate.

Le operazioni di potenziamento dei controlli di legalità su veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità hanno visto impegnate n. 1.402 pattuglie, controllati n. 824 veicoli ed accertate n. 189 violazioni. Nel corso del potenziamento dei controlli di legalità in materia di autotrasporto

professionale di persone sono state impegnate 565 pattuglie, controllati 894 veicoli con un totale di 248 violazioni accertate.

I controlli amministrativi sulle attività di autodemolizione hanno l'obiettivo di verificare gli aspetti autorizzativi, quelli di gestione dei procedimenti attinenti ai veicoli destinati alla cessazione dalla circolazione, di tutela ambientale e di prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio.

Nel corso di tale attività sono stati controllati 135 esercizi, 408 persone e 3.685 tra veicoli e parti di veicoli che hanno portato all'accertamento di 46 illeciti amministrativi e 29 penali.

L'obiettivo del potenziamento dei controlli di legalità in materia di pneumatici è quello di verifica dello spessore del battistrada, di eventuali danneggiamenti, dell'omologazione e della conformità alla carta circolazione. Nel corso di tale attività sono state controllate 10.148 autovetture; 441 sono i pneumatici risultati visibilmente danneggiati, 401 le vetture con pneumatici non omologati, 302 le vetture con pneumatici non omogenei e 340 i pneumatici non conformi alla carta di circolazione.

Al fine poi di accrescere la cultura della legalità e della sicurezza nello specifico contesto ferroviario, sono stati realizzati mirati progetti volti a sensibilizzare le giovani generazioni. In particolare vanno menzionati :

- *“Train...to be cool”*: sono stati organizzati incontri nelle scuole secondarie di I e II grado. Durante l'anno scolastico 2013-2014 sono stati raggiunti 44 istituti per un totale di 52 incontri e 5.000 studenti. Nell'anno scolastico 2014-2015, fino a dicembre 2014, sono stati effettuati 90 incontri con 70 istituti scolastici raggiungendo 11.000 studenti;
- concorso *“Prima...vera educazione ferroviaria”*: le scuole superiori della Lombardia hanno partecipato con video ed elaborati sul tema della sicurezza coinvolgendo nel progetto 15.000 studenti;
- *“Non calpestiamo la linea gialla. Restiamo in campo”*. Progetto in collaborazione con A.N.S.F.(Associazione Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie) e la Federazione Italiana Pallacanestro: sono stati coinvolti oltre 2.000 ragazzi delle scuole elementari e medie nelle feste di piazza, effettuate in tutta Italia;
- *“Fai un passo indietro per andare avanti”*. Progetto in collaborazione con A.N.S.F. e Federazione Italiana Rugby: sono stati coinvolti 7.000 ragazzi delle scuole elementari e medie che hanno partecipato alle Feste del Rugby, effettuate in sette città italiane.

Altrettanto impegno è stato posto nelle campagne di educazione alla legalità nello specifico settore di interesse della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Al riguardo, nel confermare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si evidenzia l'organizzazione su tutto il territorio nazionale di incontri con circa 365.000 fra studenti, insegnanti e genitori su argomenti finalizzati a rendere consapevoli gli utenti sui rischi e pericoli della rete con un particolare focus sul *cyberbullismo*.

PRIORITÀ POLITICA B

Proseguire gli interventi e le iniziative per la *governance* del fenomeno immigrazione e asilo, attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, comprese quelle di livello comunitario, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico B. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 4
<i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	98.297.127	55.424.397	55.651.438

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
5.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	215.236.623,97	173.708.397,02	2.839.517,20	176.547.914,22

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero di posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	16.000			21.000
Indicatore di risultato (binario sì/no) Definizione del documento per l'omogeneizzazione del livello dei servizi resi nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)	sì			sì

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione del documento di indirizzo per il passaggio alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati, sul quale è stata sancita l'intesa nella Conferenza Unificata dell'11 luglio 2013*

Azione n. 2: *Miglioramento operativo diretto, tra l'altro, ad assicurare l'uniformità complessiva del sistema di accoglienza nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)*

Azione n. 3: *Implementazione del coordinamento in materia di Centri per immigrati finalizzato all'omogeneizzazione dei processi gestionali*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In considerazione delle pressanti esigenze collegate alla straordinaria pressione migratoria registratasi nel corso dell'anno, già al 31 agosto il numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) aveva superato di 2.000 unità la previsione del *target* originario di 16.000 posti, raggiungendo una capienza complessiva di 18.000 posti.

Infatti, la necessità di incremento delle capacità ricettive del nostro Paese ha superato di gran lunga le pur corrette previsioni originariamente formulate in sede di individuazione dell'obiettivo, imponendo un ulteriore rafforzamento della risposta organizzativa in tempi rapidi. E' appena in tal senso il caso di evidenziare come il dato che sintetizza in maniera più ampia il movimento della pressione migratoria, quello degli sbarchi, registra a fine 2014 un incremento del 400%, essendo passati da circa 43.000 nel 2013 a 170.100 nel 2014.

Lungo questo percorso si è, peraltro, attestata l'intesa che Stato, Regioni ed Enti locali hanno formalizzato, nella seconda parte del semestre dell'anno di riferimento, in sede di Conferenza Unificata, inaugurando un nuovo approccio gestionale basato sulla condivisione della *governance* multilivello dell'accoglienza, e sul superamento dell'approccio emergenziale e semplificatorio delle ordinanze di protezione civile. Così che si sono poste le basi, non solo, di una condivisione partecipata dell'accoglienza in tutto il Paese, ma di una più realistica redistribuzione dei derivanti oneri sul territorio italiano, in base a parametri di sostenibilità costruiti intorno alla densità di popolazione, ed al numero di comuni ed infrastrutture presenti sullo specifico territorio.

Anche nell'ambito dell'attuazione di misure legislative che hanno rafforzato il sistema generale dell'accoglienza e del trattamento dei rifugiati o richiedenti protezione internazionale nel nostro Paese, al 1° dicembre del 2014 il livello di accoglienza dello SPRAR è ulteriormente cresciuto sino a coprire una capacità di ospitalità per 21.000 posti effettivi, rendendo così più che raggiunto l'obiettivo per l'anno 2014, e ponendo le basi per un ulteriore ampliamento del sistema SPRAR per il 2015.

Nel percorso di realizzazione dell'obiettivo strategico, tenuto conto della necessità di garantire, accanto ad una maggiore capienza e disponibilità di posti in accoglienza nei centri, anche uno standard dei servizi di livello adeguato, conformemente alle previsioni è stato realizzato il documento per l'omogeneizzazione dei servizi resi ai migranti nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Conseguentemente, in data 20 ottobre 2014, è stato adottato e pubblicato il decreto ministeriale che sostanzia il raggiungimento pieno dell'obiettivo.

PRIORITÀ POLITICA C

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

Obiettivo strategico C. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	108.387	108.387	108.388
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	26.251	26.250	26.251
Totale		134.638	134.637	134.639

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>1. Amministra- zione generale e supporto alla rappresen- za generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazion e generale sul territorio (002.003)</i>	108.387	108.387	0	108.387
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	26.251	26.251	0	26.251
	Totale	134.638	134.638	0	134.638

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

Risultati conseguiti

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ Attraverso le Conferenze permanenti, istituite presso tutte le Prefetture-UTG, si è avuta l'intensificazione delle attività di impulso della rilevazione dell'incidentalità stradale, derivante dalla guida in stato di ebbrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, nonché le attività intraprese per arginare il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro.

In particolare, mediante l'invio di apposita circolare sono state sollecitate le Prefetture-UTG a fornire dettagliate indicazioni sulle diverse realtà locali.

Nello specifico, per quanto riguarda la sicurezza stradale, le Prefetture-UTG hanno segnalato importanti e positive sinergie e raccordi tra soggetti coinvolti, tesi a migliorare la comunicazione con gli utenti della strada, ad incrementare l'offerta formativa e i programmi educativi, orientati, ai vari livelli di governo locale e nelle scuole, all'educazione stradale, alla prevenzione e dissuasione da comportamenti pericolosi e all'incentivazione ad una guida più attenta e cauta.

E' stata, altresì, promossa la partecipazione di soggetti pubblici e privati per sensibilizzare i conducenti più vulnerabili, sotto il profilo del rischio di incidentalità, come motociclisti e autotrasportatori, per indurli a mantenere condotte più responsabili alla guida.

Sul piano del potenziamento infrastrutturale, sono stati concordati con gli enti, proprietari e gestori delle strade, indirizzi e misure per la promozione e l'incentivazione di piani e strumenti di prevenzione e controllo della sicurezza della viabilità stradale, intensificando l'uso di dispositivi, quali autovelox e segnaletica stradale.

Ciò ha favorito il decremento degli incidenti stradali rispetto al passato, come risulta peraltro dai rapporti annuali ACI e ISTAT.

Parallelamente, sempre attraverso le Conferenze permanenti, sono state avviate iniziative tese a promuovere i diritti dei lavoratori, l'occupazione in condizioni dignitose, la protezione sociale e il dialogo, anche istituzionale, sulle problematiche del lavoro, allo scopo non solo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali, ma di sviluppare la cultura della prevenzione e della legalità.

Sono state suggerite buone prassi, linee guida, soluzioni organizzative e procedurali, coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, eventi drammatici per le famiglie e la società.

In conclusione, si può affermare che l'obiettivo tendenziale del miglioramento della sicurezza stradale e di quella nei luoghi di lavoro, attraverso il rafforzamento della collaborazione interistituzionale, ha prodotto ottime sinergie e ha permesso di orientare le azioni anche per gli anni successivi.

➤ Per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi agli effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 TUOEL (scioglimento consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamento

mafioso) nel corso dell'anno si è proceduto all'acquisizione delle informazioni relative all'attività delle Commissioni straordinarie, al fine di evidenziare le criticità dell'azione amministrativa e alla successiva analisi di dettaglio per l'individuazione delle migliori esperienze da inserire nella Relazione annuale al Parlamento (art. 146, comma 2, del TUOEL).

Sono state, altresì, analizzate le numerose pronunce giurisprudenziali intervenute in relazione al contenzioso che si è istaurato a seguito dello scioglimento dei consigli comunali, che hanno approfondito i contenuti dell'art. 143 del TUOEL e delineato la portata della misura di prevenzione.

E' stato anche raccolto il materiale inviato dalle commissioni straordinarie incaricate della gestione degli enti interessati dal provvedimento dissolutivo e si è proceduto all'analisi delle relazioni elaborate dai predetti organi di gestione straordinaria, con l'intento di evidenziare le principali criticità e le iniziative avviate per porvi rimedio.

Per ottenere il quadro completo delle difficoltà operative riscontrate sul territorio, sono stati anche esaminati i quesiti posti dalle predette commissioni e dalle Prefetture-UTG.

Dal monitoraggio complessivo è emerso che la gran parte degli organi straordinari si è trovata ad operare in un contesto socio-ambientale caratterizzato dal deterioramento delle istituzioni democratiche e da un generalizzato scetticismo della popolazione, che ha manifestato una sostanziale sfiducia sull'efficacia dell'intervento statale. Tuttavia, tutte le commissioni straordinarie hanno profuso il massimo impegno per ricondurre l'ente nell'alveo della legalità, dando impulso ad una serie di attività nei diversi settori dell'amministrazione, con interventi mirati:

- alla riorganizzazione dell'apparato burocratico, talora in parte responsabile del condizionamento dell'ente;
- al miglioramento dei servizi all'utenza, con l'intento di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa e rilanciare l'efficienza della produttività economica dell'ente danneggiata dalla penetrazione della criminalità organizzata nella gestione del Comune;
- al contenimento del fenomeno dell'abusivismo edilizio;
- alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla mafia;
- al recupero di un corretto rapporto con la cittadinanza, improntato ai principi di legalità e al rispetto delle regole, quali valori fondanti della convivenza civile.

In materia ambientale, tra le tante iniziative avviate, particolarmente significativa è quella assunta dalla commissione straordinaria del comune di Grazzanise (Caserta) che, unitamente ad altri Comuni della stessa Provincia (Calvi Risorta, Capua, Sparanise e Santa Maria La Fossa), ha elaborato un piano operativo per la raccolta differenziata domiciliare e per assicurare i servizi di igiene urbana.

Il progetto - che si inserisce in un contesto territoriale tristemente noto per il degrado ambientale cui ha fortemente contribuito la criminalità organizzata - mira a ridurre le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente, attraverso il contenimento dei materiali di scarto prodotti nei Comuni aderenti all'iniziativa ed ha, come obiettivo finale, quello di ridurre l'impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti, rafforzando il valore economico degli stessi.

Obiettivo strategico C. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	90.812	0	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	76.761	0	0
Totale		167.573	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	90.812	90.812	0	90.812

autonomie territoriali (003)	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	76.761	76.761	0	76.761
Totale		167.573	167.573	0	167.573

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

Azione n. 2: Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

➤ Nella definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni nell'anno 2014 ha assunto un ruolo di assoluto rilievo il fondo di solidarietà comunale (F.S.C.), istituito dalla legge 24

dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), che ha visto la partecipazione attiva della Direzione Centrale della Finanza Locale in tutte le fasi procedurali attinenti:

- l'attuazione delle logiche giuridico-economiche di ripartizione dello stesso;
- la materiale assegnazione delle risorse in favore dei Comuni interessati.

La complessità delle procedure amministrative di riparto del citato fondo hanno comportato un articolato e complesso iter procedurale volto all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di ripartizione delle risorse disponibili e di definizione delle spettanze di ciascun Ente locale.

E' stato inoltre necessario progettare nuove procedure informatiche tali da elaborare tutte le ipotesi di riparto delle risorse finanziarie a seconda delle variabili che la normativa vigente consentiva di prevedere.

L'iter è stato avviato con l'accordo sui criteri di formazione e ripartizione del F.S.C. (sancito nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 19 giugno 2014), successivamente ridiscusso con l'Associazione dei Comuni a seguito della rideterminazione delle risorse finanziarie del Fondo. Il 1° dicembre 2014 si è giunti alla formalizzazione del provvedimento con la firma da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri.

➤ Nell'ambito delle problematiche connesse alla persistente situazione di crisi è stata incrementata l'attività di assistenza agli Enti locali per l'attuazione delle riforme che il legislatore, con una pluralità di interventi normativi, ha previsto in un'ottica di contenimento della spesa pubblica. In particolare, è stata seguita l'evoluzione normativa volta al riassetto degli enti territoriali, in un clima di confronto e collaborazione con il sistema delle autonomie, sia attraverso la ricognizione, lo studio e l'analisi delle nuove norme in materia di Enti locali, sia attraverso l'attività svolta in seno a tavoli tecnici che hanno visto la partecipazione di tutte le parti coinvolte dal descritto processo di trasformazione delle realtà locali.

Nel corso del periodo in esame si è accentuato il supporto agli Enti locali, implementando, altresì, la pagina *web* del Ministero dell'Interno (in@comune.interno.it) concernente la raccolta di pareri, con aggiornamenti mensili, al fine di fornire il necessario supporto di consulenza per le problematiche connesse alle comunità locali.

Obiettivo strategico C. 3	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	97.111	97.112	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	121.570	121.571	0
Totale		218.681	218.683	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di</i>	97.111	97.111	0	97.111

<i>generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>				
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	121.570	121.570	0	121.570
	Totale	218.681	218.681	0	218.681

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

Azione n. 2: *Studio, analisi e monitoraggio dei livelli territoriali di governo provinciali, per raccorderli con la riorganizzazione delle Prefetture-UTG, finalizzata a garantire la presenza unitaria dello Stato sul territorio, in vista della piena attuazione dell'art. 23 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Tale realizzazione è stata possibile grazie all'attività di raccordo con le Prefetture-UTG e gli enti territoriali, secondo le seguenti direttrici:

- sono stati esaminati numerosi protocolli d'intesa, che hanno coinvolto le Prefetture-UTG e le altre realtà istituzionali periferiche (Regioni, Province, Comuni, Tribunali, Camere di Commercio,

ASL, ecc.), per addivenire ad accordi di gestione condivisa di problematiche sociali quali la tutela delle fasce deboli, il contrasto della violenza di genere nei confronti di donne e minori, la lotta alla contraffazione e alla pericolosità di prodotti commerciali, il contrasto del gioco illegale, l'etica dello sport

- è stato fornito supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG sulla problematica degli sfratti nei casi di morosità incolpevole di cui all'art. 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, con particolare riferimento ai contenuti del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze del 14 maggio 2014

- è stata avviata l'analisi della problematica evidenziata dalle Prefetture-UTG, nell'ambito della revisione del catasto fabbricati di cui alla legge n. 23/2014, circa i criteri di individuazione dei componenti delle Commissioni censuarie di nomina prefettizia ai sensi del decreto legislativo n. 198/2014, fornendo, in assenza di specifiche indicazioni individuate dalle disposizioni in questione, le prime risposte ai Prefetti in relazione alle procedure da porre in essere, congiuntamente agli altri enti interessati, per l'individuazione dei professionisti da designare

- è stato fornito supporto giuridico amministrativo ai numerosi quesiti formulati dalle Prefetture-UTG in tema di persone giuridiche di diritto privato (riconoscimento della personalità giuridica e approvazione delle modifiche statutarie di fondazioni e associazioni ex D.P.R. n. 361/2000), con particolare riferimento a problematiche concernenti fattispecie in cui i soci fondatori sono enti pubblici territoriali, con conseguenti conferimenti di somme derivanti da finanziamenti pubblici nel patrimonio delle fondazioni e delle associazioni

- è stata affrontata la questione relativa all'impossibilità per le Prefetture-UTG di rilasciare il certificato di abilitazione del personale addetto alla manutenzione di ascensori e montacarichi a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 12, comma 20, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha soppresso, tra gli altri, la commissione esaminatrice operante presso le Prefetture-UTG, composta, oltre che dal Prefetto, dai rappresentanti del Genio civile, dell'Ispettorato del lavoro, dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dell'INAIL.

L'art. 17 del decreto legge n. 95/12, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha subito modificazioni apportate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", dettando nuove norme sull'assetto degli enti territoriali, con particolare riferimento all'istituzione delle città metropolitane ed alla soppressione delle province. L'applicazione delle citate disposizioni, che rispondono all'esigenza di contenere la spesa pubblica, anche attraverso i risparmi derivanti dalla riforma organica della rappresentanza locale, risulta di preminente rilevanza per dare concreta attuazione al complessivo riordino delle istituzioni locali. Al riguardo, si è attivamente collaborato ai lavori del tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presieduto dal Sottosegretario per gli Affari Regionali, al quale hanno partecipato rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'Amministrazione dell'Interno. Nell'ambito del predetto tavolo sono stati approfonditi taluni aspetti applicativi della legge n. 56/2014 in ordine ai quali sono state diramate circolari e forniti chiarimenti relativamente a specifici quesiti.

PRIORITÀ POLITICA D

Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in *partnership* con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

Obiettivo strategico D. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>REVISIONARE IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<i>annuale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	42.963	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.965,29	42.965,29	0	42.965,29

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			25% (*)
Indicatore di realizzazione fisica Sommatore delle revisioni organizzative delle componenti specialistiche adottate	4			1 (*)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Revisione delle componenti specialistiche Cinofili – Topografia Applicata al Soccorso (TAS) – Nuclei Coordinamento Opere Provvisorie (NCP) - Elisoccorritori

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

L'obiettivo costituisce parte integrante del progetto di riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), sottoscritto in data 9 aprile 2014.

Il processo realizzativo delineato nel relativo piano di azione ha condotto alla revisione completa delle componenti specialistiche individuate, mediante la predisposizione di tutti gli atti necessari.

Rispetto al target prefissato, comunque, l'obiettivo è stato raggiunto al 25%, segnatamente con l'emanazione della sola circolare relativa alla componente "cinofili", mentre gli altri atti, già predisposti, attendono un completamento delle intese sindacali per essere formalmente adottati ed acquisire operatività.

Obiettivo strategico D. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	538.232	538.247	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	538.233,38	538.233,38	0	538.233,38

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	30%	65%	100%		65%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le iniziative finalizzate al potenziamento dell'integrazione del CNVVF nel meccanismo europeo di protezione civile sono proseguite attraverso la partecipazione di operatori a percorsi formativi standardizzati ed esercitazioni comunitarie. Il complesso delle attività svolte, talune in concorso con *team* provenienti da altri Paesi, ha contribuito a consolidare le competenze operative e gestionali dei partecipanti.

Il dispositivo di soccorso a livello nazionale è strutturato secondo le direttive contenute nelle Linee Guida INSARAG 2011 (*International Search and Rescue Advisory Group*), redatte dal Comitato consultivo internazionale per la ricerca ed il salvataggio di dispersi sotto le macerie che opera nell'ambito dell'ONU – OCHA (*United Nations Office for the Coordination Of Humanitarian Affairs*). In particolare, risulta conclusa la seconda fase del progetto triennale di adeguamento del "sistema di risposta USAR (*Urban search and rescue*)" a standard di riferimento. Il sistema prevede la definizione di standard organizzativi, gestionali ed operativi volti a favorire lo sviluppo e l'integrazione delle competenze dei nuclei di specialisti nella ricerca e nel salvataggio dei dispersi sotto le macerie urbane.

I requisiti generali e gli standard relativi alle prestazioni delle squadre USAR del CNVVF, la cui struttura corrisponde a quella prevista per i "moduli di protezione civile europea", sono coerenti con quelli definiti nella Decisione della Commissione Europea 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010.

Obiettivo strategico D. 3	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	84.243	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	84.245	84.245	0	84.245

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua	20%	80%	100%			100%

che cumula il valore dell'anno precedente						
Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni di difesa civile	6	10	12			12

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO*Azione n. 1: Prosecuzione dei programmi esercitativi coinvolgenti strutture di importanza nazionale***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Sono state realizzate due esercitazioni, per posti di comando, su scenari di attacchi terroristici di livello internazionale, presso le Prefetture-UTG di:

- Bari, il 24 e il 25 giugno, denominata "Levante", con scenario prefigurante un attacco di natura chimica;
- Palermo, il 25 e 26 settembre, denominata "Kemonia", con scenario prefigurante un attacco di natura biologica;

Le esercitazioni, conclusive di un ciclo avviato negli anni precedenti al fine di testare il sistema di difesa civile nell'ambito dei 21 maggiori siti portuali italiani, sono state precedute da riunioni preparatorie promosse dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nel corso delle quali è stato illustrato il sistema di difesa civile, quale delineato dal vigente Manuale nazionale di gestione delle crisi (D.P.C.M. 5 maggio 2010), nonché approfonditi gli aspetti propri della pianificazione di difesa civile e della comunicazione in situazioni di crisi. In tale ultimo ambito, in particolare, è stata fornita la documentazione consistente nella scheda di comunicazione in situazione di crisi ed il promemoria relativo "agli orientamenti per la comunicazione".

Le esercitazioni hanno consentito di testare il livello di preparazione e di integrazione della catena di comando, a livello periferico e a livello centrale, nella circostanza della gestione di una crisi di difesa civile e di sottoporre a verifica le pianificazioni disponibili, anche ai fini di un loro eventuale aggiornamento. Nel contesto esercitativo è stata, altresì, verificata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione, anche riservati, attestati presso le sale operative interessate (C.O.N., Centro comunicazioni e smistamento della Centrale DC/75, Prefetture-UTG).

L'attivazione della Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (CITDC), con il suo coinvolgimento nelle diverse fasi esercitative, ha, infine, sottoposto a controllo le procedure di settore adottate dalle diverse Amministrazioni centrali ivi rappresentate, sperimentandone l'efficacia nel contesto esercitativo.

Obiettivo strategico D. 4	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>REVISIONARE LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MINISTERO DELL'INTERNO</i>	<i>annuale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	44.164	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	44.163,32	44.163,32	0	44.163,32

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi dell'organizzazione e del funzionamento dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento, nonché dell'adeguatezza del materiale assistenziale*

Azione n. 2: *Supporto alle Prefetture-UTG in ambito di protezione civile e pianificazione di emergenza*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'Ufficio Centri di pronto intervento e supporto logistico (CAPI) ha provveduto alla manutenzione delle strutture in cui sono ubicati i Centri, nonché al ripristino ed alla manutenzione dei beni e delle attrezzature in dotazione agli stessi.

I CAPI sono stati attivati, su richiesta del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in occasione di 28 emergenze fornendo materiali per l'accoglienza di migranti, stimato in un milione di euro.

E' stato realizzato un *software* per la gestione dei beni che consente di agevolare il lavoro dei consegnatari dei Centri e, al contempo, di avere sotto controllo la situazione complessiva a livello nazionale.

Il supporto alle Prefetture-UTG nelle attività di pianificazione provinciale delle varie tipologie di emergenze si è sostanziato in pareri, linee guida e circolari esplicative riferite in particolare ai seguenti ambiti:

- **piani di emergenza esterni per le gallerie ferroviarie e stradali:** si è provveduto alla ricognizione delle gallerie stradali di lunghezza superiore ai 500 metri insistenti sul territorio nazionale. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presso il quale opera un apposito tavolo di lavoro al quale è presente il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per gli aspetti di specifica competenza, è stato destinatario dei risultati della ricognizione
- **rischio maremoto:** si è partecipato alle riunioni del Comitato Operativo della Protezione Civile per il costituendo sistema di allertamento nazionale per il quale si è svolta l'esercitazione "NEAMWave" nell'ambito del programma NEAMTWS (*North Eastern Atlantic & Med Tsunami Warning System*) gestito dall'Unesco
- **ordigni bellici:** è proseguita l'attività concernente il rinvenimento di ordigni bellici che ha particolarmente interessato per i profili quantitativi e qualitativi. Numerosi sono stati in tal senso i rapporti con le Prefetture-UTG, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Ministero della Difesa e col Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di individuare soluzioni di tipo economico e organizzativo per gli interventi di bonifica occasionale e sistematica. In particolare, sull'argomento, si è contribuito alla stesura di un disegno di legge congiuntamente al Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed al Ministero della Difesa, finalizzato alla disciplina organica della materia, soprattutto per gli aspetti relativi alla competenza sulle spese
- **stabilimenti a rischio di incidente rilevante:** un gruppo di lavoro dipartimentale ha provveduto alla raccolta ed al monitoraggio dei dati relativi ai piani di emergenza esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, detenuti dalle Prefetture-UTG. I piani in parola devono essere redatti ed aggiornati con cadenza triennale, in base alla Direttiva 2003/105/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose prodotte dagli stabilimenti industriali (direttiva "Seveso").

Obiettivo strategico D. 5	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	11.128.007	11.128.892	10.989.974

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	11.128.010,33	11.128.010,33	0	11.128.010,33

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative	7.000	14.000	21.000	7.574
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 presentate (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività - SCIA - in materia di prevenzione incendi)	>=8%	>=8%	>=8%	8%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1: Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione e lavorative****RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel 2014 è stato avviato un nuovo programma triennale di controlli a campione sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi al fine di verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con una ripartizione regionale in relazione a parametri individuati su base annua al fine di indirizzare l'azione di vigilanza alle variazioni del contesto esterno. Il *focus* è stato posto in particolare su:

- attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I al D.P.R. n. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, con particolare attenzione alle attività, la cui posizione amministrativa ai fini antincendio, agli atti del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, risulta ferma e non aggiornata;
- attività incluse nelle indicazioni emanate in materia dal Comitato regionale di coordinamento di cui all'art.7 del decreto legislativo n. 81/2008.

Si è ritenuto opportuno, inoltre, anche al fine di assicurare un contributo all'azione di contrasto al fenomeno del lavoro irregolare, svolta da altri organismi, impegnare le strutture territoriali del CNVVF, d'intesa con gli Ispettorati del lavoro e con i Comitati regionali di coordinamento, per l'effettuazione di ulteriori controlli su insediamenti produttivi, di tipo abusivo, che presentino rischio di incendio.

Complessivamente le visite ispettive effettuate sono state 7.574, con un incremento dell'8,2% rispetto al *target* previsto.

L'obiettivo concernente il programma di controlli a campione sulle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA), categorie A e B, introdotte dal D.P.R. n. 151/2011, è stato raggiunto.

I controlli sono stati disposti con metodo a campione o in relazione a programmi di settore, per categorie di attività o per le situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate.

In tali casi si è provveduto alla segnalazione all'Autorità giudiziaria.

Obiettivo strategico D. 6	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	140.490	148.490	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	140.490,85	140.490,85	0	140.490,85

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	32%	65%	100%		65%

Indicatore di realizzazione fisica Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	8	16	25		16
Indicatore di realizzazione fisica Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)	3	7	11		7

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1:** *Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio***Azione n. 2:** *Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

La funzione di vigilanza sul mercato dei prodotti si è concretizzata in interventi di verifica ed esame, secondo le procedure di cui alla Sicurezza Generale dei Prodotti (DIR/2001/95/CE) su prodotti commercializzati.

Sono state effettuate verifiche su 3 prodotti, in particolare su sedie ed accessori per serramenti, al fine di verificarne la resistenza al fuoco: le verifiche si sono svolte sia il produttore che presso i laboratori dipartimentali.

Le altre verifiche hanno riguardato 5 diversi componenti (contenitori, distributori, gruppi elettropompa, erogatori) di prodotti per carburanti di categoria C di cui al D.P.R. n. 151/2011, mediante prove di tenuta e idoneità dell'integrità strutturale.

Sono stati, da ultimo, effettuati i 4 controlli previsti sui Laboratori autorizzati ai sensi del D.M. 156/2003 ai fini dell'applicazione della Direttiva europea 89/106/CEE ("direttiva prodotti da costruzione") e del Regolamento europeo UE/305/2011.

Obiettivo strategico D. 7	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	<i>annuale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	963.278	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	963.281,82	963.281,82	0	963.281,82

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			100%
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali,	+10%			+21,5%

del rapporto tra i cittadini raggiunti al 31/12/2014 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2012				
---	--	--	--	--

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO*Azione n. 1: Azioni di sensibilizzazione nei confronti di popolazione in età scolastica***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le campagne di sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza effettuate dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco sono state incentrate su progetti educativi ed informativi, esercitazioni pratiche e diffusione di materiale illustrativo, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale (ANVVF).

Il *target* ha riguardato la popolazione di ogni fascia di età con particolare attenzione a bambini, adolescenti e terza età. Le campagne hanno raggiunto 413.490 cittadini, con un incremento del 21,5% rispetto alla popolazione raggiunta nel 2012, laddove il *target* si attestava su un incremento del 10%.

Inoltre, il progetto "*Sicurezza antincendio & datori di lavoro - Linee guida per la valutazione dei rischi*", realizzato in collaborazione con il FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione dei Paesi terzi), ha inteso sensibilizzare i datori di lavoro sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza e prevenzione antincendio. Il *target* finale è costituito dalle popolazioni extracomunitarie ma regole e consigli sono validi anche per le popolazioni comunitarie.

Il predetto progetto è disponibile in otto lingue (Italiano, Inglese, Francese, Spagnolo, Albanese, Arabo, Cinese e Ucraino) su supporto cartaceo (opuscolo di 76 pagine distribuito in 80.000 copie e sul sito istituzionale www.vigilfuoco.it).

L'applicazione è stata progettata con l'obiettivo di permettere ai datori di lavoro la verifica delle proprie conoscenze degli adempimenti obbligatori.

Obiettivo strategico D. 8	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	470.901	529.128	522.724

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	476.709,76	476.709,76	0	476.709,76

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.*

Azione n. 2: *Controlli ispettivi presso le strutture periferiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'obiettivo triennale si delinea in specifiche azioni volte a contenere e a prevenire gli infortuni degli operatori Vigili del Fuoco, gli incidenti sulle politiche di sicurezza nella fase di formazione iniziale, sui mezzi di soccorso, sull'attività ispettiva interna in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ex decreto legislativo n. 81/2008.

Riguardo alla prima azione, sono state adottate iniziative finalizzate al miglioramento del modello di gestione che hanno interessato entrambe le strutture centrali dedicate alla formazione in ingresso: le Scuole Centrali Antincendi e la Scuola di Formazione Operativa. Lo studio degli infortuni pregressi ha consentito di sviluppare ed applicare nuove misure che hanno riguardato l'attività formativa ed addestrativa nel suo complesso: sfera comportamentale sia dei discenti che degli istruttori, tecniche di addestramento, impianti e infrastrutture ed aree destinate alla formazione, dispositivi di protezione individuale, programma didattico, sia per la parte teorica che pratica, unitamente al programma di addestramento fisico. Nelle scelte operate si è tenuto conto anche delle risultanze dei test di gradimento somministrati ai discenti degli ultimi 5 corsi di ingresso.

Anche la seconda azione ha riguardato l'individuazione di moduli formativi degli operatori Vigili del Fuoco finalizzata all'effettuazione di verifiche sui mezzi di soccorso con particolare riferimento agli apparecchi di sollevamento (ad es. autoscale, autogru, muletti).

A corollario delle azioni in materia di formazione, si è proceduto alla revisione dei criteri da seguire per l'effettuazione dei controlli presso le strutture territoriali del CNVVF, al fine di verificare, al loro interno, la corretta attuazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

PRIORITÀ POLITICA E

Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico E. 1 <i>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i>	Durata <i>pluriennale</i>	CDR 1 Responsabile <i>Organismo Indipendente di Valutazione della performance</i>
---	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	910.913	911.451	910.487

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	889.548,00	790.312,84	5.522,49	795.835,33

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli

Azione n. 2: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'OIV, in linea con gli obiettivi operativi della Direttiva 2014, ha continuato ad essere impegnato ad implementare le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell'attuazione e del funzionamento complessivo del sistema dei controlli e, nell'ottica di favorire il massimo raccordo operativo, a sviluppare un'azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, assicurando il supporto all'attuazione dei relativi interventi.

In tale ottica, è stato intensificato il raccordo con tutti gli attori a vario titolo coinvolti nelle attività di programmazione e verifica dei risultati, in particolare, con i referenti, sia dipartimentali che delle

Prefetture-UTG. A tal fine è stato ottimizzato il supporto metodologico, anche attraverso approfondimenti e scambi continui, per una diffusione capillare e condivisa delle metodologie da adottare. Ciò si è verificato soprattutto a livello di pianificazione strategica, attraverso momenti di confronto, raccordo e condivisione con i referenti degli uffici centrali interessati, per quanto riguarda il complesso degli obiettivi programmati. Le azioni poste in essere hanno garantito, in linea con le priorità politiche fissate dal Ministro, la coerenza degli obiettivi strategici e operativi con il ciclo della programmazione finanziaria, nonché l'individuazione degli indicatori più idonei per la misurazione della loro attuazione.

L'OIV ha pure coordinato il monitoraggio periodico sul grado di attuazione dell'attività strategica dell'Amministrazione con riferimento all'anno 2014.

Il processo volto al progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo della *performance* ha consentito di verificare e perfezionare i vari *step* nell'ottica di un perfezionamento del sistema di programmazione e controllo e valutazione dei risultati.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di trasparenza e integrità, nel corso del 2014, l'OIV ha svolto i compiti attribuitigli dalle specifiche norme, con particolare riferimento a quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dai decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013.

Ai fini dell'attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti per l'anno precedente, è stata svolta una puntuale attività di verifica sui siti istituzionali del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e degli Uffici periferici scelti quali campione (20 Prefetture-UTG e 1 Commissariato del Governo). Secondo quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), l'attenzione è stata rivolta a determinati ambiti oggetto di attestazione, sui quali è stato rivolto il monitoraggio.

Il riscontro di tale attività e le considerazioni da esso scaturite sono state portate a conoscenza sia del Responsabile della trasparenza che dell'Ufficio di Gabinetto affinché l'Amministrazione ponesse in essere iniziative mirate per la completa attuazione della disciplina in materia di trasparenza.

<p>Obiettivo strategico E. 2</p> <p>Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la creazione di sistemi di formazione volti a sviluppare la professionalità e le competenze del personale ➤ realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse ➤ realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative ➤ valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile 	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>	<p>Responsabile Titolare CDR 6</p> <p><i>Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie</i></p>
---	--	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
6. <i>Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	6.2 <i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	2.225.065	2.225.497	2.225.652

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. <i>Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	6.2 <i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	2.225.065	2.224.081	0	2.224.081

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

Azione n. 3: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

Azione n. 4: Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne

Azione n. 5: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualficazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

Azione n. 6: Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Perseguire standard sempre più elevati in termini di efficienza, economicità, semplificazione delle procedure e conseguire la razionalizzazione degli uffici è stato il compito principale delle attività poste dalla Direttiva generale 2014 a carico del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie.

Al riguardo, particolare impegno è stato rivolto alle attività di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane anche a seguito delle misure sul contenimento della spesa pubblica previste dalle leggi sulla c.d. *spending review*.

In particolare, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) è stata coinvolta in un obiettivo finalizzato alla razionalizzazione delle strutture, soprattutto in termini di contenimento della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane. Tale finalità è stata raggiunta predisponendo tutte le operazioni necessarie per l'installazione di *badge* per l'accesso alle stanze in sostituzione delle serrature delle porte, dei sensori alle finestre per l'accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento e condizionamento e di pellicole sui vetri delle finestre per favorire la diminuzione dei consumi energetici.

Le difficoltà connesse alla previsione normativa dell'art. 21 del decreto legge n. 90/2014, convertito

dalla legge n. 214/2014, che ha soppresso la SSAI, hanno tuttavia consentito la realizzazione dell'obiettivo. Infatti, con l'accordo sottoscritto in data 30 luglio 2014, ai sensi dall'art. 15 della legge n. 241/1990, tra il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ed ai sensi del successivo decreto del Ministro dell'Interno in data 29 agosto 2014, il predetto Dipartimento è stato autorizzato, nelle more della riorganizzazione degli uffici del Ministero dell'Interno, alla continuità dello svolgimento delle attribuzioni della soppressa SSAI.

Sempre nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse finanziarie, finalizzata alla riduzione dei costi, anche nell'anno 2014 è proseguita l'attività inerente la riduzione della spesa per oneri postali, relativa all'invio della corrispondenza da parte delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, mediante la definizione e l'assegnazione di specifici *budget* di entità inferiore all'attuale livello di spesa e la promozione del massimo utilizzo della posta elettronica certificata e degli altri strumenti di comunicazione informatica.

La procedura è stata avviata con la diramazione di una circolare alle Prefetture-UTG contenente l'indicazione del budget, nonché precise istruzioni operative per la gestione delle comunicazioni tanto nei confronti degli interlocutori interni che di quelli esterni di altre Pubbliche Amministrazioni.

A tal fine sono state coinvolte le Prefetture-UTG e le articolazioni periferiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un totale di circa 1.500 uffici speditori.

Nel corso del 2014 è stato realizzato un costante monitoraggio dell'andamento della spesa, al fine di poter comunicare agli uffici gli scostamenti dal budget ed adottare tempestivamente eventuali correttivi. L'indicatore di realizzazione finanziaria assegnato prevedeva una riduzione del 10% delle spese postali sostenute nel 2014 rispetto a quelle del 2013: l'analisi della spesa ha consentito di verificare una riduzione pari al 19,41%.

Al fine di rendere maggiormente efficiente e semplificare ulteriormente le attività delle Prefetture-UTG, il sistema SANA (Sistema Sanzionatorio Amministrativo) ha reso possibile la digitalizzazione delle seguenti procedure:

1) Notifica dell'emissione di atti agli organi accertatori attraverso il sistema *Smart-PEC*

Il sistema informativo SANA ha attivato una nuova modalità di trasmissione, a norma di legge, di atti e documenti tra le Prefetture e gli organi accertatori denominata *Smart-PEC*. Il sistema *Smart-PEC* prevede un canale di comunicazione sicuro e completamente automatizzato, basato sull'utilizzo della posta elettronica certificata, che fornisce agli organi accertatori tutte le informazioni necessarie per la condivisione dei fascicoli informatici e per gli adempimenti previsti dalla legge (richieste di controdeduzioni, trasmissione di atti da notificare, ecc.).

2) Iscrizione a ruolo

Nell'ambito dell'attività prefettizia, la possibilità di iscrivere a ruolo alcune sanzioni amministrative, i cui proventi sono destinati all'Erario, riguarda essenzialmente due materie:

- le ordinanze prefettizie emesse in relazione ad accertamenti di organi statali, regolarmente notificate, per le quali non è stato effettuato il pagamento e che non sono state impugnate dinanzi al Giudice di pace;
- i verbali di accertamento di organi accertatori statali per i quali non è stato effettuato il pagamento e che non sono state impugnate dinanzi al Giudice di pace o al Prefetto stesso.

Le nuove funzionalità di SANA hanno consentito, a tal proposito, l'acquisizione dei dati per l'iscrizione a ruolo e la predisposizione dei flussi per l'interazione con il sistema "GR", che provvede alla trasmissione dei dati a Equitalia.

3) Collegamento con il sistema di protocollazione informatica *webarch*

E' stato realizzato un sistema, basato sull'invio di *e-mail*, che consente di trasmettere, con modalità del tutto automatiche, i procedimenti di SANA a *webarch*, in modo da consentire la ricerca e la protocollazione in quest'ultimo dei procedimenti trattati con SANA.

4) Piano Azione Coesione – Programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti. Portale *internet* per l'automazione dei servizi procedurali e documentali del Ministero dell'Interno (SANA).

Il sistema SANA è stato utilizzato, con le opportune integrazioni e le necessarie personalizzazioni, di rilevante complessità tecnologica, al fine di facilitare gli adempimenti previsti, sia nell'ambito della rendicontazione dei progetti relativi al primo riparto dei finanziamenti di cui al Programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, sia per la presentazione dei piani concernenti il secondo riparto. Tale sistema consente di eseguire *on line* gli adempimenti previsti dalla Guida operativa delle procedure di monitoraggio e di rendicontazione predisposta dalla competente Autorità di gestione e consentirà di utilizzare appieno le *check-list* di controllo predisposte per la rendicontazione. In definitiva, il sistema SANA è stato messo a disposizione dell'Autorità in questione e degli Ambiti/Comuni che partecipano al progetto.

Nell'ambito della semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha provveduto, nell'anno 2014, ad imprimere il definitivo slancio al processo di informatizzazione, invero già in corso da almeno un biennio, finalizzato ad allineare la veicolazione dei flussi documentali ai principi introdotti, relativamente di recente, dalla normativa in tema della c.d. Amministrazione Digitale.

Le particolari e oggettive difficoltà riscontrate in tale processo (la presenza di più archivi di deposito, la sussistenza di una copiosissima corrispondenza cartacea in entrata, la gestione di oltre 20.000 unità di personale i cui fascicoli sono stati aperti in modalità cartacea, la difficoltà nel reperire tutte le dotazioni strumentali necessarie a provvedere ad una integrale informatizzazione) hanno richiesto un ulteriore sforzo in termini di reingegnerizzazione dei flussi documentali, il cui esito finale è risultato pienamente soddisfacente.

In esito a tale operazione di reingegnerizzazione, si è ritenuto di concentrare i flussi documentali informatici (*e-mail* e *PEC*) non correttamente indirizzati alle caselle dei singoli uffici ad un indirizzo di posta "residuale", ma ben pubblicizzato, con le funzioni di protocollo generale della stessa Direzione. Per la gestione di tale *account* è stato individuato personale già impegnato nelle funzioni di archivio generale della Direzione Centrale per le Risorse Umane (appartenente all'Area VI – Matricola del Personale) in modo da assicurare una gestione omogenea - in quanto integrata - con i flussi cartacei.

Inoltre, al fine di accelerare la piena utilizzazione dell'archivio informatico (*webarch*) si è ritenuto – con scelta dispendiosa in termini di tempo, ma assolutamente necessaria per il raggiungimento dello scopo – di somministrare a tutto il personale della predetta Direzione Centrale coinvolto, in ragione del profilo professionale, nelle attività in parola, uno specifico corso di aggiornamento, organizzato dall'Ufficio IV – Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

Al contempo, a conferma della irreversibilità del processo di completa digitalizzazione dei flussi documentali della Direzione Centrale, oltre che della bontà della strategia attuata, due uffici sono addivenuti alla piena attivazione del sistema *webarch*.

Sempre in tale ambito, è stato sviluppato uno specifico obiettivo operativo finalizzato alla realizzazione di banche dati interne, a beneficio dell'integrazione dell'attività degli uffici deputati alla gestione del personale con profili diversi, con positive ricadute sulla speditezza e coerenza della generale attività amministrativa.

E' stata realizzata, in particolare, una banca dati informatica relativa all'istituto dell'autorizzazione all'espletamento di incarichi c.d. extraistituzionali (ex art. 53 del d.lgs. n. 165/2001) per il personale contrattualizzato; inoltre, è giunto a compimento un lavoro pluriennale finalizzato alla redazione di una raccolta interna, relativa a 84 istituti normativi e contrattuali fruiti dal personale, nel quale sono stati disposti, in maniera razionale e secondo un'articolazione ragionata, oltre 2.000 documenti relativi a circolari, orientamenti generali, quesiti, pareri di essenziale supporto all'attività quotidiana degli uffici deputati alla gestione dei vari profili dell'Amministrazione civile dell'Interno.

In ordine alla gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha provveduto alla pubblicazione sulla rete *intranet* del Dipartimento (nella pagina dell'Ufficio I - Studi, pianificazione e politiche del personale) di una serie di documenti, accessibili a tutto il personale dipendente, utili alla

comprensione delle principali problematiche relative ai più comuni istituti normativi e contrattuali fruiti dal personale. In particolare, al fine di venire incontro alla necessità – manifestata soprattutto dagli uffici periferici dell’Amministrazione – di individuare la normativa applicabile ai distinti istituti (la quale è, in molti casi, il frutto della sovrapposizione di più fonti contrattuali e normative), è stata realizzata una raccolta di tutte le disposizioni vigenti, declinate per istituto. Tale raccolta è anche dotata di specifici *link* per il collegamento con le fonti normative citate. Inoltre, è stata realizzata (e pubblicata con le medesime modalità) una raccolta ragionata di quesiti e orientamenti relativi ai più diffusi – e problematici – istituti fruiti dal personale (8 schede, per un totale di n. 149 “massime”, declinate secondo la modalità c.d. F.A.Q.).

A corredo del processo di condivisione delle informazioni di interesse nell’attività di gestione del personale, è stata altresì resa accessibile a tutto il personale una raccolta della più recente giurisprudenza in tema di pubblico impiego, frutto dell’esperienza e dell’attività di costante aggiornamento degli uffici della Direzione Centrale.

Infine, allo scopo di agevolare tutto il personale nella fruizione degli istituti loro destinati, si è provveduto a pubblicare una tabella contenente i procedimenti di competenza della stessa Direzione con l’indicazione dei contatti dei relativi uffici e, soprattutto, con la possibilità di estrazione, in tempo reale, di modelli uniformi con i quali formulare le relative istanze.

Ai fini della valorizzazione delle risorse umane, attraverso la leva della formazione specialistica, la ex SSAI è stata coinvolta nella realizzazione di un Master di II livello: “*Legalità, anticorruzione e trasparenza*” in collaborazione con l’Università degli Studi di Roma Tre e con l’Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, destinato a dirigenti e funzionari dell’Amministrazione civile dell’Interno, segretari comunali e giovani laureati.

Il Master svoltosi in 8 moduli si è concluso nel mese di luglio 2014 e si è posto l’obiettivo di fornire ai partecipanti elementi di lettura analitica e critica della disciplina normativa sulla tutela della legalità, sulla prevenzione e sul contrasto alla corruzione e sulla garanzia della trasparenza, nonché strumenti utili ai fini della sua attuazione. I temi trattati, oggetto di un ampio dibattito, sia in Italia sia a livello internazionale, incidono in maniera determinante sulla definizione degli assetti organizzativi e sullo svolgimento delle attività degli apparati amministrativi pubblici, e sui quali il legislatore è intervenuto con importanti provvedimenti, a partire dalla legge n. 190/2012.

Nel 2014, è stata poi implementata l’offerta formativa su piattaforma *e-learning* con le seguenti iniziative:

- 4) percorso di apprendimento a distanza della lingua inglese, strutturato in un modulo *e-learning* di lunga durata, a cui hanno avuto accesso oltre 6.000 unità di personale;
- 5) un modulo complesso, finanziato dal Fondo Europeo per l’Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI) sul tema: “*La cittadinanza italiana: principi e procedure*”.

L’integrazione della formazione a distanza con la formazione in presenza ha costituito un’ottimale risposta alle esigenze degli utenti, in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa. Ha garantito, inoltre, a costi contenuti la possibilità di formare ed aggiornare un numero illimitato di persone (operatori del Ministero dell’Interno così come di altre Amministrazioni), senza interferire eccessivamente con i ritmi del lavoro di ufficio. E’ stato, pertanto, possibile offrire a tutti una formazione specialistica di base, sia teorica sia pratico-operativa costruendo un *background* di competenze molto utile ai fini della definizione di un linguaggio operativo comune.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, innovando rispetto al passato, si è colta l’occasione di introdurre sostanziali modifiche nell’organizzazione e nelle modalità operative volte all’ottimizzazione delle procedure, fermo restando la piena autonomia del Corpo Ispettivo.

A tal fine, sono state fornite delle linee guida per la redazione dei rapporti, in modo da consentire una rilevazione unitaria delle problematiche ricorrenti, un confronto sistematico tra le stesse e una comune strategia di azione nel segnalare le criticità emerse nelle sedi ispezionate.

Scopo ulteriore delle linee guida è stato quello di dotare gli Ispettori di un più valido supporto per la

valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, misurata in termini di prestazioni interne (*output*) e di qualità dei servizi (*outcome*) delle strutture oggetto di verifica.

In questo ambito particolare attenzione è stata riservata alle attività finalizzate ad assicurare il rispetto del principio di legalità e il rafforzamento del contrasto alla criminalità organizzata.

E' stata, inoltre, effettuata una ricognizione delle modalità di azione dei referenti anticorruzione che, in sede periferica, hanno corrisposto in maniera efficace alle sollecitazioni del Ministero, in materia di anticorruzione, attraverso un'approfondita mappatura dei rischi e un costante monitoraggio delle attività, e di trasparenza, assolvendo con apprezzabile precisione e puntualità ai numerosi obblighi previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, sulla base dei rilievi ispettivi dell'ultimo triennio, sono state individuate le problematiche giuridico/ gestionali più significative.

L'azione ispettiva è stata focalizzata sui seguenti aspetti:

- approfondimento delle criticità organizzative, gestionali, procedurali e strutturali;
- individuazione delle iniziative più significative adottate a livello locale per migliorare la qualità dei servizi resi.

E' stato verificato, pertanto, l'andamento generale della struttura sottoposta a verifica; particolare attenzione è stata rivolta ai settori di attività corrispondenti all'Area I - Ordine e sicurezza Pubblica; Area II - Enti Locali e Area V - Protezione, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico e al loro funzionamento.

I Settori maggiormente gravati dalla mole documentale sono risultati, invece, l'Ufficio Antimafia, lo Sportello Unico dell'Immigrazione e la Depenalizzazione, che necessitano di un cospicuo numero di unità di personale.

La nuova configurazione dell'attività ispettiva ha comunque consentito all'Ispettorato di svolgere un'efficace funzione di supporto e di affiancamento alle strutture ispezionate nella gestione delle criticità, contribuendo a migliorare la comunicazione con l'Amministrazione centrale: dalle verifiche effettuate ha trovato conferma il fatto che la maggior parte dei numerosi procedimenti posti in essere e dei compiti svolti dagli uffici dirigenziali appaiono in linea con una rinnovata missione di "governance" sul territorio.

Obiettivo strategico E. 3	Durata	Responsabile
<i>COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della trasparenza per il triennio 2012-2014</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<i>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</i>		
		<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2016</i>
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	<i>253.596</i>	<i>253.593</i>	<i>253.595</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<i>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</i>			
		<i>Stanziamanti definitivi</i>	<i>Pagato in c/competenza</i>	<i>Residui accertati di nuova formazione</i>	<i>Totale risorse impegnate</i>
		<i>(a)</i>	<i>(b)</i>	<i>(c)</i>	<i>(b+c)</i>
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	<i>253.596</i>	<i>253.547</i>	<i>0</i>	<i>253.547</i>

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO*Azione n. 1: Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione**Azione n. 2: Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

Nell'ambito dell'attività inerente la prevenzione amministrativa della corruzione, è stato attuato il programma operativo con l'individuazione dei referenti della prevenzione della corruzione presso gli Uffici Territoriali della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco, nonché con la mappatura del rischio presso le Prefetture-UTG e gli Uffici Territoriali della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

Si è, altresì, proceduto alla realizzazione del catalogo rischi delle Prefetture-UTG e si è proseguito nella valutazione del rischio presso gli uffici centrali del Ministero.

L'Ufficio IV - Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha, quindi, progettato e realizzato un sistema informatico per coadiuvare le Prefetture-UTG nella compilazione, sulla base delle linee guida individuate nei citati cataloghi dei rischi, di questionari per l'identificazione e la valutazione degli eventi a rischio di corruzione.

Inoltre, d'intesa con l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) - ora Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), è stata realizzata una procedura informatica necessaria a dare supporto all'applicazione delle disposizioni recate dall'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 in tema di trasmissione delle informazioni all'AVCP dei dati in formato aperto relativi alle gare per lavori, servizi e forniture poste in essere dai soggetti di cui dall'art. 2, comma 1, della deliberazione AVCP n. 26/2013. In particolare, il sistema in questione è stato utilizzato dalle Prefetture-UTG, dal Gabinetto del Ministro e dagli Uffici centrali dei Dipartimenti secondo le modalità tecniche contenute in due manuali appositamente predisposti per i gli utenti compilatori e per i referenti locali incaricati di abilitare i propri utenti all'utilizzo dell'applicativo informatico.

In data 31 gennaio 2014 è stato adottato il Piano triennale della prevenzione della corruzione del Ministero sulla base delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Tale Piano, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012, ha la funzione di fornire la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione, nonché di indicare gli interventi atti a prevenirlo. Tra gli adempimenti del Piano triennale di prevenzione della corruzione è

stata prevista la definizione del Codice di comportamento dell'Amministrazione, di cui è stata redatta la bozza finale.

Per quanto concerne la trasparenza, si è proceduto all'aggiornamento del precedente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, valido per il triennio 2014-2016 e operato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 (che prevede l'aggiornamento annuale), che costituisce anche un'integrazione del predetto Piano anticorruzione.

Le principali novità hanno riguardato:

- la costituzione, in linea con il nuovo principio di trasparenza, di un sistema di accessibilità completo alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Amministrazione;
- un maggiore coordinamento fra uffici centrali e periferici per le attività previste dal Programma;
- l'espressa previsione di azioni di monitoraggio del Programma triennale;
- l'individuazione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- un processo di attuazione del Programma diviso per fasi, con l'attribuzione di compiti e responsabilità.

Altre azioni sono state intraprese per migliorare l'organizzazione e la gestione del processo dei dati: in particolare, è stata costituita una rete di addetti sia a livello centrale (un referente per ogni Dipartimento) sia a livello periferico (un referente per ogni Prefettura-UTG), a partire dalla produzione fino alla pubblicazione degli stessi, in modo da garantire la trasmissione, la raccolta ed il monitoraggio dei dati inseriti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Infine, in relazione all'obiettivo concernente il coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici, volte alla definizione di ulteriori standard di qualità, il cui incremento iniziale era previsto per un numero di servizi pari al 100% rispetto a quelli individuati per l'anno 2013, è stato rimodulato, rispetto a quanto pianificato in Direttiva, in considerazione dell'opportunità di procedere preventivamente anche ad una riconsiderazione globale dell'elenco dei servizi forniti all'utenza. Pertanto, rispetto ai 13 servizi individuati nel *Piano della performance 2013-2015*, sono stati selezionati ulteriori 12 servizi, due dei quali già inseriti nel *Piano della performance 2014-2016*, consentendo il raggiungimento del nuovo *target* ripianificato per l'anno 2014.

Obiettivo strategico E. 4	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	88.805	88.935	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	88.805	88.805	0	88.805

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Alla luce dell'evoluzione normativa ed applicativa che la materia della "performance" ha avuto dopo l'emanazione della legge sulla prevenzione della corruzione n. 190/2012 e dei relativi provvedimenti di attuazione in tema di obblighi di pubblicità (decreto legislativo n. 33/2013) sono state promosse mirate occasioni di incontro con gli Uffici e le Direzioni Centrali dipartimentali, per la disamina congiunta delle principali innovazioni metodologiche derivanti dalla innovazione legislativa in questione.

Particolarmente curata, a tal fine, è continuata ad essere l'attività propedeutica di scambio ed aggiornamento informativo con gli uffici ministeriali competenti in materia (Organismo Indipendente di Valutazione della performance, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Responsabile della performance) per la necessaria sinergia volta a trasferire alle articolazioni dipartimentali utili criteri di orientamento nell'attuazione della normativa che dal 2009 in poi ha segnato, in maniera sempre più stringente per le Pubbliche Amministrazioni, le attività ordinamentali in termini di maggiore efficienza delle procedure ed economicità dei servizi.

In tale ambito, è stata in particolare coordinata, con una specifica azione di impulso e raccordo, una serie di specifiche iniziative per verificare ed adeguare lo stato di corrispondenza degli Uffici e delle Direzioni Centrali dipartimentali ai monitoraggi avviati in materia sia dagli Organismi Ministeriali indicati che dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).

Nell'impegno profuso è stato, altresì, portato a termine, per la parte di competenza, il lavoro nell'ambito del Gruppo interdipartimentale ai fini della predisposizione del primo Bilancio Sociale del Ministero dell'Interno, nel quadro delle iniziative volte a rendere accessibile, trasparente e valutabile, nei limiti di legge, l'operato pubblico da parte dei cittadini.

Obiettivo strategico E. 5	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.407	89.544	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.407	89.407	0	89.407

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2014, si è provveduto al completamento dello studio di fattibilità e analisi del progetto relativo ad un sistema di analisi e previsione della spesa del CDR 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza. Lo studio è stato effettuato in collaborazione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile detentore di un sistema di contabilità finanziaria già in uso.

Si è, pertanto, provveduto ad effettuare un'analisi di compatibilità del predetto sistema, con le esigenze della Polizia di Stato. Ciò che caratterizza fortemente il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è il bisogno di conoscere in tempi rapidi, i dati aggiornati relativi ai fabbisogni dei reparti della Polizia di Stato che, soprattutto in occasione di eventi imprevedibili, determinano l'insorgenza di esigenze di finanziamento da soddisfare in tempi brevi, al fine di garantire l'operatività delle strutture di polizia.

A tal fine l'analisi del progetto si è incentrata sull'individuazione delle fonti informative della spesa, dei canali di comunicazione dei dati e delle modalità di raccolta ed elaborazione degli stessi, per ottimizzare le procedure di reperimento ed assegnazione di fondi. Successivamente si è provveduto a sviluppare il progetto con la relativa definizione dei prodotti *hardware* e *software* necessari.

Sono ora in corso contatti con la SOGEI S.p.A. per la realizzazione del relativo *software*.

In linea con le priorità politiche definite nella Direttiva del Ministro per l'anno 2014, in attesa del nuovo sistema di analisi della spesa in corso di realizzazione, la Direzione Centrale dei Servizi di Ragioneria ha comunque provveduto, mediante un'accurata attività di programmazione finanziaria ed analisi della spesa, sia dell'apparato centrale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che periferico, ad individuare le aree di criticità, in termini di fabbisogni e relativa disponibilità di mezzi finanziari.

Obiettivo strategico E. 6	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
<i>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	279.044	279.363	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	257.903	257.903	0	257.903

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		61% (*)

() lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Nell'ottica di contenimento della spesa non si è ritenuto di poter procedere nella direzione programmata dell'espletamento delle prove orali concorsuali presso il Centro Polifunzionale di Polizia di Spinaceto, dove già si svolgono gli accertamenti psico-fisici, attitudinali e di efficienza fisica dei candidati ai concorsi nella Polizia di Stato. Nonostante ciò, si è tuttavia raggiunto il risultato svolgendo le prove stesse nei locali dell'Amministrazione in uso ai competenti uffici interessati.

L'attività relativa alla "randomizzazione" dei quiz è da considerarsi parzialmente raggiunta poiché il contratto con la Società preposta alla realizzazione del *software* in argomento prevedeva un numero di giornate/uomo inferiori a quelle richieste. Il servizio fornito è stato appena sufficiente a garantire il corretto funzionamento dei sistemi informativi indispensabili per la gestione delle procedure concorsuali. Pertanto, la completa realizzazione di tale progetto è posticipata all'anno 2015.

E' stato invece completamente realizzato il programmato applicativo "APP concorsi" per l'ottimizzazione delle prove concorsuali della Polizia di Stato. Questa applicazione, fruibile da *smartphone* e *tablet* che usano sistemi *Android* e *Ios*, ha lo scopo di fornire ai cittadini informazioni relative ai concorsi della Polizia di Stato, snellire le procedure, ridurre tempi e costi e, soprattutto, rendere sempre più trasparenti e accessibili i concorsi per l'accesso ai ruoli.

Le azioni volte a realizzare nuove banche dati, nonché a potenziare ed aggiornare quelle già esistenti, sono state portate a compimento, e ciò ha garantito all'Amministrazione un'ottimizzazione delle procedure di selezione.

Obiettivo strategico E.7	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.963	42.966	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.965,29	42.965,29	0	42.965,29

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%		60%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1: Interventi di razionalizzazione dei nuclei sommozzatori****RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

E' proseguito il processo di razionalizzazione del settore riguardante i nuclei sommozzatori dei Vigili del Fuoco che ha portato nel 2014 alla chiusura dei nuclei di Como e Ferrara e alla progressiva inoperatività di quelli di Grosseto, La Spezia, Salerno e Brindisi.

Obiettivo strategico E.8	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
ABBATTERE LA SPESA POSTALE DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	<i>annuale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	105.087	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	110.850,45	110.850,45	0	110.850,45

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			100%
Indicatore di realizzazione finanziaria Scostamento tra spesa postale a consuntivo 2014 e spesa postale a consuntivo 2013	50%≤x≤60%			59%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi e razionalizzazione della spesa postale di tutte le strutture del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha posto in essere una serie di azioni consistenti nell'emanazione di direttive ad hoc, orientate alla maggiore diffusione del ricorso alla posta elettronica, e nel monitoraggio della spesa postale, effettuato metodicamente, sia a livello degli uffici centrali che territoriali e seguito da azioni correttive, laddove la stessa risultasse oltre i limiti del budget assegnato.

Gli effetti congiunti delle iniziative poste in essere hanno determinato il raggiungimento del risultato previsto nella misura del 59%, pari quasi al limite massimo del target, fissato al 60%.

Il contenimento della spesa è stato pari, peraltro, all'86% della spesa postale sostenuta nell'esercizio finanziario 2012.

Obiettivo strategico E. 9 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 2 <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
---	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	471.830	471.829	471.831
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	50.921	50.922	50.922
Totale	522.751	522.751	522.753	

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	471.830	471.830	0	471.830
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	50.921	50.921	0	50.921
	Totale	522.751	522.751	0	522.751

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica ed evoluzione del progetto Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (E-AIRE), cui è subentrata l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

Azione n. 2: Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23

Azione n. 3: Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di sistemi informatici e di digitalizzazione per la semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio

Azione n. 4: Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

➤ **Attuazione della Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)**

L'art. 2, comma 1, del decreto legge n. 179/2012 (sostituendo l'art. 62 del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD), ha istituito, presso il Ministero dell'Interno, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), quale base dati di interesse nazionale, subentrante all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe della Popolazione Italiana Residente all'Estero (AIRE), nonché alle anagrafi della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero tenute dai Comuni, secondo un piano graduale.

Il progetto per la realizzazione della ANPR si articola in tre fasi:

- la fase 1, di immediata attuazione, attiene al subentro della ANPR ai sistemi informativi dell'INA e dell'AIRE e prevede esclusivamente la modifica dei sistemi di sicurezza che garantiscono il collegamento tra i Comuni ed il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD);
- la fase 2, concerne la costituzione della nuova banca dati e la progressiva migrazione nella ANPR delle banche dati relative alle anagrafi comunali della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero;
- la fase 3, a completamento delle precedenti fasi transitorie, prevede il subentro della ANPR alle anagrafi comunali.

Nell'ambito del quadro programmatico, si è verificato uno slittamento dei tempi di adozione del Regolamento recante modalità di attuazione e funzionamento della ANPR e di definizione del piano di graduale subentro della ANPR alle anagrafi della popolazione residente (il D.P.C.M. è stato adottato il 10/11/2014). L'iter di approvazione di tale provvedimento è stato particolarmente complesso ed ha richiesto una lunga istruttoria, approfondite interlocuzioni con il Garante per la protezione dei dati personali, varie riunioni tecniche della Conferenza Unificata, nonché una seduta della Conferenza Stato-città, nel cui ambito è stato deliberato di istituire un tavolo permanente di monitoraggio dell'attuazione della ANPR, preliminare alla riunione della Conferenza Unificata del 5 agosto scorso che ha sancito l'intesa sul testo del provvedimento.

Pertanto, il subentro della ANPR alle anagrafi comunali ha subito un inevitabile differimento che ha richiesto una ripianificazione dell'obiettivo con una riconsiderazione delle fasi progettuali, da sviluppare anche nel 2015 e nel 2016. In tale nuovo disegno programmatico, per il 2014 è stato previsto ed attuato il trasferimento della banca dati del sistema INA-SAIA presso la Società SOGEI S.p.A.

Fino alla data del 31 dicembre 2014 sono state globalmente svolte le seguenti attività:

- conduzione e manutenzione adeguativa dei sistemi INA ed AIRE in un'ottica di evoluzione ed integrazione nella ANPR;
- gestione di un centro di assistenza ai Comuni;
- redazione progetto di dettaglio della ANPR;
- predisposizione delle specifiche tecniche di colloquio tra i Comuni e la ANPR.

L'entrata a regime della ANPR è prevista entro la fine del 2016.

➤ **Documento Digitale Unificato (DDU) e Carta d'Identità Elettronica (CIE)**

Nel corso dell'anno 2014, sono state seguite le attività propedeutiche all'emissione del Documento Digitale Unificato (DDU) e della Carta d'Identità Elettronica (CIE) da parte delle Amministrazioni coinvolte. In particolare, al fine di dare attuazione all'art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, (recante "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106) la Direzione Centrale dei Servizi Demografici ha esaminato le osservazioni espresse dal Consiglio di Stato che, nel parere favorevole sullo schema di regolamento recante disposizioni in materia di carta d'identità elettronica unificata alla tessera sanitaria, chiedeva di valutare la possibilità di inserire la Tessera Europea di Assistenza Malattia (TEAM) nel DDU. L'osservazione è stata condivisa anche dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e, infine, accolte dal Ministero della Salute che ha proposto una nuova formulazione dell'art. 6 dello schema di regolamento. L'Ufficio Affari legislativi del Ministero dell'interno, nel condividere la proposta del Ministero della Salute, ha trasmesso lo schema di regolamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Amministrazione co-proponente, al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ed al Ministero della Salute, amministrazioni concertanti, per esprimere il proprio definitivo assenso e concerto al provvedimento riformulato. Quest'ultimo è stato poi inviato per conoscenza anche al Garante per la protezione dei dati personali e all'Agenzia per l'Italia Digitale. Dopo aver acquisito i pareri favorevoli di tutte le Amministrazioni coinvolte, il citato schema di D.P.C.M. è stato posto alla firma del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda, invece, il decreto interministeriale, contenente le modalità tecniche di produzione, distribuzione e gestione sia della CIE sia del DDU elaborato dal tavolo tecnico, si è in attesa del prescritto atto di concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il citato decreto interministeriale, recando le regole tecniche di un documento elettronico e, pertanto, dovendo essere assoggettato alla procedura di notifica comunitaria ai sensi della direttiva 98/34/CE, modificata dalla direttiva 98/48/CE, che prevede una procedura di informazione a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche, è stato inviato dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Commissione europea che ha già concluso favorevolmente la procedura notiziando il Ministero dell'Interno. Inoltre si è in attesa dell'adozione di un Atto strategico d'indirizzo di competenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'individuazione dei compiti e delle funzioni della due società - Istituto Poligrafico e SOGEI S.p.A. - incaricate della attuazione del progetto CIE/DDU. Il citato atto è presupposto necessario per l'attuazione del DDU.

➤ **Tenuta, aggiornamento e verifica del registro dei revisori dei conti**

I principali risultati scaturiti sono dimostrati dai numeri che hanno interessato tale attività, sia relativamente alla platea dei soggetti iscritti all'elenco annuale tenuto dalla Direzione Centrale della Finanza Locale, sia agli Enti locali per i quali sono stati svolti i sorteggi, sulla base di un'incisiva interazione pubblico - privato nella formazione professionale dei soggetti deputati alla revisione dei conti degli Enti locali.

Tutte le attività relative all'elenco dei revisori dei conti sono basate su un sistema informatico che nel corso dell'anno 2014 è stato continuamente aggiornato e migliorato partendo dalle criticità emerse nel primo anno di gestione dell'elenco e sulla preparazione e disponibilità dei pochi addetti nel fornire assistenza ai revisori nella fase di iscrizione, alle Prefetture-UTG e agli Enti locali nella fase di sorteggio, agli Ordini dei dottori commercialisti e esperti contabili nella formulazione delle richieste di condivisione degli eventi formativi.

Il servizio offerto è basato sulla trasparenza e l'informatizzazione e, nonostante la sua complessità, è risultato facilmente fruibile da parte degli utenti, efficace ed efficiente e con un grado di elevata soddisfazione, considerato che non vi sono state controversie o particolari contestazioni.

Per la tenuta dell'elenco dei revisori degli enti locali è, infatti, costantemente aggiornata un'apposita pagina *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale.

Nell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2014, sono risultati iscritti n. 15.941 soggetti; con l'emanazione di 12 decreti ministeriali integrativi dell'elenco si sono recepite, in corso d'anno, tutte le variazioni dei dati richieste dagli iscritti e sono stati cancellati n. 17 soggetti per mancato riscontro dei requisiti dichiarati su un totale di 478 sorteggiati per il controllo a campione.

Nel 2014, a seguito della richiesta degli Enti locali, sono state effettuate dalle Prefetture-UTG n. 2.497 estrazioni per la nomina dell'organo di revisione economico-finanziaria, tramite il semplice inserimento del nome dell'ente il sistema informatico centralizzato ha immediatamente restituito la lista dei sorteggiabili, quella dei sorteggiati e delle riserve, nonché il verbale di sorteggio.

Nel periodo dal 3 novembre al 16 dicembre 2014 si è attivata la procedura relativa alla formazione dell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2015, tramite:

- l'emanazione del decreto ministeriale 27 ottobre 2014 di approvazione dell'avviso di apertura del termine e delle modalità di presentazione delle iscrizioni, reso pubblico sulla pagina *internet* istituzionale
- l'invio di circa 18.000 PEC agli iscritti all'elenco precedente e a coloro che hanno effettuato il solo accreditamento, per dare tutte le informazioni sui termini e sulle modalità di presentazione delle domande di iscrizione e mantenimento nell'elenco
- l'invio di oltre 20.000 PEC agli iscritti, relative all'esito della domanda di iscrizione, segnalando sia l'avvenuta acquisizione che eventuali errori nella compilazione
- i controlli sul possesso dei requisiti dichiarati dagli iscritti, tramite incrocio dei dati con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, gli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili (ODCEC), la Ragioneria Generale dello Stato e gli Enti locali
- l'emanazione del decreto ministeriale 23 dicembre 2014 di approvazione dell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2015 composto da n. 16.923 soggetti.

➤ **Graduale sostituzione dei flussi dei documenti cartacei con dati informatizzati**

E' proseguita l'attività di implementazione del "SANA" (Sistema informativo sanzionatorio amministrativo delle Prefetture-UTG) mediante la sua diffusione presso un novero ulteriore di Prefetture, nonché mediante l'ampliamento della rete dei soggetti cointeressati.

Si evidenzia come tale forma di semplificazione, implicante il ricorso esclusivo a modalità telematiche nella comunicazione delle Prefetture-UTG con gli organi accertatori delle violazioni, nonché con le altre Amministrazioni interessate al procedimento sanzionatorio, si muova nell'ottica della dematerializzazione documentale, con riflessi estremamente positivi sull'efficacia dell'azione amministrativa, riducendo i relativi costi e realizzando un maggior recupero di risorse.

Per altro verso si segnala che ulteriori iniziative, sempre inquadrabili nel solco della semplificazione amministrativa, implicanti anch'esse il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e la fruizione *on line* di servizi, sono state assunte in connessione all'entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) il cui art. 24 (commi 2 e 3 bis) ha previsto, in estrema sintesi, l'obbligo, per le Amministrazioni statali, di dotarsi di modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale, per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, compilabili *on line* (previa approvazione di un apposito piano di informatizzazione), allo scopo di semplificare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.

E' stata pertanto avviata, nel corso dell'ultimo quadrimestre, un'attività finalizzata all'adeguamento alle surrichiamate previsioni, con specifico riguardo ai procedimenti di competenza del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, ivi compresi quelli gestiti dalle Prefetture-UTG, nel cui ambito rientrano, segnatamente, anche quelli riferibili al sistema sanzionatorio.

➤ **Banca dati degli statuti delle Unioni dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti**

Anche ai fini del monitoraggio dell'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni di cui all'art. 19 del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, è costantemente aggiornata con tutti gli statuti che pervengono (in base ad uno specifico obbligo a carico delle stesse Unioni di

Comuni) alla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo n. 267/2000.

La costituzione della banca dati e il suo costante aggiornamento hanno consentito di seguire l'attuazione di norme che si sono susseguite con lo scopo di contemperare le esigenze economiche di riduzione della spesa presso enti di minori dimensioni con la necessità ineludibile di garantire ai cittadini servizi efficienti.

In particolare, è stato monitorato l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e ss.mm.ii.). Dal monitoraggio è emerso che nel 2014 si è avuto un incremento di Unioni che, rispetto all'anno precedente, si sono quasi raddoppiate (52 nel 2014 a fronte delle 27 del 2013). La stragrande maggioranza di Unioni di Comuni si sono costituite nel nord d'Italia (Lombardia, Piemonte Emilia Romagna, Veneto) dove le Regioni hanno svolto un ruolo di supporto piuttosto rilevante ed attivo. Nelle Regioni del centro sud invece l'assenza di iniziative e una normativa senz'altro lacunosa, insieme ad una diffidenza ad accedere a forme di associazionismo che fanno perdere ai Comuni una parte della propria autonomia, hanno fatto sì che le Unioni non decollassero.

A fronte di un obbligo di legge ed una situazione così disomogenea, con apposite circolari è stata richiamata l'attenzione dei Prefetti sulla necessità di verificare le criticità ostative all'applicazione della normativa in questione, anche al fine di poter poi individuare i correttivi per fronteggiarle e, conseguentemente, "accompagnare" il processo di costituzione dei nuovi modelli di *governance* degli Enti locali; con le medesime circolari è stata anche evidenziata l'esigenza di acquisire una compiuta rappresentazione dei rispettivi territori, in modo da consentire la ricostruzione di un quadro completo per illustrarla in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali in vista dell'eventuale esercizio del potere sostitutivo del Governo (ex art. 8, comma 31 quater, legge 5 giugno 2003, n. 131).

Obiettivo strategico E. 10	Durata	Responsabile Titolare CDR 4
REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	63.436	0	0
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	1.011.510	0	0
Totale		1.074.946	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	72.790,02	63.276,43	5.684,48	68.960,91
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	368.502,42	246.296,91	116.454,85	362.751,76
	Totale	441.292,44	309.573,34	122.139,33	431.712,67

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%
Indicatore di risultato (output) Riduzione dei tempi relativi alla procedura per la trattazione della fatturazione elettronica rispetto ai 34 giorni lavorativi impiegati		34	29			29
Indicatore di risultato (output) Riduzione da >1 credenziali di accesso agli applicativi da parte di ciascun utente ad una sola credenziale		>1	1			1

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1: Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza****RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Lo sviluppo e la semplificazione dei processi lavorativi con l'utilizzo dell'informatica ha trovato particolare attuazione attraverso programmi rivolti sia all'accesso ai servizi dipartimentali, sia all'agevolazione di adempimenti connessi alla più celere e trasparente definizione di sistemi di pagamento connessi ad impegni giuridici assunti da e verso l'Amministrazione.

E' in questo quadro che l'obiettivo strategico si proponeva il *target* della riduzione da 34 giorni lavorativi a 29 per la trattazione della fatturazione elettronica. Tale risultato è stato raggiunto nel mese di novembre, allorché è stato realizzato il sistema applicativo denominato GE.CO. (Gestione Contratti).

In particolare, l'applicativo non solo costituisce un completo e tempestivo supporto informativo agli uffici contabili per la gestione dei contratti e dei fornitori, ma gestisce anche i dati relativi alla liquidazione della fatturazione elettronica, effettuando altresì controlli non presenti nel sistema SICOGE.

Lungo questa strategia operativa di semplificazione, si inserisce anche il progetto di realizzazione del sistema del *Single Sign On* (SSO) per l'accesso centralizzato agli applicativi del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, da parte degli utenti interni e di altre Amministrazioni interconnesse con il Dipartimento stesso.

In considerazione della progressiva crescita numerica delle utenze applicative, è nata l'esigenza di procedere ad una definizione univoca del sistema di autenticazione e controllo degli accessi che, oltre a garantire tutti i livelli di sicurezza necessari, favorisca l'accesso da parte degli utenti alle numerose applicazioni sviluppate nel tempo dal predetto Dipartimento.

Il sistema consente, infatti, all'utente di autenticarsi una sola volta, in modo sicuro, all'inizio dell'attività lavorativa e di ottenere quindi l'accesso a più servizi senza necessità di ulteriori autenticazioni.

I vantaggi riguardano sia gli utenti che l'organizzazione in quanto un sistema di SSO deve consentire di:

- semplificare la gestione delle *password* da parte degli utenti e del personale esperto in informatica (ICT - *Information and Communication Technology*), alzando il livello di sicurezza;
- semplificare la gestione da parte del personale ICT degli accessi ai vari servizi;
- semplificare la definizione e la gestione da parte del personale ICT delle politiche di sicurezza.

E' stato conseguentemente elaborato il progetto la cui architettura contempla l'accesso agli applicativi da parte di ciascun utente attraverso un'unica credenziale.

PAGINA BIANCA

➤ **TABELLE**

SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<p><i>A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i></p>	<p>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p><i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i></p>	<p align="center">56.214.369</p>	<p align="center">56.214.369</p>	<p align="center">0</p>	<p align="center">56.214.369</p>
		<p><i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i></p>	<p align="center">4.098.441</p>	<p align="center">4.098.441</p>	<p align="center">0</p>	<p align="center">4.098.441</p>
		<p align="center">Totale</p>	<p align="center">60.312.810</p>	<p align="center">60.312.810</p>	<p align="center">0</p>	<p align="center">60.312.810</p>

<i>A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	50.174.174	50.174.174	0	50.174.174
		<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.549.067	4.549.067	0	4.549.067
		Totale	54.723.241	54.723.241	0	54.723.241

<i>A.3 IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.931.833	57.931.833	0	57.931.833
		<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.570.998	3.291.804	1.279.194	4.570.998
		Totale	62.502.831	61.223.637	1.279.194	62.502.831

A.4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	1.799.075	1.799.075	0	1.799.075
		Totale	1.799.075	1.799.075	0	1.799.075

A.5 POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.362.938	55.362.938	0	55.362.938
		3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.065.407	3.065.407	0	3.065.407
		Totale	58.428.345	58.428.345	0	58.428.345

<i>A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</i>	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.000.943	55.000.943	0	55.000.943
		<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.086.795	3.086.795	0	3.086.795
		Totale	58.087.738	58.087.738	0	58.087.738

Priorità politica B/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
B.1 CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO	5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	215.236.624,97	173.708.397,02	2.839.517,20	176.547.914,22
		Totale	215.236.623,97	173.708.397,02	2.839.517,20	176.547.914,22

Priorità politica C/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
C.1 <i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	1. AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	108.387	108.387	0	108.387
	2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</i>	26.251	26.251	0	26.251
		Totale	134.638	134.638	0	134.638

<i>C.2 SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</i>	90.812	90.812	0	90.812
		<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	76.761	76.761	0	76.761
		Totale	167.573	167.573	0	167.573

C.3 CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA	1 AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	97.111	97.111	0	97.111
	2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</i>	121.570	121.570	0	121.570
		Totale	218.681	218.681	0	218.681

Priorità politica D/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>D.1 REVISIONARE IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	42.965,29	42.965,29	0	42.965,29
		Totale	42.965,29	42.965,29	0	42.965,29
<i>D.2 RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA</i>	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	538.233,38	538.233,38	0	538.233,38
		Totale	538.233,38	538.233,38	0	538.233,38

D.3 MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	84.245	84.245	0	84.245
		Totale	84.245	84.245	0	84.245

D.4 REVISIONARE LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MINISTERO DELL'INTERNO	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	44.163,32	44.163,32	0	44.163,32
		Totale	44.163,32	44.163,32	0	44.163,32

D.5 MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	11.128.010,33	11.128.010,33	0	11.128.010,33
		Totale	11.128.010,33	11.128.010,33	0	11.128.010,33

D.6 RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	140.490,85	140.490,85	0	140.490,85
		Totale	140.490,85	140.490,85	0	140.490,85

D.7 PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	963.281,82	963.281,82	0	963.281,82
		Totale	963.281,82	963.281,82	0	963.281,82

D.8 AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	4. SOCCORSO CIVILE (008)	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	476.709,76	476.709,76	0	476.709,76
		Totale	476.709,76	476.709,76	0	476.709,76

Priorità politica E/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>E.1 COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i>	6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)	<i>6.1 Indirizzo politico (032.002)</i>	889.548,00	790.312,84	5.522,49	795.835,33
		Totale	889.548,00	790.312,84	5.522,49	795.835,33

<p>E.2 ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE VOLTI A SVILUPPARE LA PROFESSIONALITÀ E LE COMPETENZE DEL PERSONALE ➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE ➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE 	<p>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</p>	<p><i>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i></p>	2.225.065	2.224.081	0	2.224.081
		<p>Totale</p>	2.225.065	2.224.081	0	2.224.081

E.3 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI	6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	253.596	253.547	0	253.547
		Totale	253.596	253.547	0	253.547

E.4 SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	88.805	88.805	0	88.805
		Totale	88.805	88.805	0	88.805

E.5 REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.407	89.407	0	89.407
		Totale	89.407	89.407	0	89.407

E.6 VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	257.903	257.903	0	257.903
		Totale	257.903	257.903	0	257.903

E.7 RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.965,29	42.965,29	0	42.965,29
		Totale	42.965,29	42.965,29	0	42.965,29

E.8 ABBATTERE LA SPESA POSTALE DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	110.850,45	110.850,45	0	110.850,45
		Totale	110.850,45	110.850,45	0	110.850,45

E.9 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</i>	471.830	471.830	0	471.830
		2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	50.921	50.921	0	50.921
		Totale	522.751	522.751	0	522.751

E.10 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	72.790,02	63.276,43	5.684,48	68.960,91
		5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	368.502,42	246.296,91	116.454,85	362.751,76
		Totale	441.292,44	309.573,34	122.139,33	431.712,67

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO**Tab. 2**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>
1.717	1.617	19.240	19.158	20.957	20.775	20.957	20.775

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014
PREFETTO	205	181	229.870	229.870
VICEPREFETTO	701(**)	718(***)	134.037	134.472
VICEPREFETTO AGGIUNTO	371	333	87.332	87.761
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	0	0		
DIRIGENTE I FASCIA	2	2	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DI I	2	2	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA	145	154	113.097	113.056(****)
DIRIGENTE II FASCIA EX AGES EX SSPAL	4	4	133.419	132.953
AREA TERZA FASCIA 6	553	541	52.978	52.996
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	541	531	49.855	49.873
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	603	597	47.342	47.361
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	3.690	3.645	43.252	43.270
AREA TERZA FASCIA 2 (ex C1S)	1.299	1.289	40.909	40.927
AREA TERZA FASCIA 1 (ex C1)	1.332	1.362	39.705	39.723
AREA SECONDA F6	37	37	39.762	39.780
AREA SECONDA F5	786	745	39.935	39.953
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	2.100	2.042	38.335	38.353
AREA SECONDA F3 (ex B3)	3.159	3.118	36.195	36.214
AREA SECONDA F2 (ex B2)	3.082	3.064	33.569	33.587
AREA SECONDA F1 (ex B1)	1.078	1.170	31.299	31.317
AREA PRIMA F3	1.214	1.182	31.552	31.570
AREA PRIMA F2	38	35	30.542	30.484
AREA PRIMA F1	15	23	29.769	29.788

(*) il costo medio per il personale appartenente alla carriera prefettizia e per i dirigenti di II fascia – Area I è stato calcolato facendo la media ponderata; il costo medio per il personale contrattualizzato non dirigente è stato quantificato considerando lo stipendio tabellare, la RIA media, il FUA anno 2013(ultimo definito) e lo straordinario (10 ore per 11 mesi)

(**) il dato contiene n. 134 viceprefetti promossi con decorrenza 1/1/2011, 1/1/2012 e 1/1/2013 con trattamento economico del viceprefetto aggiunto, in quanto la promozione ha avuto solo effetti giuridici in applicazione del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010

(***) il dato contiene ulteriori n. 30 viceprefetti promossi con decorrenza 1/1/2014 con trattamento economico del viceprefetto aggiunto, in quanto la promozione ha avuto solo effetti giuridici in applicazione del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010

(****) il dato si riferisce anche alla retribuzione media attribuita a 3 funzionari amministrativi con incarico dirigenziale a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 175/2001

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO**Tab. 3**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>
				101.567	100.854	101.567	100.854

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno	anno	anno	anno
	2013	2014	2013	2014
DIRIGENTE GENERALE C	31	25	212.889	190.208
DIRIGENTE SUPERIORE	220	222	159.491	155.843
DIRIGENTE SUPERIORE R.E.				
PRIMO DIRIGENTE + 25 ANNI	357	443	141.149	138.661
PRIMO DIRIGENTE + 23 ANNI	205	174	122.780	120.831
PRIMO DIRIGENTE	133	115	118.366	117.606
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 25 ANNI	181	292	123.604	115.968
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 23 ANNI	240	207	105.721	98.927
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 15 ANNI	783	798	96.755	92.460
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 13 ANNI	326	158	88.863	87.567
VICE QUESTORE AGGIUNTO	545	608	74.636	70.768
COMMISSARIO CAPO	584	589	64.102	62.641
COMMISSARIO	363	362	58.599	55.925
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS SOSTITUTO COMMISSARIO	3.575	3.385	63.632	59.802
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON 8 ANNI QLF	415	400	63.398	59.472
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS	956	1.430	65.299	59.436
ISPETTORE CAPO CON 10 ANNI QLF	6.729	6.469	62.752	58.194
ISPETTORE CAPO	887	290	59.681	56.451
ISPETTORE	750	732	56.028	49.827
VICE ISPETTORE	5	5	56.892	52.008
SOVRINTENDENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	407	428	61.658	58.143
SOVRINTENDENTE CAPO	3.324	2.870	57.762	53.961
SOVRINTENDENTE	8.867	9.073	53.367	49.671
VICE SOVRINTENDENTE	328	432	55.358	51.198
ASSISTENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	21.353	23.887	50.295	46.854
ASSISTENTE CAPO	21.036	22.247	49.020	45.748
ASSISTENTE	14.960	11.941	45.643	42.848
AGENTE SCELTO	4.777	4.949	44.207	41.808
AGENTE	8.267	7.420	42.821	40.136
ALLIEVO	963	903	14.404	13.448

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**Tab. 4**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>
218	205	32.041	32.936	32.041	33.141	32.259	33.141

Tab. 4 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno	anno	anno	anno
	2013	2014	2013	2014
DIRIGENTE GENERALE	23	22	209.670	194.941
DIRIGENTE SUPERIORE	43	43	154.142	146.223
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	36	32	137.835	131.773
PRIMO DIRIGENTE	77	83	126.779	129.482
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	2	146.884	139.945
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI		0	0	0
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	122.926	119.627
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	150.228	143.725
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	1	125.747	122.447
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	43	38	72.448	78.878
DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	227	222	67.194	73.725
DIRETTORE VICE DIRIGENTE	111	180	64.293	70.784
DIRETTORE	124	52	60.753	61.093
VICE DIRETTORE	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	59.249	58.153
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE	14	13	56.382	55.348
DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRETTORE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICE DIRIGENTE	2	2	57.776	54.512
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	7	7	53.460	50.232
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	186	173	65.036	69.602
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	131	130	59.270	63.680
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	83	81	55.889	60.585
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	61	60	55.694	60.334
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	1	93	54.736	59.066
ISPETTORE ANTINCENDI	105	7	52.870	57.574
VICE ISPETTORE	3	3	42.535	50.689
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	253	248	47.830	49.437
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	133	140	43.323	44.353

SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	6	0	42.026	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	0	77	0	38.193
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	420	678	36.933	38.378
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	430	84	35.893	36.835
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	3	3	39.870	44.751
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	6	15	44.401	44.916
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	9	0	40.189	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	25	25	36.487	38.026
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	28	317	36.657	38.333
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	323	32	35.586	36.820
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	12	12	47.098	48.433
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	89	102	42.302	45.563
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	32	19	39.490	40.539
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	57.615	52.174
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	14	13	43.380	45.229
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	3	3	40.917	42.187
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	163	113	53.697	51.168
CAPO REPARTO ESPERTO	154	144	53.943	50.402
CAPO REPARTO	821	1671	50.092	49.151
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	2.492	1510	44.282	47.908
CAPO SQUADRA ESPERTO	3.022	3.001	45.501	46.539
CAPO SQUADRA	1.188	1.829	43.113	44.910
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	148	142	42.165	44.699
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	8.994	8622	40.575	42.292
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	2.430	3035	40.858	41.454
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	3.087	3525	39.998	40.911
VIGILE DEL FUOCO	5.081	4955	38.430	40.011
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	36	35	41.171	40.879
ASSISTENTE CAPO	374	352	43.364	38.482
ASSISTENTE	0	0	0	0
OPERATORE ESPERTO	702	851	35.174	35.470
OPERATORE PROFESSIONALE	317	189	32.959	33.621
OPERATORE TECNICO	148	128	31.383	31.924
OPERATORE	31	22	30.726	30.914

INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

ANNO 2014

Tab. 5

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese di cassa	Indicatore		
		Tipologia	Valore programmato	Valore a consuntivo
A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	60.312.810,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%
A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	54.723.241,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	56% (*)
A.3 IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	61.223.637,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	31% (*)

<p>A.4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</p>	<p>1.799.075,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
<p>A.5 POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</p>	<p>58.428.345,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>32% (*)</p>
<p>A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</p>	<p>58.087.738,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
<p>B.1 CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA</p>	<p>173.708.397,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>

<i>PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</i>		Indicatore di risultato (output)	16.000	21.000
		Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)		
		Indicatore di risultato (binario sì/no)	sì	sì
		Definizione del documento per l'omogeneizzazione del livello dei servizi resi nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)		
<i>C.1 PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	134.638,00	Indicatore di realizzazione fisica	33%	33%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
<i>C.2 SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	167.573,00	Indicatore di realizzazione fisica	100%	100%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
<i>C.3 CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL</i>	218.681,00	Indicatore di realizzazione fisica	67%	67%

MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
D.1 REVISIONARE IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	42.965,29	Indicatore di realizzazione fisica	100%	25% (*)
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione		
		Indicatore di realizzazione fisica	4	1 (*)
		Sommatoria delle revisioni organizzative delle componenti specialistiche adottate		
D.2 RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	538.233,38	Indicatore di realizzazione fisica	65%	65%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		

D.3 MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	84.245,00	Indicatore di realizzazione fisica	100%	100%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
		Indicatore di realizzazione fisica	12	12
		Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni di difesa civile		
D.4 REVISIONARE LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MINISTERO DELL'INTERNO	44.163,32	Indicatore di realizzazione fisica	100%	100%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione		
D.5 MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE	11.128.010,33	Indicatore di realizzazione fisica	33%	33%
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		

		<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative</p>	7.000	7.574
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività - SCIA - in materia di prevenzione incendi)</p>	≥8%	8%
D.6 RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	140.490,85	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	65%	65%
		<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la</p>	16	16

		protezione passiva antincendio)		
		Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)	7	7
D.7 <i>PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI</i>	963.281,82	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra i cittadini raggiunti al 31/12/1014 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F. rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2012	+10%	+21,5%
D.8 <i>AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	476.709,76	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%

<p>E.1 COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</p>	<p>790.312,84</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
<p>E.2 ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE VOLTI A SVILUPPARE LA PROFESSIONALITÀ E LE COMPETENZE DEL PERSONALE ➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE ➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE 	<p>2.224.081,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>

<p>E.3 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</p>	<p>253.547,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
<p>E.4 SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</p>	<p>88.805,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
<p>E.5 REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</p>	<p>89.407,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
<p>E.6 VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</p>	<p>257.903,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che</p>	<p>66%</p>	<p>61% (*)</p>

		cumula il valore dell'anno precedente		
E.7 RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.	42.965,29	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	60%	60%
E.8 ABBATTERE LA SPESA POSTALE DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	110.850,45	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%	100%
		Indicatore di realizzazione finanziaria Scostamento tra spesa postale a consuntivo 2014 e spesa postale a consuntivo 2013	50% ≤ x ≤ 60%	59%
E.9 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	522.751,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
E.10 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE	309.573,34	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado	100%	100%

<i>ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI</i>	di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
	Indicatore di risultato (output) Riduzione dei tempi relativi alla procedura per la trattazione della fatturazione elettronica rispetto ai 34 giorni lavorativi impiegati	29	29
	Indicatore di risultato (output) Riduzione da >1 credenziali di accesso agli applicativi da parte di ciascun utente ad una sola credenziale	1	1

(*) per le note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati si rinvia a quanto specificato - per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2014 - in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO
DELL'INTERNO
ANNO 2014**

- *Premessa*
- *C.d.R. Gabinetto del Ministro*
- *C.d.R. Dipartimento Affari Interni e Territoriali*
- *C.d.R. Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile*
- *C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e L'Immigrazione*
- *C.d.R. Dipartimento di Pubblica Sicurezza*
- *C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie*

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire per quanto possibile, sinteticamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

In effetti, un'analisi dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto

alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una "riduzione lineare" del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall'anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. "mille proroghe" che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento";
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 "Misure urgenti per la crescita del Paese";
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione";
- DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, "Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi".
- DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

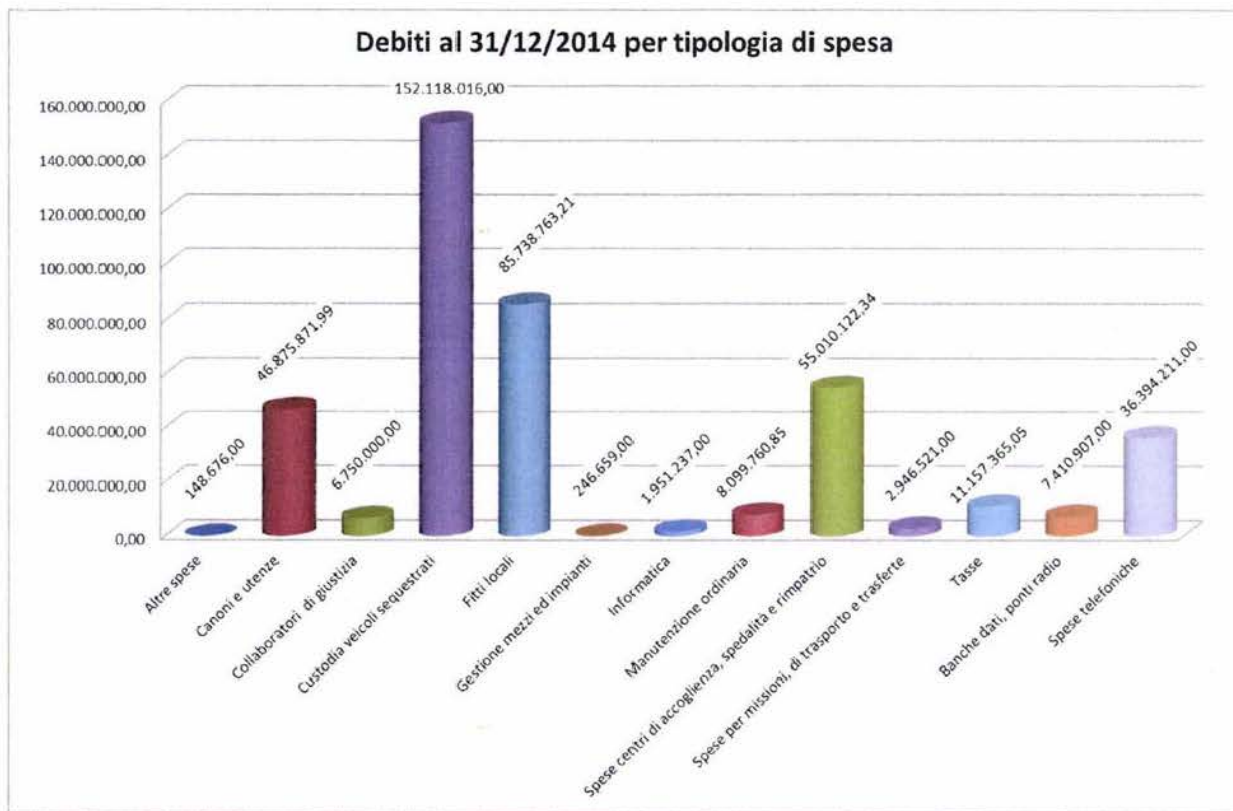
In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici

e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

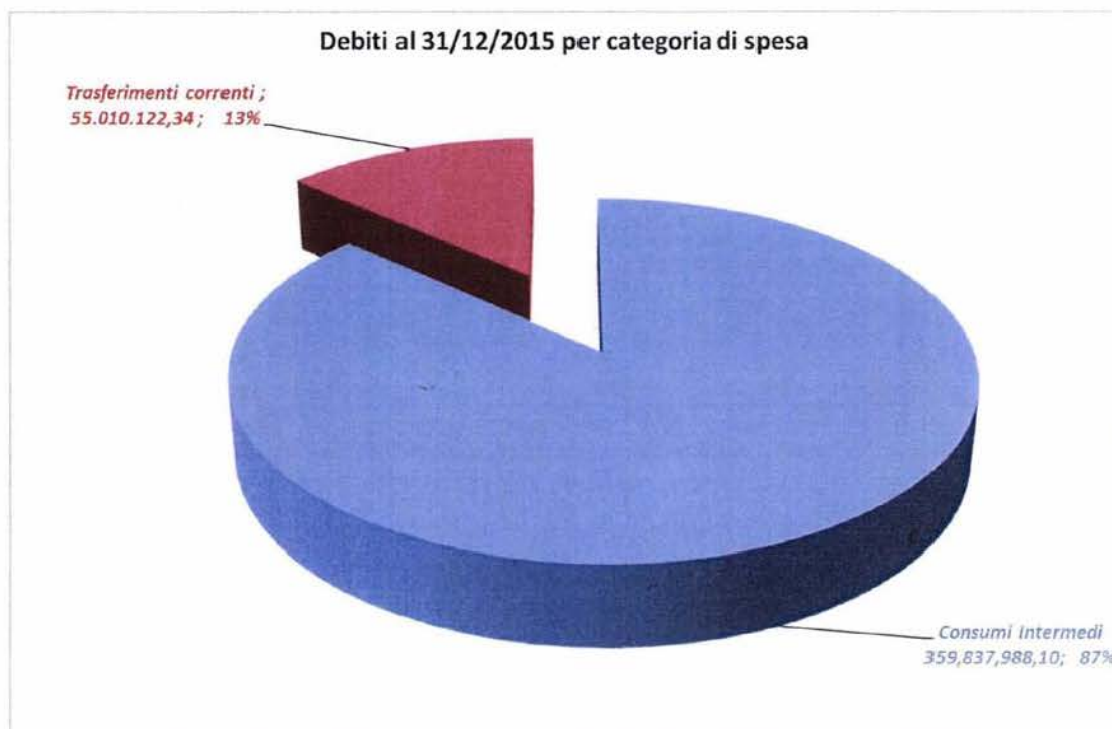
Tipologia di spesa	Debiti al 31/12/2014	%
Altre spese	148.676,00	0,04
Canoni e utenze	46.875.871,99	11,30
Collaboratori di giustizia	6.750.000,00	1,63
Custodia veicoli sequestrati	152.118.016,00	36,67
Fitti locali	85.738.763,21	20,67
Gestione mezzi ed impianti	246.659,00	0,06
Informatica	1.951.237,00	0,47
Manutenzione ordinaria	8.099.760,85	1,95
Spese centri di accoglienza, spedalità e rimpatrio	55.010.122,34	13,26
Spese per missioni, di trasporto e trasferte	2.946.521,00	0,71
Tasse	11.157.365,05	2,69
Banche dati, ponti radio	7.410.907,00	1,79
Spese telefoniche	36.394.211,00	8,77
TOTALE	414.848.110,44	100



RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

<i>Categoria di spesa</i>	Debiti da ripianare	%
CONSUMI INTERMEDI	359.837.988,10	86,74
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	55.010.122,34	13,26
Totale	414.848.110,44	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

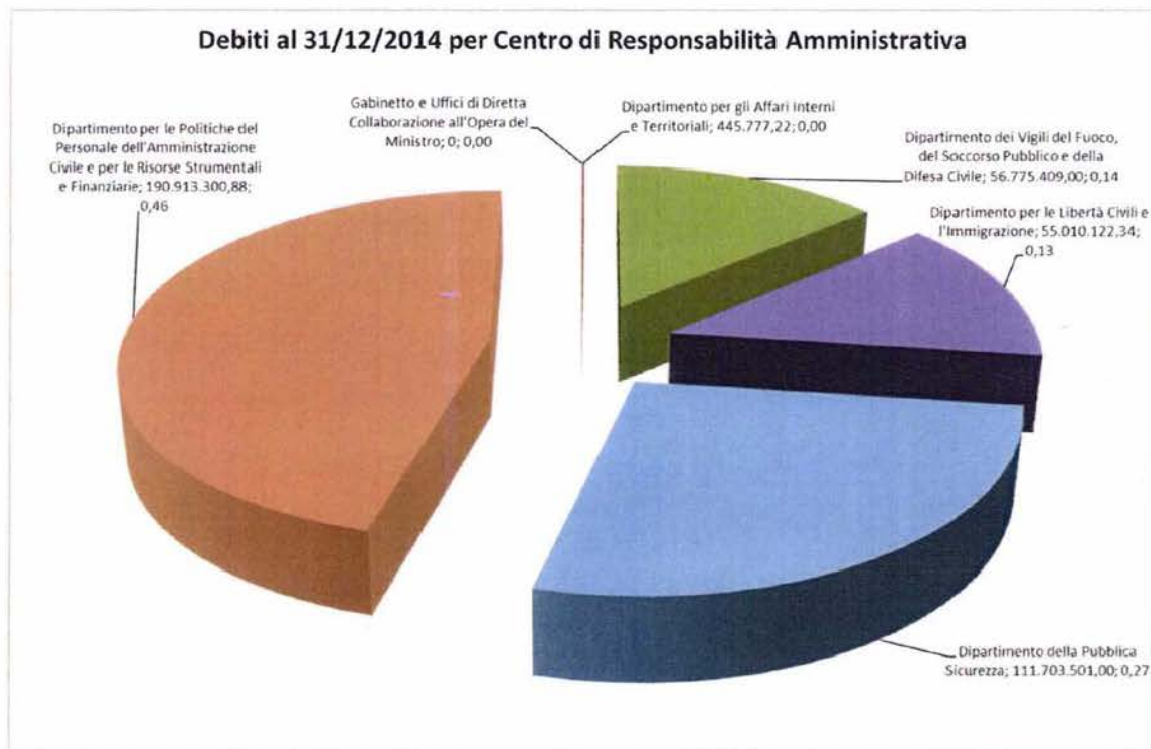
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2014, è pari ad € 414.848.110,44 così ripartito tra i vari C.d.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2014	%
Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro	€ 0,00	0,00
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 445.777,22	0,11
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 56.775.409,00	13,69
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 55.010.122,34	13,26
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 111.703.501,00	26,93
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 190.913.300,88	46,01
TOTALE GENERALE	€ 414.848.110,44	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all’Opera del Ministro

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le competenze di supporto all’Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l’Organo politico e l’Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R. nell’azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l’autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R. 1 ha avuto a disposizione, per l’anno 2014, risorse finanziarie pari a complessivi 30.441.904,00 euro di cui 1.803.521,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 6% del totale delle risorse), 28.610.567,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 27.816,00, attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale.

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l’anno 2014 si è caratterizzata, come per tutta l’Amministrazione dell’Interno, per una consistente riduzione degli stanziamenti di bilancio, rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti. Infatti, le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica (D.L. 6 luglio 2011, n.98, D.L. 8 aprile 2013, n.35, D.L. 28 gennaio 2014, n.4, D.L. del 24 aprile 2014, n.66) hanno apportato rilevanti riduzioni degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all’interno ed all’estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei “fabbisogni di spesa”, al fine di assicurare, comunque, con le esigue risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1. Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R. 1, nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto ulteriori specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per missioni in Italia, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, il C.d.R 1 , nel corso dell'esercizio 2009 ha sostenuto, per tale voce, una spesa complessiva pari ad euro 161.783,00; nell'anno 2012 tali spese sono state pari ad euro 52.122,00, nell'anno 2013 l'importo è stato pari a euro 21.607,00, mentre per l'anno 2014 l'importo sostenuto è stato pari ad euro 22.751,00

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R.1 ha sostenuto spese di rappresentanza per un importo pari ad euro 168,00, mentre per studi e consulenze si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze così come per l'anno 2014, tranne che per le spese di rappresentanza che sono state pari ad euro 54,90.

Infine, il medesimo comma 8, ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi similari da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli

inerenti gli "incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari".

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014, le spese per mostre, congressi, manifestazioni e convegni sono state pari ad euro 6.250,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) rispetto a quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesse all'organizzazione del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa.

Sempre nell'anno 2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su indicazione del Ministero degli Affari Esteri, ha attribuito le risorse finanziarie a ciascuna amministrazione centrale coinvolta nell'evento in questione, attraverso l'istituzione di appositi capitoli di bilancio. In particolare per il C.D.R.1 è stato istituito, con uno stanziamento di euro 100.000,00, il piano gestionale 19 del capitolo 1081 "Spese per il finanziamento delle attività connesse al semestre di Presidenza italiana del consiglio dell'Unione europea" la cui spesa nell'anno 2014 è stata pari ad euro 58.106,00. La differenza di euro 41.800,00 è stata destinata, attraverso un provvedimento di variazione compensativa, a finanziare le spese per utenze e canoni il cui stanziamento risulta notoriamente deficitario. Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è ricorso, prevalentemente, all'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2014:

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008-2014

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Totale Stanziamenti	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.389.733	1.101.870	1.245.114

Più in particolare, analizzando l'andamento degli stanziamenti di bilancio dell'ultimo biennio 2013-2014, per tipologia di spesa, si evince che vi è stata una riduzione complessiva delle risorse assegnate pari a circa il 13% che ha riguardato sia le spese di personale, sia le spese di investimento.

Al riguardo, si ricorda che l'articolo 16, comma 6, del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 ha disposto che, nelle more di un'organica revisione della disciplina degli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, per l'anno 2014, gli stanziamenti degli stati di previsione dei Ministeri concernenti le spese per l'indennità di diretta collaborazione spettante agli addetti in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri siano ridotti del 20%, con riferimento alla quota corrispondente al periodo maggio-dicembre.

Pertanto, si è provveduto alla rideterminazione dell'indennità da liquidare al personale in servizio per il periodo maggio - dicembre 2014 ed a rideterminare i relativi stanziamenti del capitolo 1013 - piano gestionale 3 - "Competenze fisse agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari, comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore".

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2013-2014.

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2013 - 2014

	ANNO 2013	ANNO 2014	DIFFERENZA	
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI	Termini percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.552.448,00	1.803.521,00	251.073,00	16,17%
SPESE DI PERSONALE	30.073.936,00	28.610.567,00	- 1.463.369,00	-4,87%
SPESE IN C/ CAPITALE	38.968,00	27.816,00	- 11.152,00	-28,62%
TOTALE	31.665.352,00	30.441.904,00	- 1.223.448,00	-17,31%

Per l'ammontare e l'evoluzione di situazioni debitorie eventualmente verificatesi nel corso dell'anno 2014 si rinvia a quanto comunicato dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie.

C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Le principali situazioni di sofferenza finanziaria riguardano il pagamento delle utenze per energia elettrica, acqua, luce, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravano sul capitolo 1243/17 soggetto a gestione unificata per le spese strumentali con il C.d.R. 6; quest'ultimo, infatti, nel comunicare la quota parte della spesa per dette utenze, calcolata in relazione ai consumi ripartiti e commisurati sulla base delle fatture pervenute, informa che risulta sempre presente una situazione debitoria pari ad € 445.777,22 inclusa nella ricognizione effettuata ai sensi del decreto legge n. 35/2013 dal D.M. 16113/2013, e per la quale, in assenza di specifici e ulteriori stanziamenti, sussiste tuttora l'impossibilità di effettuare i relativi pagamenti.

Al riguardo occorre precisare che anche nell'anno 2014, per il capitolo 1243 pg. 17, vi è stato un fabbisogno superiore alla dotazione iniziale di bilancio e, pertanto, questo Dipartimento, per fronteggiare l'insufficienza dello stanziamento, ha fatto ricorso agli strumenti quali variazioni compensative e assegnazioni a valere sui fondi del Ministro attraverso i quali si è potuto abbattere il debito dell'anno di riferimento ma non ha consentito l'azzeramento delle situazioni debitorie pregresse.

E' da specificare, in aggiunta, che lo stanziamento iniziale di bilancio del capitolo 1243 pg. 17 si attesta comunque insufficiente sia per fronteggiare la spesa storica di tali consumi e sia quella corrente in quanto, negli anni scorsi, al fine del contenimento della spesa pubblica, i capitoli classificati come "consumi intermedi" sono stati assoggettati all'applicazione degli "accantonamenti" compreso, quindi, il capitolo in argomento.

Tuttavia questo C.d.R. ha attivato già da diversi anni il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e non ultimo ridurre l'aumento di situazioni debitorie.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Formazione di debiti fuori bilancio per l'anno 2014

Anche al termine dell'esercizio 2014, analogamente alle precedenti annualità, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Per una efficace ed esaustiva disamina dei meccanismi che determinano la formazione esposizione debitoria "fuori bilancio" è necessario, in primo luogo, delineare le dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità "Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile" per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali. Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, ecc.. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria

per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro¹, al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei dd.l. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), è stata inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata per l'anno 2001².

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto far fronte, in corso d'esercizio - con decisioni gestionali già assunte ed obblighi contrattuali già perfezionati -, ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzionale sul blocco delle retribuzioni, ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il CNVVF, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese, non può contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività.

I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa impongono, infatti, tempestività negli interventi ed un'articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino.

Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono *input* indispensabili alla missione istituzionale, difficilmente sopprimibili e, come tali, sostanzialmente privi di significativi ambiti di discrezionalità.

Il disequilibrio tra costi dei servizi istituzionali e risorse stanziate ha determinato la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti "extra bilancio", in particolare, sulle citate voci di spesa "indifferibile". Tali esposizioni

¹ Per un utile confronto con il dato riferito all'anno 2001, l'importo degli stanziamenti per l'anno 2014 delle spese classificate "consumi intermedi" non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF solo nel corso dell'anno 2013.

² E' altresì opportuno considerare che nel medesimo lasso temporale il prezzo d'acquisto di un litro di gasolio da autotrazione - principale bene di consumo acquistato dal C.N.VV.F. - è cresciuto del 91%.

debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni *ad hoc* previste da specifici interventi normativi (da ultimo, il d.l. n. 35 del 2013, ha escluso i debiti per le locazioni passive).

La dinamica descritta, connotata da una costante riduzione degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti "extra bilancio" e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento.

Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del quadro finanziario hanno ostacolato la programmazione degli acquisti (impedendo, in alcuni casi, lo svolgimento di gare per appalti pluriennali, con ricorso alle procedure annuali di cottimo fiduciario) e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.

Ferma restando la prosecuzione dell'impegno al contenimento delle spese appare tuttavia ineludibile - oltrech  economicamente conveniente - ripristinare la giusta misura degli stanziamenti per le spese indifferibili del CNVVF, nel solco tracciato con il bilancio 2014 che ha adeguato i budget per locazioni ed utenze della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, ponendo fine ad una lunga e diseconomica fase di emergenza finanziaria.

Puntando l'attenzione sulla specifica tematica della consistenza dei debiti scaduti, con particolare riferimento alle cd. spese indifferibili, si rappresenta che nell'ambito degli adempimenti richiesti dal d.l. n. 35 del 2013, l'accertamento dei debiti a fine 2012 nei confronti di imprese per la fornitura di beni e servizi ammontava a complessivi 45,8 milioni di euro (di cui euro 10,9 milioni relativi alle spese per locazioni passive).

Rispetto all'importo accertato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad un reintegro parziale, assegnando una somma pari a 24,3 milioni di euro. Per la restante parte non finanziata,   stato presentato un pia-

no di rientro che ha permesso il pagamento con risorse in bilancio per l'importo di circa 13,5 milioni. E' rimasta esclusa dal ripiano totale, per mancanza di idonee disponibilità di bilancio, buona parte dell'esposizione debitoria per spese di locazione, pari a 7,6 milioni di euro, che è stata estinta nell'anno 2014 ricorrendo alle risorse dello stanziamento ordinario di competenza.

Al termine dell'annualità 2013, ricognizioni - per singola fattura - hanno evidenziato, nei confronti dei fornitori, esposizioni riferite alla sola annualità 2013, pari a 37,6 milioni di euro, di cui 11,2 milioni riferiti a locazioni passive. Poiché nell'anno 2014 non sono stati adottati provvedimenti legislativi volti al ripiano dello *stock* di debito 2013, tali spese sono state parzialmente sostenute, nella misura di 13,47 milioni di euro, attraverso le disponibilità in bilancio del 2014.

Giungendo a prendere in esame l'annualità 2014, a seguito della ricognizione condotta nella prima fase dell'esercizio, sono state rilevate esposizioni debitorie fuori bilancio per gli anni 2013 e 2014 riportate nella seguente tabella:

CAP/PG	OGGETTO DELLA SPESA	CAT. ECON.	IMPORTO DEL DEBITO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI	
			2013	2014
1901/9	Fitto locali	2	14.489.029	11.805.763
1901/10	Utenze telefoniche	2		411.942
1901/13	Tassa sui rifiuti	2	3.232.808	3.093.739
1901/18	Utenze energetiche ed idriche	2	5.267.294	15.657.864
CAP/PG	OGGETTO DELLA SPESA	CAT. ECON.	IMPORTO DEL DEBITO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI	
1971/1	Informatica (canoni per traffico dati)	2	1.212.431	738.806
1982/5	Manutenzione sedi	2		619.074
1982/12	Gestione unità navali	2		246.659
Totale annuo:			24.201.562	32.573.847
Totale complessivo:				56.775.409

I dati evidenziano che, pur in assenza di un'assegnazione *ad hoc* per il ripiano dei debiti scaduti al 31/12/2013 (con il conseguente utilizzo delle risorse del bilancio 2014, pari a circa 21,1 milioni di euro, per una parziale copertura alla predetta esposizione) e nonostante l'insufficienza degli stanziamenti ordinari (ulteriormente diminuiti dalle riduzioni e dagli accantonamenti intervenuti in corso d'anno, pari a euro 13.737.490), è stata condotta un'azione di limitazione delle esposizioni debitorie di nuova formazione, ammontanti a 32,5 milioni rispetto ai 37,6 rilevati al termine del 2013.

Sempre con l'obiettivo di evidenziare il concreto impegno assunto dal C.N.VV.F. nel ridurre il *gap* esistente tra costi di funzionamento e dotazione finanziaria disponibile, si espone nella sottostante tabella un confronto tra i fabbisogni per le spese rimodulabili registrati negli anni 2013 e 2014; il dato di fabbisogno è formato dalle somme impegnate nel corso dei rispettivi esercizi, ai quali si aggiungono le spese sostenute extra bilancio per servizi e forniture inderogabili.

Spese rimodulabili anni 2013 e 2014			
		2013	2014
risorse impegnate nell'esercizio ⁽¹⁾	A	251.934.028	221.075.696
Totale dei debiti annuali di nuova formazione ⁽²⁾	B	47.908.394	44.305.081
ripiano dei debiti pregressi riferiti alle precedenti annualità	C	24.359.706	21.066.509
Totale fabbisogno	(A+B-C)	275.482.715	244.314.268
differenza (%) :			-11,31%
⁽¹⁾ al fine di realizzare un utile confronto con il dato riferito all'anno 2013, il dato dell'importo impegnato negli anni 2013 e 2014 non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF solo nel corso dell'anno 2013.			
⁽²⁾ gli importi del debito sono riferiti alle esposizioni nei confronti dei fornitori relative all'annualità, incrementate dai pagamenti effettuati con il fondo anticipazioni ai funzionari delegati (cap. 1916) non reintegrati.			

I dati riportati dimostrano una riduzione complessiva della spesa rimodulabile nell'ordine dell'11%; per dovere di puntualità è necessario specificare che tale riduzione complessiva della spesa rimodulabile, oltre che dall'azione di razionalizzazione condotta dall'Amministrazione (di cui si è dato brevemente conto in precedenza), è determinata anche da circostanze esogene all'attività della stessa, quali l'arresto dell'ascesa dei prezzi dei carburanti, la completa applicazione delle misure di contenimento della spesa per le locazioni passive previste dall'art. 3 del D.L. n. 95 del 2012 (in aggiunta alle disposizioni già in vigore nel 2013, dal 1° luglio 2014 è operativa la riduzione del 15% dei canoni di locazione).

Tutto ciò considerato e come accennato in precedenza, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile è determinato a proseguire nell'azione di razionalizzazione delle proprie attività di spesa, sviluppata sia verticalmente, attraverso interventi di riduzione mirata dei costi strutturali in diversi ambiti (in particolare sulle locazioni passive, sull'efficienza

energetica delle sedi, sulla durata e sull'ampiezza dei lotti nelle gare di fornitura dei servizi di mensa e pulizie), sia orizzontalmente, mediante la riduzione dei centri di spesa territoriali (che dal 2015 corrispondono alle 18 Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco) e l'attivazione di una centrale d'acquisto unificata a livello dipartimentale.

C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili

Si rappresenta quanto segue in ordine alla situazione debitoria di questo Dipartimento, sia in relazione alla gestione dei debiti esistenti al 31/12/2013, sia ai debiti di nuova formazione maturati al 31 dicembre 2014, per una massa debitoria par ad € 55.010.122,34, di cui € 49.804.708,96 formatesi nel corso dell'esercizio 2013 ed anni precedenti. ed € 5.205.413,38 formatesi nel corso dell'esercizio 2014.

Per quanto riguarda i debiti pregressi esistenti al 31/12/2013 (ed anni precedenti), rilevati ai sensi dell'art. 5 del DL 35/2013, sono emerse le seguenti partite debitorie:

CAPITOLO	Importo
2352/pg. 1 <i>Fondo Nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo ed interventi connessi, ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a programmi e progetti dell'unione europea anche in regime di cofinanziamento</i>	€ 523.217,11
2358/pg. 1 <i>Spese per l'assistenza economica e sanitaria in favore di stranieri. rette di ospitalità per stranieri bisognosi. spese per trasporto e accompagnamento di ammalati stranieri sino alla frontiera e di cittadini italiani che rimpatriano per cure, dalla frontiera al luogo di destinazione, in relazione a convenzioni internazionali.</i>	€ 49.281.491,85
2358/pg. 2 <i>Somme destinate al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili del ministero dell'interno nei confronti delle aziende sanitarie locali</i>	€ 250.000.000,00

Tali debiti sono stati in gran parte ripianati attraverso l'assegnazione delle risorse previste dall'art. 36, comma 1, D.L. n. 66/2014.

Più precisamente il capitolo 2358/pg. 2 è stato interamente ripianato, durante l'esercizio 2014, in virtù dell'assegnazione di € 250.000.000, così come stabilito dal citato D.L. 66/2014.

Per quanto riguarda, invece, i debiti di nuova formazione, maturati nel corso della gestione 2014, si rappresenta quanto segue:

- sul cap. 2352/1 si registra un debito di € 1.072.505,00, per il quale non è stato possibile porre in essere un ripiano, in quanto la documentazione rendicontata risultava insufficiente.
- sul cap. 2358 è maturato un debito di nuova formazione pari ad € 4.132.908,38. Tale dato è emerso in seguito alla nuova rilevazione effettuata ai sensi del D.L. 66/2014.

C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza**1. RISORSE ASSEGNATE**

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il triennio 2014-2016, approvato con la legge 27 dicembre 2013, N.148, ha assegnato al Ministero dell'Interno -Dipartimento della Pubblica Sicurezza - le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
7.825.298.548	7.822.757.816	7.709.918.005

Nella tabella sotto riportata si evidenzia il raffronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza per l'esercizio 2014, distinti per categoria economica:

TABELLA 2. RIEPILOGO STANZIAMENTI 2014- TOTALE PER CATEGORIA

CATEGORIA	Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento finale
Redditi da lavoro dipendente	6.221.543.169	82.897.600	6.304.440.769
Consumi intermedi	836.707.636	174.928.785	1.011.636.421
Imposte pagate sulla produzione	396.384.291	6.481.875	402.866.166
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	90.107.908	280.475	90.388.383
Trasferimenti correnti all'estero	3.306.365	0	3.306.365,00
Interessi passivi e red-	4.341.561	0	4.341.561

diti da capitale			
Poste correttive e compensative	28.039.457	230.000	28.269.457
Altre uscite correnti	16.091.540	7.500.000	23.591.540
Investimenti fissi lordi	168.180.865	61.868.184	230.049.049
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Altri trasferimenti in conto capitale	0	789.778	789.778
Rimborso passività finanziarie	60.595.756	0	60.595.756
Totale	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966

Di seguito viene analizzato l'incremento per tipologia di variazione.

TABELLA 3. VARIAZIONI PER TIPOLOGIA

ELEZIONI/REFERENDUM	54.350.617
FONDO. RIASSEGNAZIONI	6.858.317
FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	7.730.000
REISCRIZIONI TITOLO I E II	62.102.082
RIASSEGNAZIONI IGRUE	10.108.867
RIASSEGNAZIONI	30.776.002
VARIAZIONI DA NORME VARIE	73.943.785
FONDO DEBITI PREGRESSI	43.200.000
LEGGE DI ASSESTAMENTO	9.212.493
FONDO UNICO GIUSTIZIA	33.970.815
RIPARTO FONDO ESIGENZE CORRENTI	6.655.665
COMPENSATIVE (*)	-3.920.225
FONDO SPESE IMPREVISTE	0
Totale	334.988.418

(*) Variazione compensativa a favore del cap. 2086/1 del Dipartimento Vigili del Fuoco.

Per i pregressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti:

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO	INTEGRAZIONI	DOTAZIONE FINALE DI BILANCIO
2008	7.322.508.696,00	843.759.672	8.166.268.368
2009	7.785.617.158,00	1.294.592.608	9.080.209.766
2010	7.520.901.380,00	427.106.404	7.948.007.784
2011	7.375.220.416,00	1.209.456.458	8.584.676.874
2012	7.406.722.608,00	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896,00	499.584.454	7.990.249.350

L'andamento dei consumi intermedi nel corso degli ultimi anni è stato il seguente:

TABELLA 4. ANDAMENTO DEI CONSUMI INTERMEDI

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO
2008	955.795.217,00
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00
2013	623.496.017,00
2014	836.707.636,00

Un attento esame delle voci di spesa a carico di Dipartimento evidenzia che incidono in modo preponderante sul bilancio, oltre alle spese "obbligatorie"

per il personale, le spese «inderogabili, ricorrenti e certe», che in relazione alla loro stessa natura sono assolutamente ineludibili, cioè non comprimibili al di sotto di ciò che consente il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Oltre alle spese "rimodulabili" per il personale, sono di tale natura le spese relative alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri (canoni di locazione, utenze, manutenzioni obbligatorie), quelle di gestione degli automezzi, natanti e velivoli della Polizia di Stato (carburanti, assicurazioni e manutenzione), quelle per gli impianti tecnici, informatici e le telecomunicazioni (convenzione Telecom, banche dati, ecc.), nonché quelle per beni e servizi necessari per il regolare funzionamento delle complesse articolazioni centrali e periferiche del Dipartimento.

Tali categorie di spese, soprattutto quelle relative a consumi intermedi, come noto, hanno subito nel tempo costanti tagli in misura tale da non consentire, con gli stanziamenti iniziali di bilancio, la copertura delle esigenze minime di funzionamento delle strutture centrali e periferiche, generando situazioni debitorie strutturali non risanabili con gli ordinari strumenti di bilancio a disposizione.

A ciò si aggiunga che, con riferimento alle specifiche competenze del Dipartimento in materia di ordine pubblico e sicurezza, nel corso dell'esercizio 2014 molteplici occasioni di natura eccezionale hanno richiesto comunque diffuse attività di intervento sul territorio pur in assenza di risorse finanziarie aggiuntive: al riguardo si segnala infatti che dal Fondo di riserva per le spese impreviste non sono state disposte integrazioni. Ciò ha comportato la necessità di assicurare con gli ordinari stanziamenti di bilancio i maggiori oneri connessi ad eventi straordinari, come ad esempio le Canonizzazioni di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, la TAV, eccezionali eventi atmosferici, nonché avvenimenti di carattere internazionale come il Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea e l'organizzazione dell'I.D.E.C.

2. INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA

Nel corso degli ultimi anni, a seguito di costanti tagli sulle voci di spesa come sopra evidenziato, si è giunti alla considerazione che per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza la riduzione della spesa può conseguirsi solo a seguito di profondi interventi che, incidendo sull'assetto organizzativo delle articolazioni centrali e periferiche, consentano di realizzare risparmi nella gestione complessiva delle attività svolte sia con riferimento alle risorse umane che a quelle strumentali.

Al fine, comunque, di garantire un adeguato contenimento della spesa compatibilmente con l'esigenza di garantire alla collettività efficienza e qualità nei servizi offerti, il Dipartimento della pubblica sicurezza, come per gli esercizi precedenti, anche nel 2014, ha effettuato un attento approfondimento dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, con lo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale attenta ricognizione delle priorità, dei fabbisogni e delle attività ritenute improcrastinabili per il regolare svolgimento dei compiti istituzionali è stata condotta nell'ambito delle Direzioni Centrali, Centri di Spesa; ciò ha consentito – anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance – di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività investigative che, a volte, mal si conciliano con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Ciò nonostante è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni correlati agli stanziamenti così da eliminare o quantomeno ridurre il deficit finanziario sui singoli capitoli di spesa pur temperando, con la giusta attenzione, le esigenze minime volte al raggiungimento della missione istituzionale.

L'attività condotta ha tenuto conto, in via prioritaria, di quelle voci di spesa che, oramai già da qualche anno, determinano un indebitamento di si-

gnificativa entità (locazioni, utenze, carburanti, telecomunicazioni, collaboratori di giustizia, missioni etc.) consentendo di individuare, sia il fabbisogno effettivo, sia il budget previsionale da raggiungere.

È stato in tal modo individuato il fabbisogno effettivo e, contestualmente, le risorse aggiuntive che, in via presuntiva, come per il passato, sarebbero affluite in corso d'esercizio (ad esempio, attraverso il Fondo unico di giustizia, il Fondo a disposizione, il Fondo Ministro, il Fondo consumi intermedi, il Fondo rimpatri).

Gli interventi di razionalizzazione della spesa, che hanno consentito una riduzione del fabbisogno minimo essenziale, avrebbero dovuto garantire, la chiusura dell'esercizio in assenza di debito. Tuttavia l'impossibilità oggettiva di poter disporre delle risorse aggiuntive in tempi congrui ha determinato la formazione di indebitamento che potrà essere soddisfatto nel corso del 2015 allorquando saranno assegnate quelle risorse che, ad oggi, ancora non sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Solo a titolo esemplificativo si cita il caso delle risorse relative al fondo rimpatri, che non vengono riassegnate mensilmente, come previsto; al riguardo si precisa, peraltro che non sono ancora pervenute le quote relative all'anno 2014.

Va rilevato, per quest'ultime, che sono comprensive degli oneri da sostenersi per gli accordi bilaterali di cooperazione internazionale, volti a contrastare l'immigrazione clandestina, delle somme da assegnare alle altre Forze di Polizia impegnate nell'emergenza, e per esigenze che, già sostenute in quanto indifferibili, restano ancora da pagare (competenze del personale, carburanti automezzi, spese per rimpatri, alloggio e vitto per servizi di ordine pubblico fuori sede etc.).

E' di tutta evidenza la contrazione dei consumi operata attraverso una razionalizzazione delle procedure di spesa ed una rivisitazione delle politiche di investimento ritenendo il pareggio di bilancio obiettivo primario ed imprescindibile.

Tuttavia alcuni accadimenti di portata eccezionale e straordinaria non hanno consentito in pieno il rispetto della programmazione dovendo, per far fronte a tali eventi, distrarre somme per garantire l'intervento delle Forze di Polizia nelle zone colpite da calamità naturali o per garantire la tenuta dell'ordine pubblico in alcune zone del territorio nazionale.

Non può, poi, essere tralasciata la problematica della TAV in Val di Susa ove oramai l'impiego in servizi di ordine pubblico è costante attraverso presidi fissi che nell'arco temporale di un anno vedono l'impiego di consistenti contingenti di personale delle forze dell'ordine.

3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2014

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2014, riferito sia agli Uffici Centrali che agli Uffici Periferici (fatte salve le possibili ulteriori maggiori esigenze che potrebbero pervenire dalla periferia), ammonta ad euro 69.385.500,00 **(69.535.385,00)** per l'esercizio 2013 ed euro 42.318.001,00 per l'esercizio 2014.

Si riporta nella tabella che segue la situazione debitoria aggiornata al 29 maggio 2015.

TABELLA 5. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2014

Situazione debitoria anni 2013 e 2014									
Numero Capitolo	Numero Piano Gestionale	Descrizione Ridotta PG	DEBITI UFF. CENTR. AL 31/12/2013	DEBITI UFF. CENTR. AL 31/12/2014	DEBITI PRE-FETTURE AL 31/12/2013	DEBITI PRE-FETTURE AL 31/12/2014	TOTALE DEBITI AL 31/12/2013	TOTALE DEBITI AL 31/12/2014	DEBITO COMPLESSIVO AL 31/12/2014
TOTALI			41.698.174,00	19.773.678,00	27.687.326,00	22.544.323,00	69.385.500,00	42.318.001,00	111.703.501,00
2535	03	SPESA TELEFONICHE RELATIVE AD ABBONAMENTI E CONVERSAZIONI INTERURBANE, TRASMISSIONE DATI, SPESE TELEGRAFICHE, ECC.	12.281.333,00				12.281.333,00	0,00	12.281.333,00
2535	04	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TELEFONICI PER GLI UFFICI E SERVIZI DIPENDENTI DALL'ARMA DEI CARABINIERI	5.567.229,00	1.843.678,00			5.567.229,00	1.843.678,00	7.410.907,00
2535	06	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELL'ARMA DEI CARABINIERI			9.831.724,00		9.831.724,00	0,00	9.831.724,00

2536	06	SPESE DI ACCASERMAMENTO DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA, IMPIEGATO IN SERVIZIO COLLETTIVO DI ORDINE, ECC.			1.438.449,00	0,00	1.438.449,00	1.438.449,00
2553	02	SPESE DI ENERGIA ELETTRICA E ILLUMINAZIONE DI CASERME PER L'ARMA DEI CARABINIERI		7.500.000,00		0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
2557	01	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE, NONCHÉ AGLI INTERVENTI, ECC.			1.205.397,00	0,00	1.205.397,00	1.205.397,00
2557	02	MANUTENZIONE, ADATTAMENTO E RIPARAZIONE DI LOCALI, IMPIANTI ED AREE DEMANIALI PER LE ESIGENZE DELL'ARMA DEI CARABINIERI			2.799.547,00	0,00	2.799.547,00	2.799.547,00
2557	03	RISCALDAMENTO DELLE CASERME PER I CARABINIERI		3.600.000,00		0,00	3.600.000,00	3.600.000,00
2624	02	SPESE PER MISSIONI ALL'INTERNO DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, ECC.			963.652,00	0,00	963.652,00	963.652,00
2624	03	SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO			544.420,00	0,00	544.420,00	544.420,00
2624	16	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELLA PUBBLICA SICUREZZA			17.633.440,00	17.633.440,00	0,00	17.633.440,00
2624	24	SPESE TELEFONICHE RELATIVE AD ABBONAMENTI E CONVERSAZIONI INTERURBANE SPESE TELEGRAFICHE, NOLEGGIO, GESTIONE, ECC.	23.700.936,00			23.700.936,00	0,00	23.700.936,00
2624	44	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI			4.355.204,00	0,00	4.355.204,00	4.355.204,00
2705	02	SPESE PER NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI E ARREDI, ATTREZZATURE ED EFFETTI LETTERECCI PER GLI ORGANISMI, ECC.		80.000,00	244.990,00	0,00	324.990,00	324.990,00
2721	01	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE, ECC.	148.676,00			148.676,00	0,00	148.676,00
2731	01	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE NONCHÉ ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.			222.162,00	222.162,00	0,00	222.162,00
2731	09	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE PER I LOCALI IN USO ALLE CASERME, ALLE QUESTURE, ECC.			8.533.284,00	0,00	8.533.284,00	8.533.284,00
2731	19	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE, NONCHÉ AGLI INTERVENTI, ECC.			1.709.182,00	0,00	1.709.182,00	1.709.182,00
2732	01	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI ADIBITI A SEDI E UFFICI DI PUBBLICA SICUREZZA.			298.561,00	0,00	298.561,00	298.561,00
2733	01	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI ADIBITI A CASERME DEI CARABINIERI.			451.637,00	0,00	451.637,00	451.637,00
2840	01	SPESE RISERVATE PER L'ATTUAZIONE DELLO SPECIALE PROGRAMMA DI PROTEZIONE PER COLORO CHE COLLABORANO, ECC.		6.750.000,00		0,00	6.750.000,00	6.750.000,00

L'analisi condotta ha evidenziato come le dotazioni dei singoli capitoli di spesa, risentano di una particolare sofferenza per le spese riconducibili alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma Carabinieri.

Come precisato in più occasioni e sottolineato nell'ambito delle varie proposte, presentate in sede di "spending review", un contenimento della spesa per tali esigenze non può che transitare da una rivisitazione e conse-

guente razionalizzazione dei presidi sul territorio da realizzare di concerto con tutte le Forze di Polizia, obiettivo, questo, non raggiungibile nel breve, ma nel medio - lungo periodo.

In relazione ai reali fabbisogni individuati, si rappresenta l'impossibilità di qualsivoglia ulteriore iniziativa volta a mantenere, senza un allineamento degli stanziamenti disposti con legge di bilancio, livelli minimi di quei servizi, affinché per la sicurezza del sistema Paese, resti assicurato un più efficace contrasto al crimine, per il concorso delle Forze di Polizia nelle emergenze derivanti da calamità naturali e dall'immigrazione clandestina, tema quest'ultimo di particolare attualità, in cui il Ministero dell'Interno con le sue strutture è sempre chiamate ad operare con efficacia ed immediatezza.

Ed è di tutta evidenza come, in assenza di adeguati stanziamenti, ferme restando le imprescindibili esigenze di sicurezza del Paese, non si potrà non registrare un indebitamento per necessità che, più volte rappresentate al Ministero dell'Economia e Finanze, per l'anno 2014 hanno trovato in parte soluzione con le maggiori assegnazioni disposte con legge di bilancio.

Si segnalano, anche, alcuni aspetti di particolare interesse riguardanti la flessibilità del bilancio: sul punto giova precisare che l'assegnazione di risorse, oltre gli ordinari stanziamenti di bilancio, come ad esempio quelle relative al F.U.G., non vengono garantite in modo tempestivo in modo tale da consentire la corretta copertura finanziaria delle spese che questa Amministrazione è tenuta a sostenere in relazione alla propria missione istituzionale: tale ritardo peraltro risulta confliggente con i principi di urgenza voluti e dettati del legislatore.

Analoga considerazione è stata recentemente sottolineata anche dalla Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2013 che, con deliberazione n. 6/2014/g nell'adunanza del 10 luglio 2014, ha precisato "*è auspicabile che trattandosi di finalizzazioni soggettivamente individuate per legge e di risorse fissate con decreto, si disponga la riassegnazione con procedura automatica, non subordinata alle richieste di parte, assicurando l'adozione tempestiva degli atti presup-*

posti, necessari alla definizione delle quote in riassegnazione e della percentuale di somme in sequestro da anticipare (a data attuale non risultano ancora acquisite dai Ministeri destinatari le risorse assegnate nel 2012 e non sono stati formalizzati i provvedimenti relativi alla medesima annualità)”.

Purtroppo i tempi con cui affluiscono le risorse del FUG mal si conciliano con l'esigenza di dover prontamente far fronte alle varie richieste del territorio costringendo gli Uffici competenti, malgrado ogni più favorevole predisposizione, ad impiegare le risorse in quel momento disponibili così vanificando ogni attività programmatica.

A mero titolo esemplificativo si rileva che, nel corso del 2014, il Fondo a disposizione del Capo della Polizia è stato utilizzato per oltre il 60% - per un totale di € 11.500.000,00 - per la gestione carburanti del parco auto moto-mezzi della Polizia di Stato che, si ritiene, ben avrebbero potuto essere correttamente imputate al Fondo Unico di Giustizia se solo se ne avesse avuta in tempo utile la necessaria disponibilità.

E' indubbio che, nell'incertezza dei tempi di acquisizione delle risorse ed in presenza di esigenze oggettive si debba procedere con quelle al momento disponibili così da assicurare i servizi istituzionali senza soluzione di continuità e rinviando ad altro momento spese che comunque vengono assunte, anche se non direttamente, per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Al riguardo si fa osservare che nel corso dell'anno 2014, durante il quale, come evidenziato al punto 1 sono state assegnate risorse aggiuntive per euro 344.533.331,00, ben euro 192.195.077,00, pari a circa il 56% sono confluite in bilancio nell'ultimo trimestre dell'anno, ed euro 10.370.936,00, pari a circa il 3%, sono stati assegnati nel 2015, con evidenti conseguenti enormi difficoltà per la programmazione della spesa e per il corretto utilizzo delle risorse medesime.

Altro aspetto particolarmente sensibile in termini di flessibilità del bilancio riguarda la disposizione dell'art.12, comma 7 del D.L. 8 aprile 2013, n.35, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali", convertito in legge, con modificazioni,

dall'art. 1, comma 1, L. 6 giugno 2013, n. 64. Il comma prevede che "Per gli esercizi 2013 e 2014 le Amministrazioni centrali dello Stato non possono proporre rimodulazioni che comportino riduzioni degli stanziamenti dei capitoli dei rispettivi stati di previsione su cui si siano formati debiti di cui al comma 1 dell'articolo 5 del presente decreto, oggetto dei provvedimenti del presente decreto". Tale norma, rigidamente applicata a tutti i capitoli che hanno fatto registrare debiti anche di piccola entità, ha, di fatto, ingessato nei due esercizi 2013 e 2014 ipotesi di rimodulazione proposte dall'Amministrazione, a volte anche per capitoli i cui debiti sono stati ripianati: a tal fine giova segnalare che i rilievi disposti in tal senso non consentono di programmare e utilizzare in modo compiuto le risorse che affluiscono al bilancio, soprattutto se le stesse vengono a concentrarsi nell'ultimo periodo dell'anno.

Infine si segnala come alcuni provvedimenti normativi mirati ad assegnare risorse per specifiche e dettagliate esigenze non rimangono protetti dall'aggressione dei tagli da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in occasione di manovre varie di finanza pubblica.

E' il caso delle somme assegnate con il DL119/2014 ed ammontanti complessivamente per il periodo 2014-2021 a circa 300 milioni di euro. Come noto, infatti il decreto ha trovato copertura nella legge di stabilità per il 2014, laddove il comma 738 dell'art.1 ha stanziato somme in conto capitale per le esigenze della Polizia di Stato.

Al riguardo, la proposta, non accolta, di istituire un apposito capitolo di bilancio, non rimodulabile, trova fondamento proprio nella necessità di salvaguardare gli stanziamenti da possibili tagli e conservare le risorse per i fini voluti dal legislatore.

4. PROPOSTE NORMATIVE

Con specifico riferimento alle entrate derivanti dalle riassegnazioni, più volte è stata fatta presente al Ministero dell'Economia e delle Finanze la necessità di assicurare la tempestività di tali attribuzioni, considerato che le stesse, una volta affluite ai competenti capitoli di bilancio, sono destinate a ristorare

l'Amministrazione di costi già sostenuti e finanziati con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Ma oltre a tale aspetto si segnala che sono state presentate anche proposte normative volte ad assicurare che le somme comunque destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza, e versate a vario titolo da Amministrazioni e privati, vengano sempre riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'Interno - C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza - per le esigenze connesse alla funzionalità dell'Amministrazione, anche attraverso una semplificazione delle attuali procedure di riassegnazione, che determinano ritardi e incombenze burocratiche, incidendo negativamente sulle strutture e sul personale già destinatari delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.

Tale previsione consentirebbe, peraltro, di recuperare risorse finanziarie da destinare allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno su capitoli che storicamente presentano elevate situazioni debitorie dovute agli insufficienti stanziamenti di bilancio.

Si riportano di seguito alcune significative categorie di versamenti oggetto delle proposte normative.

Con riguardo, in particolare, alle somme versate, a titolo di risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture e personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, da parte di soggetti pubblici e privati, comprese le compagnie di assicurazione, la misura si rende necessaria al fine di ristorare le spese che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza sostiene attraverso l'impiego di risorse dei capitoli di bilancio - oggetto, peraltro, di "tagli" previsti dalle recenti manovre finanziarie - per i danni subiti da terzi e risarciti, ad esempio, da compagnie assicurative e che oggi affluiscono al Capo XIV - Capitolo 3560 (Conto entrate eventuali Ministero dell'Interno), senza possibilità di riassegnazione all'Amministrazione legittimata.

Con riferimento alle somme versate da parte di soggetti pubblici e privati, a seguito di convenzioni stipulate per l'utilizzo di scuole e altre strutture del Dipartimento della pubblica sicurezza, la proposta normativa si rende necessaria al fine di far recuperare all'Amministrazione le somme necessarie per la manutenzione degli edifici e degli impianti per consentire l'utilizzo delle predette

strutture ai fini della realizzazione di corsi, incontri o seminari, analogamente a quanto già avviene con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, ai sensi del D.L. 20/6/2012 n.79, convertito in Legge 7/8/2012, n.13.

In relazione alle somme corrispondenti alle penali trattenute nei confronti delle società esecutrici di lavori, servizi e forniture o per contratti a pacchetto la previsione si rende indispensabile al fine di recuperare le risorse destinate alla copertura finanziaria dei contratti e che non vengono erogate alle società in quanto trattenute per inadempimenti, mentre per quanto riguarda i versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive presentate dalle ditte aggiudicatrici, le riassegnazioni di tali risorse sono indispensabili per coprire i maggiori oneri che l'Amministrazione sostiene per l'affidamento in danno della prestazione contrattuale.

Per quanto concerne le somme quelle versate a titolo di rimborso alla stazione appaltante per le spese di pubblicazione dei bandi di gara, secondo quanto previsto dall'art.34, comma 35, del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.22, la previsione si rende indispensabile al fine di fare affluire al Dipartimento della Pubblica Sicurezza le somme che vengono versate al pertinente capitolo di entrata del Ministero dell'Interno, recuperando le elevate spese che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza sostiene per la pubblicazione obbligatoria dei bandi di gara, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs.12 aprile 2006, n.163.

La proposta riguarda, inoltre, le somme che gli assegnatari degli alloggi di servizio versano all'entrata del Ministero dell'Interno – C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza al fine di consentire all'Amministrazione di sostenere le elevate spese connesse alla manutenzione e al funzionamento delle parti comuni.

La proposta non incide sui saldi di finanza pubblica, trattandosi di somme destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza, in quanto versate da terzi in relazione ad "oneri" sostenuti dallo stesso Dipartimento, non rientranti comunque tra le entrate già contabilizzate.

Sul punto giova precisare che recentemente per le note vicende della T.A.V. al Ministero dell'Interno è stato accordato un risarcimento di circa euro 70.000,00 per subiti danni non patrimoniali; tali somme senza una adeguata previsione normativa non sarebbero riassegnabili sui capitoli di spesa del Dipartimento.

Altro aspetto particolarmente degno di segnalazione riguarda le risorse assegnate dal capitolo 3005, "Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco n.1 allegato alla legge finanziaria 2008 per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del Bilancio dello Stato": si rammenta che l'art.2, comma 615, della legge 24 dicembre 2007, n.244, dispone che a decorrere dall'anno 2008 non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione ai versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n.1 allegato alla medesima legge, ad eccezione degli stanziamenti destinati a finanziare le spese della categoria 1, "Redditi da lavoro dipendente".

Tale previsione comporta per questo Dipartimento alcune criticità proprio in relazione al grado di copertura dei servizi, non essendoci proporzione tra l'andamento delle entrate e l'andamento delle spese finanziabili con i relativi capitoli di bilancio. A titolo esemplificativo si evidenziano le problematiche relative al capitolo 2731/12, "Spese per il finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie anche attraverso imprescindibili misure di cooperazione internazionale", iscritto nello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno-Missione 3-"Ordine pubblico e sicurezza", per il quale si è più volte evidenziata l'insufficienza delle risorse riassegnabili e, in particolare la circostanza che ai sensi dell'art.2, comma 11 della legge 350/2003 e dell'art.6-quater della legge n.43/2005, i proventi derivanti dai versamenti dell'addizionale sui diritti d'imbarco sono riassegnati limitatamente alla parte eccedente i 30 milioni di euro, in apposito fondo istituito presso il Ministero dell'Interno e ripartito secondo i seguenti criteri:

40% a favore dei comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinananti;

60% per il finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie.

Ciò, peraltro, vanifica l'intento del legislatore, all'indomani dei noti eventi delle Torri Gemelle, di finanziare gli interventi sulla sicurezza aeroportuale. Basti pensare che per questo Dipartimento, a fronte di un contratto di 14 milioni di euro stipulato con la Società SITA per la prestazione di servizi di progettazione, sviluppo, realizzazione, manutenzione e gestione del Sistema informatico di controllo frontaliere denominato Border Control System, sul relativo capitolo di bilancio vengono assegnate complessivamente risorse per non più di 4 milioni di euro.

Sull'intera problematica è stata evidenziata la necessità di apposita modifica normativa affinché i versamenti all'entrata sopra indicati vengano riassegnati direttamente al Ministero dell'Interno, per la copertura delle spese effettivamente sostenute per il potenziamento delle misure di sicurezza nelle strutture aeroportuali di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

Dalla ricognizione effettuata al 31 dicembre 2014 risulta una esposizione complessiva stimata di debiti da ripianare di € 190.444.090,03.

Nel dettaglio, le situazioni debitorie al termine del 2014 riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Custodia dei veicoli sequestrati (cap. 2947/20)	€ 152.118.016,00
- Fitto di locali e oneri accessori (cap. 2947/9)	€ 31.978.807,21
- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (capp. 2920/11 e 2947/11)	€ 4.830.818,05
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22)	€ 1.516.448,77
- Spese per manutenzione ordinaria immobili (cap. 2960/2)	€ 351.298,97

Di seguito si fornisce, in relazione alle tipologie di spesa, la descrizione di cause e meccanismi di formazione, gli interventi finora messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le iniziative assunte per conseguire il contenimento del fenomeno per il futuro.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

Per il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo si è determinata nel corso degli anni precedenti una considerevole massa debitoria, sia nei confronti dei cosiddetti custodi acquirenti che delle depositarie autorizzate iscritte negli appositi elenchi prefettizi.

Tale tipologia di debito non ha ottenuto risorse finanziarie a seguito della rilevazione effettuata ai sensi dell'art.5 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, dalla quale emerse un'esposizione complessiva, alla data del 31.12.2012, pari ad euro 115.119.022,87, inclusa nella Relazione sulla mancata adozione del piano di rientro prevista dal comma 6 del citato art.5.

A seguito delle intese raggiunte nell'ambito del tavolo tecnico appositamente istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state riconosciute a favore del bilancio di questa Amministrazione ulteriori risorse finanziarie ed esattamente:

- Euro 20.000.000,00, sul cap.2947/20, in sede di legge di assestamento al bilancio 2014;
- Euro 22.000.000,00, 32.000.000,00 e 32.000.000,00, sul cap.2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati", di nuova istituzione (spese obbligatorie) rispettivamente per gli anni 2015, 2016 e 2017, in sede di legge di bilancio 2015 e triennio 2015/2017.

Il maggior stanziamento riconosciuto per l'anno 2014 è stato destinato a fronte del fabbisogno corrente del medesimo anno ed al pagamento dei decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti, pur essendo inevitabile, a causa della insufficienza complessiva dei fondi, la formazione di ulteriori debiti al 31 dicembre per complessivi euro 50 milioni circa.

In merito invece ai debiti pregressi al 31 dicembre 2013, muovendo dalla precedente rilevazione dei debiti al 31.12.2012, condotta ai sensi dell'art. 5 del D.L. n.35/2013, convertito, con modificazioni, in L. n.64/2013, è stato effettuato tramite le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo un aggiornato monitoraggio che ha restituito il risultato di un debito complessivo di euro 102.118.016,00.

Nel corso del 2015, attraverso l'integrale utilizzo dello stanziamento della prima annualità del nuovo capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati" è stato possibile accreditare alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo le risorse con le quali tutte le sedi sono state messe nella condizione di pagare i debiti riferibili a tutto il mese di novembre 2011.

Inoltre, con le medesime risorse, è stato possibile il pagamento di decreti ingiuntivi, nel frattempo pervenuti, per complessivi euro 9.787.608,51 riferiti al 2012 e 2013.

Pertanto, dopo le su descritte operazioni, l'entità del debito residuo, al 31.12.2013, è pari ad euro 89.905.624,00, che potrà essere affrontato solo con le risorse del cap.2952 delle prossime annualità di bilancio ovvero con eventuali maggiori risorse riconosciute in assestamento o tramite prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.

Per il necessario contenimento della spesa sono state assunte importanti iniziative sia di natura normativa che amministrativa.

Tra le prime si annovera l'alienazione straordinaria dei veicoli introdotta dall'art.1, comma 447 della legge 27 dicembre 2013, n.147, disciplinata con il decreto dirigenziale adottato, in data 10 settembre 2014, dal Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali di questo Ministero di concerto con il Direttore dell'Agenzia del Demanio.

La procedura di alienazione straordinaria, avviata sul territorio con circolare del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in data 18 settembre 2014, ha il fine di interrompere, per tutti i veicoli inclusi nella procedura stessa, l'ulteriore sviluppo degli oneri di custodia.

Dalla stessa emergono, tuttavia, nuove ingentissime posizioni debitorie, costituite dalla differenza tra l'importo dovuto per le spese di custodia e il valore dei veicoli come determinato dall'Agenzia del Demanio.

Nei primi mesi del 2015 sono pervenute comunicazioni di procedure definite da sole 25 Prefetture, per un debito complessivo pari ad euro 11.741.569,42 a fronte del quale è risultato possibile accreditare risorse, dal cap.2947/20 es. fin. 2015, limitatamente ad euro 1.375.610,42.

Sul piano amministrativo, invece, sia il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con proprie circolari, hanno richiamato le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo e le diverse Forze di

Polizia - Organi accertatori, sulla necessità di assumere tutti i necessari comportamenti che, nel pieno rispetto delle disposizioni normative, consentano una drastica riduzione degli oneri di custodia.

In particolare, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (circolare n.2940 del 21.2.2014) muovendo dalla constatazione di tempi di giacenza media dei veicoli eccessivamente lunghi, ha richiamato la necessità di osservare rigorosamente la tempistica procedimentale indicata dal legislatore e, comunque, di pervenire ad una giacenza media dei veicoli presso il custode non superiore a 60 giorni.

Inoltre, ha formulato espresso richiamo alla previsione normativa (decreto legge 30.9.2003, n.269, convertito, c.m. dalla legge 24.11.2003, n.326) secondo la quale il veicolo sottoposto a sequestro o a fermo amministrativo sia affidato al proprietario o al conducente e solo in subordine al custode-acquirente, laddove istituito, o alla depositaria autorizzata.

Dal suo canto, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (circolare n.300/A/5721/14/101/20/21/4 dell'1.8.2014) oltre a ribadire il fondamentale concetto del prioritario affidamento del mezzo al proprietario, ha indicato idonee misure operative volte a ridurre i tempi di definizione del procedimento di alienazione dei veicoli.

Altra misura amministrativa adottata per la riduzione della spesa riguarda la nuova procedura definita per l'affidamento del servizio del custode-acquirente nei diversi ambiti provinciali, affidamento avverrà con procedure ad evidenza pubblica condotte dalle singole Prefetture unitamente alle competenti Direzioni Regionali dell'Agencia del Demanio, non più quindi a livello centrale.

In linea con le indicazioni fornite con le suddette circolari ed, in particolare, con il richiamo all'obiettivo della giacenza massima di 60 giorni dei veicoli presso i custodi, il valore del contratto verrà ad essere determinato secondo una proiezione del flusso medio dei veicoli oggetto di custodia nel triennio antecedente a quello di indizione della gara, rapportato al costo medio della giacenza - stabilito in 3 euro - e parametrato ad un termine di 60 giorni.

SPESE POSTALI E DI NOTIFICA

Tale tipologia di spesa ha fatto registrare negli anni la formazione di una considerevole massa debitoria, a causa dell'assoluta insufficienza dello stanziamento di bilancio rispetto alle effettive esigenze, che è stato possibile ripianare solo con i fondi assegnati per l'estinzione dei debiti pregressi.

In particolare, sul capitolo 2920/12 "Spese postali e telegrafiche. Spese di notifica" gestito da questo Dipartimento gravano, da un lato tutte le spese relative all'invio della corrispondenza da parte degli uffici centrali e degli uffici periferici del Ministero, ivi compresi quelli del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dall'altro le spese relative al contratto stipulato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con Poste Italiane S.p.A. per la gestione del servizio di notifica contravvenzioni al codice della strada,

Per quanto riguarda le spese di invio della corrispondenza, nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2014 è stato previsto l'obiettivo operativo E. 2.6 di riduzione della spesa per oneri postali delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'amministrazione della pubblica sicurezza. L'indicatore di realizzazione finanziaria prevedeva una diminuzione in termini percentuali delle spese postali del 10% rispetto all'anno precedente. Dall'analisi della spesa è stata riscontrata una riduzione pari al 19,41%.

Per quanto attiene, invece, al contratto per la gestione del servizio di notifica contravvenzioni al codice della strada, la cui spesa nell'anno 2014 è stata pari ad euro 17.125.047,47, si è tuttora in attesa dell'avvio della funzionalità del conto corrente unico 5744 della Polizia Stradale, che consentirà di accentrare le spese di notifica pagate dai contravventori unitamente alla sanzione e di stornarle direttamente a Poste S.p.A., con una significativa diminuzione (stimata a circa il 50%) degli oneri a carico del relativo capitolo di bilancio.

A questo Dipartimento fa capo, inoltre, la gestione del capitolo 2947/12 "Spese postali e telegrafiche – Spese di notifica" della missione "Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio", sul quale gravano le spese delle Prefetture Uffici Territoriale del Governo per le notifiche di ordinanze e provvedimenti prefettizi effettuate tramite messi comunali o ufficiali giudiziari, per una spesa (anno 2014) di euro 723.870,00. Nel quadro delle iniziative di contenimento della spesa, gli uffici periferici sono stati richiamati all'utilizzo della posta elettronica certificata, ma in assenza di modifiche alle procedure di notifica non è presumibile che possano registrarsi significative riduzioni di tali tipologie di spesa.

Non sussistono situazioni debitorie da ripianare in quanto nel corso dell'esercizio finanziario 2014 le posizioni pregresse sono state sanate sia con le maggiori risorse assegnate in sede di legge di assestamento al bilancio 2014, pari ad € 14.745.000,00 sia con i fondi stanziati sul nuovo capitolo 2920 p.g. 33 con una dotazione di € 17.000.000,00 appositamente istituito per l'estinzione dei debiti pregressi del Ministero dell'Interno nei confronti di Poste Italiane S.p.A..

FITTO LOCALI

I canoni di locazione, le indennità di occupazione extracontrattuale e gli oneri accessori costituiscono le voci di spesa relative alla conduzione degli immobili a fini istituzionali, di proprietà di terzi, adibiti a sedi principali e distaccate delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, nonché a sede degli uffici dell'Amministrazione centrale.

Nel solco della nuova normativa volta al conseguimento di significativi risparmi di spesa anche attraverso l'elaborazione e la realizzazione del piano di razionalizzazione, è proseguita l'attività di dismissione di immobili a livello periferico, ovvero di ricerca di stabili a canoni di locazione inferiori a quelli corrisposti, già avviata nei decorsi anni.

Per quanto riguarda le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, stante l'insufficienza, anche nel 2014, dello stanziamento definitivo nel pertinente ca-

pitolo di bilancio, tale attività ha contribuito al contenimento dell'esposizione debitoria rispetto agli esercizi precedenti, consolidando un andamento decrescente del tasso di incremento annuo delle passività complessive nel triennio 2012 - 2014, in termini di canoni di locazione.

Infatti, a fronte di debiti accertati nel 2012 e non ancora ripianati pari ad € 15.587.210,54, è stata rilevata una passività di € 9.571.325,74 nel 2013 (-38,6%) e di € 6.820.270,93 nel 2014, con un ulteriore riduzione, rispetto all'anno precedente, del 28,7%.

Al contrario, i canoni, le indennità e gli oneri accessori degli immobili utilizzati in locazione dall'Amministrazione centrale hanno trovato adeguata copertura, scongiurando, per il 2014, come accaduto nell'esercizio precedente, la formazione di debiti.

Il risparmio annuo complessivo conseguito a regime nel solo esercizio 2014, frutto del rilascio di alcuni immobili - o porzioni di essi - nelle sedi di Bari, Belluno, Chieti, Trapani e, per l'Amministrazione centrale, di un magazzino sito in Roma, via Panisperna, ammonta ad € 564.407,91, che va ad aggiungersi alle economie realizzate, per le sole dismissioni, negli anni precedenti (€ 4.235.715,32), raggiungendo complessivamente, nel triennio 2012-2014, un importo pari ad € 4.800.123,23.

Al costante declino del tasso di incremento annuo della massa debitoria per locazioni ha contribuito la previsione della riduzione del 15% delle indennità di occupazione extracontrattuale dal 15 agosto 2012 e dei canoni per i contratti scaduti o rinnovati dopo tale data.

Per altro verso, dal 1° luglio 2014, la definitiva entrata a regime della decurtazione ex lege dei canoni di locazione anche per i contratti in corso di validità, inizialmente fissata a decorrere dal 1 gennaio 2015 dal D.L.95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L.135/2012, ha condotto ad ulteriori risparmi di spesa.

Le economie realizzate esclusivamente in virtù dell'applicazione di tali norme (al netto delle dismissioni operate) possono essere quantificate, annualmente, a regime, in € 2.258.688,95 per le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e ad € 1.609.738,52 per gli uffici dell'Amministrazione centrale.

Nel corso del 2014, inoltre, è stata pressoché completata la dismissione degli immobili della soppressa Agenzia Autonoma per la Gestione dei Segretari Comunali e Provinciali con il rilascio della sede di Bari (€ 16.252,00 annui), rimanendo in locazione il solo stabile di Napoli.

Per ciò che riguarda le iniziative più significative, particolare menzione merita l'operazione di razionalizzazione, prossima a concludersi, per la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Milano. Realizzando la dismissione di un immobile di proprietà privata e la contestuale acquisizione in locazione di due immobili di proprietà dell'Agenzia del Demanio, si produrrà un risparmio annuo netto a regime di € 857.092,90. E' stato già stipulato, nel mese di dicembre del 2014, il primo dei due contratti di locazione con l'Agenzia del Demanio e si prevede di concludere con successo l'intera operazione nel mese di maggio del corrente anno.

Le prospettive connesse al conseguimento di ulteriori economie sono strettamente legate al successo delle operazioni di razionalizzazione in programma, alcune delle quali già in corso.

Va osservato, in ogni caso, che le ulteriori operazioni di razionalizzazione dovranno inevitabilmente tenere conto dell'annunciato progetto di riordino delle province, che condurrà, verosimilmente, alla riduzione del numero delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo.

Inoltre, proprio in relazione ai profili connessi al riordino delle province e delle città metropolitane ed al disposto trasferimento di un primo contingente di immobili di proprietà provinciale, condotti in locazione dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, ad un fondo di investimento gestito da una società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non possono essere esclusi ulteriori benefici per il bilancio dell'Amministrazione, analogamente a

quanto avviene per gli immobili appartenenti al Fondo Immobili Pubblici o al Fondo Patrimonio Uno.

TASSE COMUNALI PER RIFIUTI SOLIDI URBANI

La massa debitoria rilevata è da attribuirsi per la quasi interezza a debiti segnalati dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e riferiti, per esercizio di formazione, all'anno 2014 e agli anni 2013 o precedenti. Tra le cause che hanno determinato l'insorgenza del debito emerge la severa insufficienza di disponibilità finanziarie rispetto al fabbisogno derivante dall'obbligo normativo che impone il pagamento delle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (TARI - TARSU). Inoltre, sul medesimo capitolo a partire dall'anno 2014 è imputata anche la spesa relativa al pagamento del tributo di nuova istituzione relativo alla tassa sui servizi indivisibili (TASI).

Con riguardo all'andamento futuro della spesa, è presumibile che taluni risparmi possano discendere dagli interventi di accorpamento o dismissione di sedi collegati alla riorganizzazione delle rete delle Prefetture-UTG. Tuttavia, si deve segnare che tali risparmi non saranno in ogni caso sufficienti a ridurre in modo apprezzabile lo squilibrio esistente tra gli stanziamenti di bilancio e l'effettivo fabbisogno.

Si rende pertanto necessaria l'individuazione di un'adeguata fonte di copertura finanziaria al fine di evitare il reiterarsi della formazione di posizioni debitorie.

CANONI E UTENZE

Le considerazioni riportate nel seguito si riferiscono anche ai capitoli di bilancio per canoni e utenze afferenti ad altri Dipartimenti la cui gestione unificata è affidata al Dipartimento per le Politiche del Personale.

Sui relativi capitoli gravano sia le spese relative ai contratti di pulizia dei locali adibiti a uffici e a locali di rappresentanza delle Prefetture, sia le spese legate a

utenze e canoni (energia elettrica, acqua, gas, ecc), entrambe, per loro natura, essenziali al funzionamento degli uffici.

La massa debitoria trae origine principalmente dalle segnalazioni di fabbisogno trasmesse dalle Prefetture-UTG ed è in larga parte da imputare all'insufficienza della dotazione finanziaria dei capitoli di bilancio in argomento rispetto alle effettive esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, anche alla luce dell'incremento delle tariffe energetiche registrato nel corso del 2014.

Le iniziative adottate negli anni precedenti in materia di razionalizzazione delle sedi e di efficientamento energetico hanno portato ad una riduzione dei consumi e dei relativi oneri, contribuendo ad assorbire l'effetto negativo dell'incremento delle tariffe e limitando la formazione della massa debitoria. Tuttavia, tali interventi non sono risultati sufficienti a compensare la complessiva carenza degli stanziamenti sui capitoli in oggetto.

La perdurante situazione debitoria per utenze e canoni è stata fronteggiata negli ultimi anni, fino al 2013, grazie all'integrazione avvenuta mediante ricorso al "Fondo di riserva per le spese impreviste" di cui all'art. 28 della L. 196/2009, in misura residuale, tramite prelevamento dai fondi a disposizione del Ministro. L'adozione di tali strumenti ha arginato entro limiti esigui la creazione di debiti la cui consistenza, in caso contrario, sarebbe risultata ben maggiore.

A partire dal 2014, tuttavia, in seguito alle disposizioni impartite con circolare RGS n. 39/2013 del 14 novembre 2013, sono state fissate regole più stringenti che in concreto limitano notevolmente la possibilità di integrare le disponibilità finanziarie mediante ricorso al suddetto Fondo spese impreviste.

Inoltre, stante la costante decurtazione dei fondi del Ministro avvenuta negli ultimi anni, non è praticabile l'ipotesi di vincolare una quota ad hoc dei suddetti stanziamenti al finanziamento dei debiti accumulati a causa dell'esiguità delle disponibilità finanziarie.

Pertanto, a decorrere dal corrente anno, si ripropone per intero il problema di individuare una adeguata copertura finanziaria, anche tramite proposte norma-

tive, per sopperire agli insufficienti stanziamenti di bilancio ed evitare il reiterarsi della formazione di posizioni debitorie.

Di seguito si riportano due proposte normative dirette a riassegnare ai pertinenti capitoli di spesa gli introiti derivanti dai versamenti degli assegnatari di alloggi prefettizi e i proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico.

Riassegnazione relativa agli introiti derivanti dai versamenti degli assegnatari di alloggi prefettizi

PROPOSTA NORMATIVA (n. 1)

L'assenza di un supporto normativo specifico ha finora impedito il reimpiego delle risorse. Una proposta legislativa dovrebbe prevedere l'individuazione di uno specifico capitolo di entrata al quale far affluire le predette somme e potrebbe essere così formulata: "Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere annualmente, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato per riscossione di crediti dagli assegnatari di alloggi riservati all'autorità prefettizia".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

In base ad una disposizione ministeriale risalente al 2007, il Prefetto, titolare di sede, assume a proprio carico la quota degli oneri per consumi domestici che, non afferendo all'ufficio prefettizio ed agli annessi locali di rappresentanza, è direttamente riconducibile alla fruizione della porzione immobiliare riservata ad esigenze di carattere privato e familiare.

Le somme, anticipate dall'Amministrazione per conto dei residenti, sono successivamente recuperate dall'assegnatario pro tempore e versate annualmente all'entrata del bilancio statale. In particolare, gli importi versati al conto entrata 3560 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'Interno" po-

trebbero riaffluire al pertinente programma di spesa "Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio", capitolo 2947 piano gestionale 22 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali" in vista del successivo riaccredito pro quota alle Prefetture. In base ad una ricognizione effettuata presso un numero di Prefetture campione si stima che per l'esercizio 2011 l'importo versato al conto entrata per gli oneri accennati ammonti orientativamente a € 180.000.

Riassegnazione relativa ai proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico

PROPOSTA NORMATIVA (n. 2)

L'assenza di un supporto normativo specifico ha finora impedito il reimpiego delle risorse. Una proposta legislativa dovrebbe prevedere l'individuazione di uno specifico capitolo di entrata al quale far affluire le predette somme e potrebbe essere così formulata: "Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere annualmente, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato relative a proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Decreto del Ministro dello sviluppo economico, emanato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 5 maggio 2011, prevede, oltre che un risparmio conseguente all'abbattimento dei consumi energetici direttamente dalla bolletta di fornitura, anche l'incentivazione alla produzione da fonte rinnovabile.

Per quanto attiene gli aspetti tecnici del settore si fa riferimento al complesso di procedure indicate in guide tecnico-operative emanate dal GSE – GESTORE

SERVIZI ENERGETICI, ai fini dell'invio, in modalità esclusivamente telematiche, delle comunicazioni previste dal citato decreto interministeriale per la richiesta di incentivi che i soggetti responsabili dell'esercizio e della manutenzione degli impianti hanno diritto di ottenere – ai sensi della normativa di settore – per la mera produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici.

L'articolo 10 del citato decreto prevede, infatti, che " Entro quindici giorni solari dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile è tenuto a far pervenire al GSE la richiesta di concessione della pertinente tariffa incentivante, completa di tutta la documentazione prevista dall'allegato 3-C. Il mancato rispetto dei termini di cui al presente comma comporta il mancato riconoscimento delle tariffe incentivanti per il periodo intercorrente fra la data di entrata in esercizio e la data della comunicazione al GSE, fermo restando il diritto alla tariffa vigente alla data di entrata in esercizio". A tale fine, è prevista – in sede di invio telematico della comunicazione sopra citata – l'indicazione degli estremi bancari cui confluiranno, tramite bonifico, le tariffe incentivanti spettanti in seguito alla contabilizzazione dell'energia solare fotovoltaica prodotta e ceduta alla rete GSE.

Al riguardo, al fine di ottimizzare le risorse pubbliche esistenti e abbattere i costi per utenze sono state intraprese iniziative volte alla realizzazione di impianti solari fotovoltaici presso alcune delle Prefetture dislocate su sedi demaniali.

Sarebbe auspicabile che gli introiti derivanti dall'adozione delle misure di risparmio energetico sopra richiamate siano riassegnate a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa direttamente correlati.

In considerazione della fase sperimentale delle iniziative intraprese, risulta problematico stimare la quantificazione degli introiti connessi a tali misure. Peraltro, risulta di tutta evidenza la potenzialità di sviluppo dei proventi derivanti dall'estensione sempre più articolata di attrezzature di risparmio energetico al complesso delle sedi demaniali centrali e periferiche delle amministrazioni pubbliche.

MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI

L'esiguità degli stanziamenti disponibili sul pertinente capitolo di bilancio non ha consentito di fronteggiare interamente gli oneri connessi all'effettuazione dei necessari ed indifferibili interventi di manutenzione e riparazione.

Trattasi di tutti quegli interventi obbligatori ai sensi della normativa sulla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro e di tutti quelli non rientranti nella disciplina del manutentore unico.

Dalle situazioni contabili pervenute dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo è emerso al termine dell'esercizio 2014 un debito complessivo di € 351.298,97.

